



## Città di Medicina

COPIA

### DELIBERAZIONE N.11

#### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

##### CONVOCAZIONE PRIMA SEDUTA PUBBLICA

**Oggetto:** APPROVAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (P.S.C.) CON RECEPIMENTO DELL'INTESA DELLA CITTÀ METROPOLITANA E RINVIO DELL'APPROVAZIONE DEGLI ELEMENTI IN VARIANTE AL PTCP – APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (R.U.E.) – APPROVAZIONE CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (C.A.)

L'anno Duemilasedici il giorno Undici  
del mese di Marzo alle ore 20,30 nella sala delle adunanze.

Convocato dal Presidente del Consiglio comunale – Dott.ssa Valentina Baricordi - mediante lettera d'invito in data 05/03/2016, prot. n.0004308 fatta recapitare a ciascun Consigliere, si è oggi riunito il Consiglio Comunale sotto la Presidenza del Consigliere Dott.ssa Valentina Baricordi e con l'assistenza del Segretario Comunale Dott.ssa Cinzia Giacometti.

Fatto l'appello risulta quanto segue:

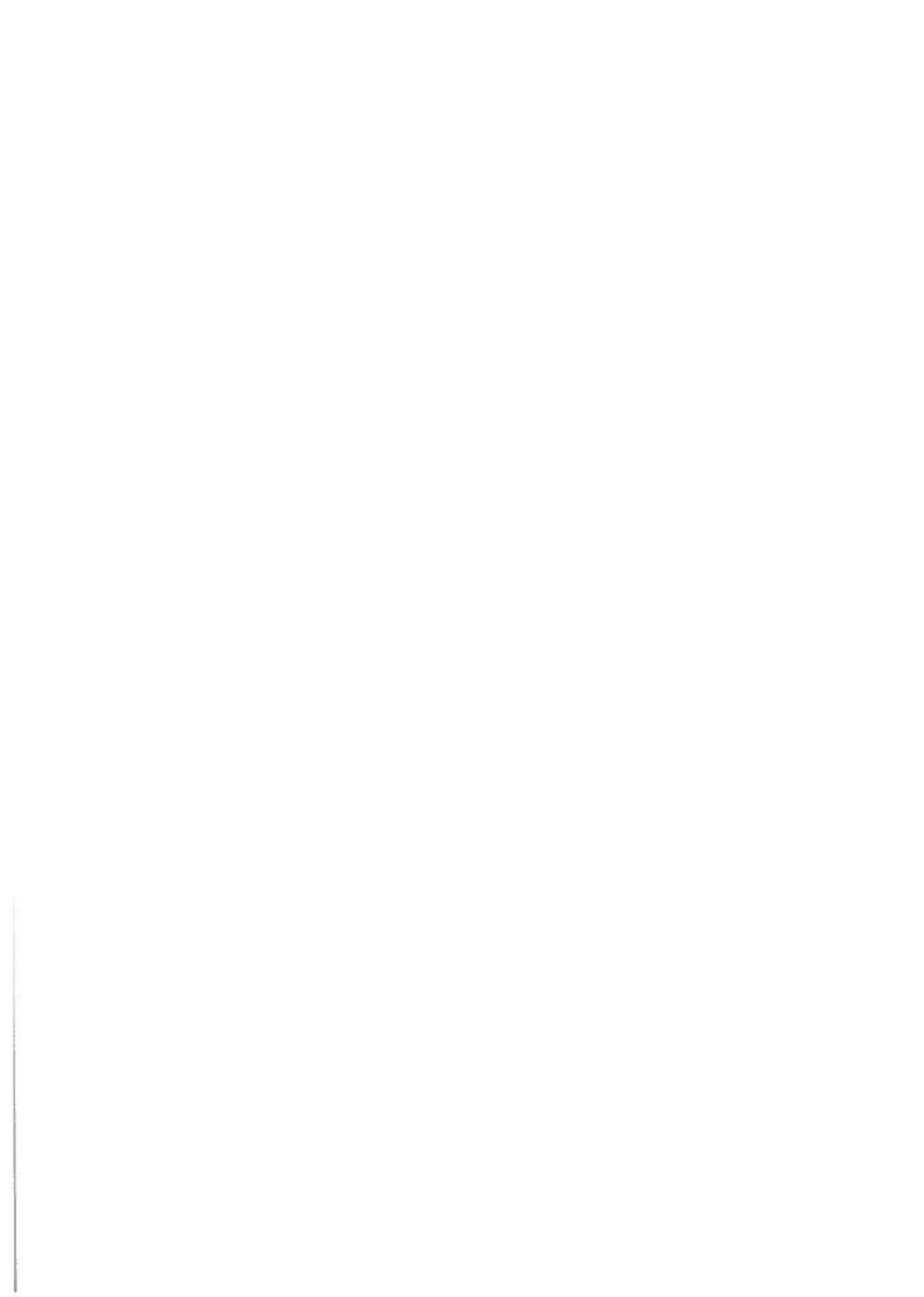
Presente	Assente	Assente Giustific.		Presente	Assente	Assente Giustific.
Rambaldi Onelio	1		Longhi Emanuele		1	
Campeato Susanna	1		Cavina Cristian	1		
Baricordi Valentina	1		Cattani Michele	1		
Brini Marco	1		Degli Esposti Silvia	1		
Garda Andrea	1		De Martino Mariagrazia			1
Parlante Lorenza	1		Landi Francesco	1		
Bucciarelli Francesco	1					
Marchi Paola	1					
Trombetti Paolo		1				
Millina Patrizia		1				
Peli Ettore	1					

PRESENTI N.13

ASSENTI N.4

Sono presenti gli Assessori : Simonini Jessy, Balestrazzi Mauro, Fava Dilva, Montanari Matteo.

Il Presidente, dato atto che il Consiglio comunale è stato convocato per determinazione del Presidente, constatata la presenza del numero legale per la validità dell'adunanza; previa designazione degli scrutatori Signori: Garda Andrea, Peli Ettore, Landi Francesco, dichiara aperta la seduta.



Durante la trattazione del presente oggetto, entra il Consigliere Emanuele Longhi. Consiglieri presenti n. 14.

OGGETTO N.11 DELL'11/03/2016

**APPROVAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (P.S.C.) CON RECEPIMENTO DELL'INTESA DELLA CITTA' METROPOLITANA E RINVIO DELL'APPROVAZIONE DEGLI ELEMENTI IN VARIANTE AL PTCP - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (R.U.E)- APPROVAZIONE CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (C.A).**

Arch. Alessandro Costa – Ufficio di Piano del NCI - illustra il percorso del PSC a livello circondariale.

Arch. Francesca Vassura con slides (**allegate sub C**) illustra il procedimento. La Città Metropolitana ha elaborato un'Intesa con prescrizioni, che dobbiamo recepire.

Consigliere Garda Andrea: chiedo informazioni sulla classificazione acustica.

Arch. Costa: Dobbiamo inserire nella pianificazione tutta una serie di misure e parametri riferite alle zone del territorio.

Sindaco: Il nostro è veramente stato fatto come PSC insieme fra 10 Comuni, non sono solo norme giustapposte, ciò agevolerà i tecnici liberi professionisti I nostri tecnici hanno lavorato insieme, li ringrazio tutti , il NCI se vuole riesce a portare a casa i risultati, ho visto i tecnici molto presenti sui problemi, forse più dei politici, mi auguro che questo modo di lavorare passi anche in altre situazioni, perché il futuro è questo, non si riesce più a stare soli.

Consigliere Francesco Landi: Nulla da eccepire sullo sforzo dei tecnici. Sono critico per la quantità di documenti, ma il nostro Gruppo non vede aspetti di positività nell'operatività del Circondario. Dichiaro il voto contrario.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO CHE:

- la legge Regionale 24/3/2000 n. 20 “ Disciplina generale sulla tutela ed uso del territorio” e succ. mod. ha ridefinito la disciplina e l'uso del territorio e determinato un nuovo livello della pianificazione regionale, provinciale e comunale. In particolare per il livello della pianificazione comunale, il Titolo II “strumenti e contenuti della pianificazione” Capo III “pianificazione urbanistica comunale” prevede la sostituzione del Piano Regolatore Generale (PRG) con tre nuovi strumenti: il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Piano Operativo Comunale (POC), il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE):
  - il PSC (art. 28) è lo strumento programmatico che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio comunale, con la ulteriore finalità di tutelarne l'integrità fisica ed ambientale nonché l'identità culturale. Il PSC non è uno strumento conformativo in quanto non dà luogo a diritti edificatori privati, né a vincoli pubblici, salvo quelli ricognitivi che derivano dal recepimento della pianificazione sovraordinata o dal riconoscimento di condizioni o limitazioni oggettive in determinate porzioni di territorio;
  - il RUE (art. 29) è lo strumento che disciplina le procedure ed attività di costruzione, trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, comprese le norme igieniche di interesse edilizio, le prestazioni ambientali, di sicurezza e di qualità da

assicurare ai nuovi edifici; stabilisce inoltre la disciplina delle trasformazioni negli ambiti non governati dal POC;

- il POC (art. 30) è lo strumento che programma l'attuazione delle indicazioni del PSC con riferimento ad un arco temporale di anni cinque, individua e disciplina le trasformazioni da effettuare attraverso nuovi ambiti di insediamento ed ambiti di riqualificazione urbana; definisce i diritti edificatori privati ed i vincoli pubblici i quali decadono se non attuati nel periodo di validità quinquennale;
- per l'elaborazione degli strumenti della nuova pianificazione comunale, i dieci Comuni del Nuovo Circondario Imolese (Comuni di: Imola, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fonfanelice, Medicina, Mordano) ed il Circondario stesso, hanno istituito l'Ufficio di Piano Federato, quale struttura tecnica preposta al coordinamento dei lavori di redazione in forma associata dei Piani Strutturali Comunali (PSC), dei Regolamenti Urbanistico-Edilizi (RUE) nonché degli altri strumenti settoriali correlati;

#### **RICHIAMATE LE PRECEDENTI DELIBERAZIONI:**

- **n. 26 del 17/4/2013** con la quale il Consiglio Comunale ha adottato contestualmente:
  - il Piano Strutturale Comunale (PSC) con variante al piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) (artt. 22 e 32 L.R. 20/2000 e succ. mod.);
  - il Regolamento Urbanistico-Edilizio (RUE) (art. 33 e 34 L.R. 20/2000 e succ. mod.);
  - la Classificazione Acustica (CA) (art. 3 L.R. 15/2001 e art. 20 L.R. 20/2000 e succ. mod.);
- **n. 105 del 28/7/2015** con la quale il Consiglio Comunale ha approvato lo schema di accordo territoriale per gli ambiti produttivi del Nuovo Circondario Imolese, perfezionato con la sottoscrizione dalla Città Metropolitana, dal Nuovo Circondario Imolese e dai dieci Comuni del Circondario, in adempimento delle deliberazioni di pari contenuto assunte da ciascuna Amministrazione;
- **n. 138 del 27/10/2015** con la quale il Consiglio Comunale ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni al PSC, al RUE, alla CA, alla Valsat di PSC e RUE, formulate dai privati, al parere degli enti, alle riserve della Provincia (ora Città Metropolitana) di cui alla delibera G.P. n. 198 del 27/5/2014, ed ha disposto l'invio degli atti alla Città Metropolitana per l'acquisizione dell'intesa in merito alla conformità del PSC rispetto agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, dando atto che, non essendo stato sottoscritto l'accordo di pianificazione relativo al PSC, ai sensi dell'art. 14, comma 7 L.R. 20/2000, l'intesa è necessaria per l'approvazione del PSC come previsto dall'art. 32, comma 10 della L.R. 20/2000. La richiesta di intesa è stata presentata alla Città Metropolitana in data 3/11/2015 prot. gen. 19429;

#### **ATTESO CHE:**

- la Città Metropolitana con atto del Sindaco metropolitano n. 15 del 28/1/2016 (acquisito al prot. gen. n. 1837 del 2/2/2016 **ed allegato alla presente deliberazione – Allegato B**) ha espresso l'intesa in merito alla conformità del PSC agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, ai sensi dell'art. 32, comma 10 della L.R. 20/2000, condizionata all'inserimento nella Pianificazione comunale di alcune modifiche necessarie a soddisfare le riserve già in precedenza espresse dalla Provincia. Le condizioni sono nel dettaglio precisate nella relazione istruttoria redatta dal Servizio Edilizia e Urbanistica ed Attuazione PTCP che costituisce allegato dell'atto del Sindaco metropolitano;
- per gli aspetti del Piano Strutturale che comportano variante al vigente PTCP, il precitato atto del Sindaco metropolitano, precisa che l'intesa verrà espressa con atto del Consiglio metropolitano successivamente al pronunciamento della Regione Emilia-Romagna. Di

conseguenza l'approvazione del PSC per i seguenti elementi, precisati nella relazione illustrativa allegata, è rinviata a successivo provvedimento:

- Gerarchia della rete viaria;
- Zone umide;
- Polo funzionale APF\_n.1 "Croce del Nord";
- l'atto del Sindaco Metropolitano esprime inoltre una valutazione ambientale positiva sul documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) del PSC, fermo il recepimento delle condizioni dell'intesa;
- Il Nuovo Circondario Imolese con deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 104 del 15/12/2015, a seguito dell'Intesa espressa dalla Città Metropolitana per il Comune di Imola nella quale sono riportate indicazioni di carattere generale, ha condiviso le scelte progettuali intercomunali di impianto strategico che saranno recepite nell'approvazione dei PSC-RUE dei dieci Comuni del Circondario, nell'ottica perseguita di una metodologia di omogeneizzazione normativa, prestazionale e di semplificazione amministrativa;
- l'Ufficio di Piano Federato, ha recepito negli elaborati della pianificazione comunale sottoposti all'approvazione, le condizioni dell'intesa, come si evince al punto 2 "Recepimento condizioni dell'intesa della Città Metropolitana di Bologna" della relazione illustrativa di approvazione, redatta in data 04/03/2016 parte integrante della presente deliberazione (**Allegato A**), alla quale si rinvia per i contenuti analitici di cui si riporta la seguente sintesi:

<b>PEREQUAZIONE URBANISTICA</b>	
<p><u>Sintesi della condizione:</u></p> <p>è necessario specificare nella norma del PSC che l'Uts max comprende tutte le possibili componenti insediative oltre alla residenza (attività complementari ed ERS) e di indicare all'art. 5.5.1, comma 8, che la perequazione finalizzata è collegata al perseguimento di obiettivi pubblici di rilevante interesse per la comunità e che si applica ai soli Poli funzionali con valenza di servizio pubblico, escludendo quelli a carattere commerciale.</p>	<p><u>Elaborati modificati:</u></p> <p>PSC NTA art. 5.5.1, 5.5.2</p> <p>PSC schede VIp (elaborato D)</p>
<b>EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE</b>	
<p><u>Sintesi della condizione:</u></p> <p>è necessario modificare la norma del PSC, escludendo la possibilità di raggiungere l'obiettivo del 20% di nuovi alloggi previsto dalla legge attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente inutilizzato.</p>	<p><u>Elaborati modificati:</u></p> <p>PSC NTA art. 5.3.4</p>
<b>AMBITI DI NUOVO INSEDIAMENTO</b>	
<p><u>Sintesi della condizione:</u></p> <p>- si ritiene necessario ridurre l'estensione dell'ambito ANS_C2.1 La Fabbrica, portandola alla dimensione del PSC adottato, subordinandone l'attuazione alla realizzazione del collegamento ciclopedonale con il capoluogo;</p> <p>- si chiede di condizionare l'attuazione dell'ambito ANS C_2.7 di Sant'Antonio all'obiettivo di aumentare e migliorare le dotazioni territoriali del centro abitato.</p>	<p><u>Elaborati modificati:</u></p> <p>PSC Tavola 1 Foglio 3 – Tavola 5</p> <p>PSC schede VIp (elaborato D)</p> <p>PSC schede Valsat e indirizzi progettuali, All. 1 – Schede geologiche d'ambito</p> <p>PSC Microzonazione sismica Tavola 1 Foglio 3.</p>

	Tavola 6 Foglio 3, Tavola 7 Foglio 3, Tavola 8 Foglio 3, Tavola 9 Foglio 3, e Tavola 10 Foglio 3. RUE Tavola 1a Fogli 7 e 11, Tavola 1b Foglio 1 Classificazione Acustica Tavole 1 e 2
--	--

**TESSUTO URBANO CONSOLIDATO**

<u>Sintesi della condizione:</u>  è necessario esplicitare nella norma del PSC che gli incrementi di densità saranno ammessi solo nei sotto-ambiti non saturi e che tali interventi di densificazione saranno finalizzati prioritariamente a colmare carenze pregresse di dotazioni territoriali o ad eliminare eventuali criticità viabilistiche.  Rispetto all'ambito di riqualificazione AR1, si chiede di garantire nel POC il coordinamento complessivo degli interventi ed il perseguimento degli obiettivi generali di riqualificazione prefissati dal Piano strutturale.	<u>Elaborati modificati:</u>  PSC NTA art. 5.2.3 PSC schede VIp (elaborato D)
--	--

**AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE**

<u>Sintesi della condizione:</u>  - si chiede di garantire la coerenza con i contenuti dell'Accordo Territoriale in relazione alle politiche sulle aziende insediabili negli ambiti produttivi comunali e sovracomunali consolidati, con particolare riferimento alle aziende insediabili.  - relativamente all'ambito del Fossatone, si chiede di rafforzare gli obiettivi di tutela e pertinenza fluviale nella scheda VIP, anche per l'ambito a sud interno al territorio urbanizzato per il quale si chiede di riportare la destinazione di dotazione ecologico ambientale.  - Con particolare riferimento all'ambito produttivo del capoluogo (ASP.CN2.1), sottolineando la necessità di favorire l'insediamento di attività artigianali di piccolo taglio a servizio del centro abitato, si chiede di esplicitare nella norma del PSC e nella scheda VIP che l'eventuale insediamento di usi più strettamente produttivi deve comunque avvenire nel rispetto di quanto stabilito nell'Accordo Territoriale.  - Si chiede inoltre di integrare la norma del PSC, esplicitando i parametri indicati nell'Accordo Territoriale (art. 4) per la realizzazione di residenze per il proprietario all'interno degli ambiti produttivi sovracomunali di previsione.	<u>Elaborati modificati:</u>  PSC NTA art. 5.3.5 PSC schede VIp (elaborato D) RUE NTA TOMO III Sezione comunale Scheda I
---	--

**ATTIVITA' AGRICOLA**

<p><u>Sintesi della condizione:</u></p> <p>è necessario specificare nella norma del PSC che le possibilità di ampliamento, purché modeste, di edifici residenziali concesse a soggetti non IAP in territorio rurale, vanno limitate dal PSC ai casi di documentate necessità di adeguamento igienico e funzionale, senza aumento di unità immobiliari, nei limiti indicati dalla L.R. n. 15/2013, dettando l'indirizzo per il RUE di specificare ulteriori criteri e condizionamenti.</p>	<p><u>Elaborati modificati:</u></p> <p>PSC NTA art.5.6.12 RUE NTA TOMO III art. 4.5.1</p>
<p><b>ATTIVITA' EXTRA AGRICOLE IN AMBITO RURALE</b></p>	
<p><u>Sintesi della condizione:</u></p> <p>si chiede di indicare nella norma del PSC che sono ammesse le attività sportive e ricreative che non comportino la costruzione di edifici e la realizzazione di ampie superfici pavimentate in recepimento di quanto previsto dall'art. 11.6 del PTCP. Analogamente, si chiede di recepire nella norma del PSC quanto disposto dall'art.11.4 del PTCP in relazione alle nuove attività agro-industriali di gestione e trasformazione dei prodotti agro-alimentari.</p>	<p><u>Elaborati modificati:</u></p> <p>PSC NTA art.5.6.1</p>
<p><b>RECEPIMENTO DELLE TUTELE SOVRAORDINATE</b></p>	
<p><u>Sintesi della condizione:</u></p> <p>Si richiamando la totalità delle segnalazioni già espresse per l'intero territorio del Nuovo Circondario si segnala le schede dei vincoli non contengono gli edifici di valore storico culturale e testimoniale, di cui all'art. A-9 della LR n. 20/00 e smi.</p>	<p><u>Elaborati modificati:</u></p> <p>PSC NTA artt. 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3, 2.1.6, 2.1.7, 2.1.11, 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3, 2.2.4, 3.1.1 e inserimento nuovi artt. 2.1.13, 2.1.14, 2.1.15, 2.1.16, 2.1.17</p> <p>PSC Tavola 2 , Tavola 3</p>

**ATTESO INOLTRE CHE:**

- la L.R. 2/2015 ha modificato la L.R. 5/2013 “Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d’azzardo patologico, nonché delle problematiche delle patologie correlate” con l’introduzione di una disciplina edilizia speciale, che equipara alle sale da gioco tutti i locali che svolgano attività di raccolta e trasmissione di scommesse e di giochi d’azzardo;
- la L.R. 9/2015 “Legge comunitaria 2015” ha modificato l’art. 28 “Mutamento di destinazione d’uso” della L.R. 15/2013 ed ha stabilito che i Comuni sono tenuti a dare attuazione alle nuove disposizioni della disciplina regionale sui mutamenti d’uso adeguando la propria disciplina urbanistica, con un procedimento speciale di variante urbanistica consistente in una semplice deliberazione del Consiglio Comunale, entro il 27 gennaio 2016; in mancanza dal 28 gennaio 2016 le nuove disposizioni legislative regionali trovano diretta applicazione prevalendo automaticamente sulle contrastanti previsioni urbanistiche della pianificazione comunale (art. 34, comma 2 L.R. 9/2015);
- la nuova disciplina regionale sui mutamenti di destinazione d’uso, viene pertanto recepita contestualmente all’approvazione del RUE, come indicato al punto 6 “Recepimento di disposizioni normative regionali sopravvenute” della relazione illustrativa allegata, con le modifiche alla tabella 1 e alla tabella 2 dell’art. 6.1.2 del Tomo III del RUE e con conseguente raccordo dell’articolato del RUE stesso;
- le Tavole 1a e 1b del R.U.E recepiscono le modifiche approvata con la deliberazione C.C. n. 4 del 17/2/2016 “Variante urbanistica ai sensi dell’art. 8 del DPR 160/2010 per la realizzazione di un fabbricato adibito ad attività produttiva in Via Roslè n. 115 – Società Megan srl”;

- negli elaborati in approvazione sono state apportate correzioni a refusi, dei quali la relazione illustrativa riferisce al punto 9 "correzione di refusi";

**VISTA** la "Relazione illustrativa di approvazione" del PSC, del RUE e della Classificazione Acustica redatta dall'Ufficio di Piano Federato del NCI in data 07/03/2016, allegata e parte integrante della presente deliberazione (Allegato A), che descrive le modifiche apportate agli elaborati in recepimento delle condizioni dell'intesa della Città Metropolitana, all'adeguamento alle modifiche della predetta normativa regionale dell'edilizia sui mutamenti d'uso, alla correzione di refusi agli elaborati della strumentazione in approvazione ;

**RICHIAMATO** che la disciplina regionale di cui alla L.R. 20/2000 art. 32 nel combinato disposto dei commi 10 e 11, subordina l'approvazione del P.S.C. da parte del Consiglio Comunale alla preventiva acquisizione dell'intesa, nonché al recepimento delle modifiche indicate nell'intesa stessa;

**EVIDENZIATO** che gli elaborati costitutivi del PSC, del RUE e della Classificazione acustica, come adottati con deliberazione C.C. n. 26 del 17/4/2013 ed aggiornati a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni, alle riserve ed ai pareri, deliberate dal C.C. con atto n. 138/2015, vengono approvati con le modifiche sopra riferite e nel dettaglio descritte nell'allegata relazione illustrativa di approvazione;

**VISTI:**

- l'atto del Sindaco metropolitano n. 15 del 28/1/2016 recante l'espressione dell'intesa a termine dell'art. 32, comma 10 L.R. 20/2000 e la formulazione della Valutazione Ambientale;
- l'atto del Responsabile del Servizio Edilizia e Urbanistica prot. n. 4162 del 4/3/2016 con il quale è stata conclusa la procedura di valutazione di incidenza ambientale (VINCA) sul P.S.C.-R.U.E relativamente al sito Rete Natura 2000 "Biotipi e ripristini ambientali di Medicina e Molinella" per il quale il P.S.C comporta incidenze negative non significative;

**VISTO INOLTRE:**

- la L.R. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" ed in particolare gli artt. 5, 32 e 33 in merito alla valutazione della Valsat ed alla formazione del PSC e del RUE;
- di dare atto, ai sensi dell'art. 19, comma 3 L.R. 20/2000, che la nuova pianificazione comunale recepisce integralmente e coordina le prescrizioni ed i vincoli che derivano dai piani, provvedimenti amministrativi o legislativi sovraordinati relativi alla regolazione dell'uso del suolo e costituisce la "carta unica del territorio";
- la L.R. 15/2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" ed in particolare l'art. 3 per la classificazione acustica e le direttive per l'applicazione di cui alla delibera G.R. 2053/2001;
- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27, recante "*Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione*", approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 28 maggio 2003, n. 484;
- la Delibera Assemblea Legislativa n. 279/2010 di approvazione dell'atto di coordinamento tecnico sulle definizioni tecniche uniformi per l'edilizia e per l'urbanistica;
- la circolare regionale P.G. 2010/23900 del 1/2/2010 "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte ai titoli I e II dalla L.R. n. 6 del 2009";
- la L.R. n. 2 del 2015 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015" art. 4 che reca una disciplina speciale per l'edilizia in merito alla realizzazione, trasformazione e agibilità delle sale da gioco e per raccolta delle scommesse e la nota esplicativa della Regione prot. 422372 del 16/6/2015;

- la L.R. n. 9 del 2015 “Legge comunitaria per il 2015” artt. 34 e 35 che dettano la nuova disciplina regionale dei mutamenti di destinazione d’uso in modifica alla L.R. 15/2013 e la circolare illustrativa della Regione Emilia-Romagna prot. 550910 del 31/7/2015;
- l’art. 42 lett. b) del D.lgs. 267/2000 “Testo unico degli Enti locali”;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e dato atto che, ai sensi dell’art. 39 comma 1 lett. b) lo schema della presente deliberazione e degli elaborati tecnici, sono stati preventivamente pubblicati sul web del Comune alla Sezione “Amministrazione trasparente” – “Pianificazione e Governo del territorio”, dove verrà altresì pubblicata la presente deliberazione e i relativi elaborati approvati;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento è stato sottoposto all’esame della Commissione Affari Istituzionali in data 4/3/2016;

**RITENUTO** di procedere all’approvazione:

- del Piano Strutturale Comunale (PSC), con rinvio dell’approvazione degli elementi in variante al PTCP a successivo provvedimento, che sarà assunto al rilascio della specifica intesa da parte della Città Metropolitana;
- del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE);
- della Classificazione Acustica (CA),

negli elaborati informatizzati sotto indicati, redatti dall’Ufficio di Piano Federato del Nuovo Circondario Imolese, firmati digitalmente e allegati per la loro univoca identificazione e a fini di conservazione al Prot. generale del Comune al nr. 4644 del 10.3.2016 :

<b>QUADRO CONOSCITIVO</b>			
<b>VOL. I</b>	RELAZIONE		Sistema demografico, sociale ed economico
<b>VOL. II</b>	RELAZIONE		Sistema ambientale
	ALLEGATI	ALL. A1	Indagine geologico-ambientale
		ALL. A2	Schede di valutazione elementi a rischio frana da sottoporre a verifica nelle uie r1, r3, r4
	CARTOGRAFIA	TAV. 1 a-b-c	Carta litotecnica
		TAV. 2 a-b-c	Carta geomorfologica
		TAV. 3 b-c	Carta dell’acclività
		TAV. 4 a-b-c	Effetti sismici di sito
		TAV. 5 a-b-c	Tutela reticolo idrografico
		TAV. 6 b-c	Dissesto
TAV. 7 b-c		Classificazione crinali e zone calanchive	
TAV. 8	Subsidenza		

VOL. III	RELAZIONE		Sistema territoriale
	ALLEGATI	ALL. A1	Approfondimenti riguardanti il territorio rurale
		ALL. A2	Approfondimenti riguardanti il territorio rurale
		ALL. B	Quadro analitico rilevazione dotazioni territoriali
		ALL. C	Classificazione strade ai fini zonizzazione acustica
		ALL. D.1	Carta del rischio archeologico
		ALL. D.2	Carta del rischio archeologico - catalogo evidenze archeologiche
		ALL. D.3 a-b-c	Carta del rischio archeologico
		ALL. E	Elenco immobili e siti archeologici tutelati dal mibac
		ALL. F	Elenco immobili con più di 50 anni tutelati dal mibac
		ALL. G	Elenco schede di rilevazione per l'edilizia rurale d'interesse storico-architettonico-tipologico (vincoli di prg)
		ALL. H	Elenco beni paesaggistici/ambientali e acque pubbliche tutelate
	ALL. I	Dati relativi alla mobilità e al pendolarismo	
	CARTOGRAFIA	TAV. 1	Servizi alla collettività e spazi di utilizzo pubblico (tavole per comune: BOT, CAS, CDR, CAG, CSPT, DOZ, FON, IMO, MED, MOR)
		TAV. 2.1	Rete acquedotto
		TAV. 2.2	Rete elettrica
		TAV. 2.3	Rete fognaria
		TAV. 2.4	Rete gas
		TAV. 3 a-b-c	Classificazione rete stradale
TAV. 4 a-b-c		Sistema storico e ambientale	
VOL. IV	RELAZIONE		Sistema della pianificazione
	ALLEGATI	ALL. A	Esame storico comparato della pianificazione comunale
		ALL. B	Analisi evoluzione urbanistica comuni del NCI. Sintesi generale
		ALL. B.1	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune BOT
		ALL. B.2	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune CAS
		ALL. B.3	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune CDR
		ALL. B.4	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune CAG
		ALL. B.5	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune CSPT
		ALL. B.6	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune DOZ
		ALL. B.7	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune IMO
		ALL. B.8	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune FON
		ALL. B.9	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune MED
		ALL. B.10	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune MOR
		ALL. C	Evoluzione storica del tessuto urbano - aree con caratteri di scarsa qualità urbana e/o urbanistica
	ALL. D	Stato di attuazione dei prg vigenti dal 2000 al 01.02.2010	
CARTOGRAFIA	TAV. 1	Stato attuazione prg vigenti - previsioni insediative e servizi (tavole per comune: BOT, CAS, CDR, CAG, CSPT, DOZ, FON, IMO, MED, MOR)	
TOR NAM ENT	ELABORATO A - Quadro conoscitivo (aggiornamento sintetico al 2009)		
	ELABORATO B - Volume III - Sistema territoriale - Relazione (aggiornamento al 2009)		

	ELABORATO C - Volume III - allegato B - Quadro analitico delle dotazioni territoriali (aggiornato al 2009)
	ELABORATO D - Volume II - SISTEMA AMBIENTALE - CARTOGRAFIA Tav. 1 fogli a-b-c - "CARTA LITOTECNICA" (sostitutiva di QC-DP) scala 1:25.000
	ELABORATO E - Volume II - SISTEMA AMBIENTALE - CARTOGRAFIA Tav. 2 fogli a-b-c "CARTA GEOMORFOLOGICA" (sostitutiva di QC-DP) scala 1:25.000
	ELABORATO F - Volume II - SISTEMA AMBIENTALE - CARTOGRAFIA Tav. 4 fogli a-b-c "CARTA COMUNALE DEGLI EFFETTI SISMICI LOCALI" (sostitutiva di QC-DP) scala 1:25.000
	ELABORATO G - Volume II - SISTEMA AMBIENTALE - CARTOGRAFIA Tav. 6 fogli b-c "DISSESTO" (sostitutiva di QC-DP) scala 1:25.000
	ELABORATO H - Volume II - SISTEMA AMBIENTALE - CARTOGRAFIA Tav. 9 fogli a-b-c "ZONIZZAZIONE SISMICA DI PRIMO LIVELLO" (nuova tavola) scala 1:25.000

<b>PSC</b>	
<b>RELAZIONI</b>	ELABORATO A) RELAZIONE
	RELAZIONE VARIANTI AL PTCP
	RELAZIONE GENERALE DI CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI, ALLE RISERVE DELLA CITTA' METROPOLITANA E AI PARERI DEGLI ENTI
	RELAZIONE ILLUSTRATIVA DI APPROVAZIONE
<b>TAVOLE</b>	Tav. 1 "PROGETTO DI ASSETTO DEL TERRITORIO" scala 1:10.000 - Fogli 1-3
	Tav. 2 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE IDENTITA' CULTURALI E DEI PAESAGGI" scala 1:10.000 - Fogli 1-3
	Tav. 3 "TUTELA DELLA VULNERABILITA' E SICUREZZA DEL TERRITORIO" scala 1:10.000 - Fogli 1-3
	Tav. 4- "INFRASTRUTTURE, ATTREZZATURE TECNOLOGICHE, LIMITI E RISPETTI" scala 1:10.000 - Fogli 1-3
	Tav. 5 - "SCHEMA INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITA' E SISTEMI TERRITORIALI" scala 1:50.000
	Tav. 6 - "RETE ECOLOGICA" scala 1:50.000
	Tav. 7 - "CARTA DELLE POTENZIALITA' ARCHEOLOGICHE" scala 1:25.000
<b>ELABORATO B) NORME TECNICHE ATTUATIVE</b>	
<b>VALSAT</b>	VALSAT ELABORATO C1) Rapporto Ambientale
	VALSAT ELABORATO C1bis) Integrazione alla VALSAT
	VALSAT ELABORATO C2) Sintesi non tecnica finalizzata alla VAS
	VALSAT ELABORATO C3) VINCA parte generale e comunale
	ELABORATO D) Schede vatsat e di indirizzo progettuale (VIP)
	Allegato 1: Schede geologiche d'ambito comunale
<b>MZS - ELABORATO E1) RELAZIONE</b>	
<b>MZS - ELABORATO E2) NORME ED INDIRIZZI NORMATIVI IN MATERIA SISMICA</b>	
<b>MZS-TAVOLE</b>	MZS - Tav. 1- "CARTA DELLE INDAGINI CON BANCA DATI INFORMATIZZATA" 1:10.000 - Fogli 1-3
	MZS - Tav. 2 - "CARTA DI ANALISI - POTENZIALE LIQUEFAZIONE NELLE AREE DI PIANURA" scala 1:35.000
	MZS - Tav. 3 - "CARTA DI ANALISI - POTENZIALI CEDIMENTI POST-SISMICI NELLE AREE DI PIANURA" scala 1:35.000
	MZS - Tav. 4 - "CARTA DI ANALISI - MODELLI GEOLOGICI NELLE AREE DI PIANURA" scala 1:35.000
	MZS - Tav. 5 - "CARTA COMUNALE DELLE AREE SUSCETTIBILI DI EFFETTI LOCALI (ANALISI DI I LIVELLO)" scala 1:10.000 - Fogli 1-3

MZS - Tav. 6 - "CARTA DELLE VELOCITA" scala 1:10.000 - Fogli 1-3
MZS - Tav. 7 - "CARTA DI MICROZONAZIONE SISMICA - FATTORI DI AMPLIFICAZIONE PGA (ANALISI DI II LIVELLO) scala 1:10.000 - Fogli 1-3
MZS - Tav. 8 - "CARTA DI MICROZONAZIONE SISMICA - FATTORI DI AMPLIFICAZIONE SI (0.1-0.5 SECONDI) (ANALISI DI II LIVELLO) scala 1:10.000 - Fogli 1-3
MZS - Tav. 9- " CARTA DI MICROZONAZIONE SISMICA - FATTORI DI AMPLIFICAZIONE SI (0.5-1.0 SECONDI) (ANALISI DI II LIVELLO) scala 1:10.000 - Fogli 1-3
MZS - Tav. 10- "CARTA DI SINTESI" Scala 1:10.000 - Fogli 1-3
<b>MZS - ELABORATO E3) SCHEDE D'AMBITO DI SINTESI DELLA MICROZONAZIONE SISMICA DI II LIVELLO</b>

<b>RUE</b>	
<b>RELAZIONE</b>	
<b>TAVOLE</b>	TAVOLA 1A - "Classificazione del territorio urbanizzato e rurale" (1:5.000) - Fogli 1-12
	TAVOLA 1B - "Classificazione del territorio urbanizzato e rurale" (1:1.000) - Fogli 1-3
	TAVOLA 2 - "Disciplina particolareggiata dei centri e nuclei storici" (1:1.000/1:2.000)
<b>NTA</b>	TOMO I NORME TECNICHE ATTUATIVE STRUMENTI E PROCEDURE
	TOMO I - ALLEGATO A DISCIPLINA DEL COSTO DI COSTRUZIONE
	TOMO II REGOLAMENTO DI IGIENE
	TOMO III NORME TECNICHE ATTUATIVE DISCIPLINA URBANISTICA ED EDILIZIA
	TOMO III - ALLEGATO 1 "Progetti per i centri storici"
	TOMO III - ALLEGATO 2 "Tutela e valorizzazione delle corti storiche e del paesaggio"
	Fascicolo 1 - Elenco schede per frazioni e località A-B-C-D S. Antonio/Portonovo/Fiorentina/Buda
	Fascicolo 2 - Elenco schede per frazioni e località E-F-G-H Villafontana/ Issatone/Medicina
	Fascicolo 3 - Elenco schede per frazioni e località I- L-M-N Ganzanigo/Via Nuova/Fantuzza/S. Martino
	TOMO III - ALLEGATO 3 "Disciplina per l'installazione di dehors"
	TOMO III - ALLEGATO 4 "Criteri per l'installazione delle insegne"
TOMO III - ALLEGATO 5 "Disciplinare delle opere di urbanizzazione"	
<b>VALSAT RELAZIONE</b>	

<b>CLASSIFICAZIONE ACUSTICA</b>	
<b>RELAZIONE</b>	
<b>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (NTA)</b>	
<b>TAV</b>	TAVOLA 1 alla scala 1:20.000
	TAVOLA 2 alla scala 1:5.000

- dato atto che al medesimo protocollo sono allegati anche i testi coordinati dei seguenti elaborati normativi modificati a seguito del recepimento delle condizioni espresse nell'atto di intesa e degli adeguamenti evidenziati nelle premesse e nella relazione tecnica illustrativa allegata:

**PSC:**

- ELABORATO B) NORME TECNICHE ATTUATIVE
- ELABORATO D) SCHEDE VALSAT E DI INDIRIZZO PROGETTUALE (VIP)
- ELABORATO E2) NORME ED INDIRIZZI NORMATIVI IN MATERIA SISMICA

**RUE:**

- TOMO I NORME TECNICHE ATTUATIVE STRUMENTI E PROCEDURE

- TOMO III NORME TECNICHE ATTUATIVE DISCIPLINA URBANISTICA ED EDILIZIA
- TOMO III – ALLEGATO 2 SCHEDE OGGETTO DI MODIFICA

- Visto il parere di regolarità tecnica espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 18/8/2000 n. 267, dal Responsabile del Servizio Edilizia e Urbanistica sulla proposta di deliberazione;

- con voti palesi: 9 favorevoli; 5 contrari (Consiglieri Cavina, Longhi, Cattani, Degli Esposti, Landi)

### D E L I B E R A

- 1) di prendere atto dell'intesa allegata **sub B)** alla presente deliberazione, espressa dalla Città Metropolitana con atto del Sindaco Metropolitan n. 15 del 28/1/2016, ai sensi dell'art. 32, comma 10, della L.R. 20/2000, in merito alla conformità del PSC agli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato, dando atto che le condizioni nella stessa espresse, sono state recepite negli elaborati che si approvano;
- 2) di dare atto che l'accordo territoriale per gli ambiti produttivi del Nuovo Circondario Imolese è stato perfezionato con la sottoscrizione da parte dei legali rappresentanti della Città Metropolitana, del Nuovo Circondario Imolese e dei Comuni del Circondario: Imola, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Medicina, Mordano, in adempimento delle deliberazioni assunte da ciascuna Amministrazione;
- 3) di approvare ai sensi dell'art. 23, comma 10 della L.R. 20/2000, il Piano Strutturale Comunale (PSC) negli elaborati in premessa indicati, che recepiscono le condizioni espresse nell'atto di intesa del Sindaco Metropolitan e gli adeguamenti evidenziati nelle premesse e nella relazione tecnica illustrativa allegata alla presente deliberazione, rinviando l'approvazione degli elementi in variante al PTCP a successivo provvedimento;
- 4) di approvare ai sensi dell'art. 33 comma 4-bis e 34 della L.R. 20/2000 il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) negli elaborati e con gli aggiornamenti indicati in premessa e nella relazione illustrativa allegata alla presente deliberazione, ivi compreso l'adeguamento del RUE alla nuova disciplina regionale sui mutamenti d'uso con aumento di carico urbanistico;
- 5) di approvare la classificazione acustica ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/2001 e art. 20 della L.R. 20/2000 negli elaborati in premessa indicati e con gli aggiornamenti evidenziati nella relazione illustrativa allegata alla presente deliberazione;
- 6) di approvare gli elaborati informatizzati del PSC, del RUE, della Classificazione Acustica di cui alle premesse e ai precitati punti, allegati al prot. generale del Comune n. 4644 del 10.3.2016, riproducibili ma non modificabili, realizzati nel rispetto dell'atto di indirizzo di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 484/2003, in attuazione dell'art. A-27 L.R. 20/2000 nonché del modello dati di base del PSC emanati dalla Regione e dalla Provincia di Bologna; i predetti elaborati in formato digitale sono inoltre conservati su DVD depositato nel fascicolo della presente deliberazione consiliare;
- 7) di dare atto, ai sensi dell'art. 19, comma 3 L.R. 20/2000, che la nuova pianificazione comunale recepisce integralmente e coordina le prescrizioni ed i vincoli che derivano dai piani, provvedimenti amministrativi o legislativi sovraordinati relativi alla regolazione dell'uso del suolo e costituisce la "carta unica del territorio";

- 8) di dare mandato al Servizio Edilizia Privata e Urbanistica, di trasmettere copia del presente atto completo di tutti gli elaborati ed allegati approvati, alla Città Metropolitana ed alla Regione, e di procedere alla messa in atto di tutte le forme di pubblicità ivi previste, oltre al deposito presso il Comune per la libera consultazione, come previsto dal comma 12 dell'art. 32 della Legge Regionale n. 20/2000;
- 9) di dare atto che, ai sensi del comma 13 dell'art. 32 e del comma 9 dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 la nuova pianificazione comunale entra in vigore dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso dell'approvazione;
- 10) di dare atto che per gli aspetti del P.S.C. che comportano variazione al P.T.C.P. vigente, il procedimento di approvazione è rinviato all'acquisizione dell'intesa che verrà espressa dal Consiglio Metropolitan previa acquisizione del pronunciamento della Regione ai sensi dell'art. 22, comma 4 lett. c ter) della più volte citata L.R. 20/2000;
- 11) di dare atto infine che, ai sensi dell'art. 39 comma 1 lett. b) del D.lgs. n. 33/2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" lo schema della presente deliberazione e gli elaborati tecnici, sono stati preventivamente pubblicati sul sito web del Comune alla sezione "Amministrazione trasparente" – "Pianificazione e governo del territorio", dove verrà altresì pubblicata la presente deliberazione e relativi allegati ed elaborati.
- 12) di pubblicare, ai sensi del DLgs n. 33/2013 nella sezione del sito comunale denominata Amministrazione trasparente, le seguenti informazioni:

Oggetto	<b>APPROVAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (P.S.C.) CON RECEPIMENTO DELL'INTESA DELLA CITTA' METROPOLITANA E RINVIO DELL'APPROVAZIONE DEGLI ELEMENTI IN VARIANTE AL PTCP - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (R.U.E) - APPROVAZIONE CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (C.A).</b>
Contenuto	
Spesa	0
Estremi dei principali documenti del fascicolo	

BORGO TOSSIGNANO • CASALFIUMANESE • CASTEL DEL RIO • CASTEL GUELFO •  
CASTEL SAN PIETRO TERME • DOZZA • FONTANELICE • IMOLA • MEDICINA • MORDANO

# COMUNE DI MEDICINA

**Sindaco** Onelio Rambaldi  
**Segretario Comunale** Cinzia Giacometti  
**Responsabile del Servizio** Francesca Vassura

**Adozione** Delibera C.C. n. 26 del 17/04/2013  
**Controdeduzioni** Delibera C.C. n. 138 del 27/10/2015  
**Approvazione** Delibera C.C.

**PSC**

**RUE**

**CA**

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA DI APPROVAZIONE

**RESPONSABILE DI PROGETTO**  
Arch. Alessandro Costa

**UFFICIO DI PIANO FEDERATO**  
Arch. Alessandro Costa  
Dott.ssa Raffaella Baroni  
Dott. Lorenzo Diani  
Ing. Morena Rabiti

**CONSULENTI DI PROGETTO**  
Arch. Franco Capra  
Arch. Piergiorgio Mongioi  
Arch. Mario Piccinini  
Arch. Ivano Serrantoni



# GRUPPO DI LAVORO PSC

## COLLEGIO DEI FUNZIONARI AL 15.07.2015

Arch. Alessandro Costa, *Ufficio Tecnico Associato Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Guelfo, Fontanelice*

Geom. Maurizio Bruzzi, *Comune di Castel del Rio*

Arch. Ivano Serrantoni, *Comune di Castel San Pietro Terme*

Ing. Susanna Bettini, *Comune di Dozza*

Ing. Fulvio Bartoli, *Comune di Imola*

Arch. Francesca Vassura, *Comune di Medicina*

Geom. Alfonso Calderoni, *Comune di Mordano*

## COLLABORATORI E CONTRIBUTI

Ing. Giulia Angelelli, *dirigente Comune di Medicina sino al 23.05.2014*

Arch. Nicola Cardinali, *Comune di Castel Guelfo*

Dott.ssa Emanuela Casari, *Comune di Medicina*

Roberto Cenni, *Comune di Imola*

Arch. Manuela Mega, *Comune di Castel San Pietro Terme*

Geom. Stefania Mongardi, *Comune di Castel San Pietro Terme*

Saverio Orselli, *Comune di Imola*

Arch. Roberta Querzè, *Comune di Imola*

Ing. Morena Rabiti, *Comune di Castel Guelfo*

Ing. Laura Ricci, *Comune di Imola*

Dott.ssa Valeria Tarroni, *Comune di Imola*

Geom. Tiziano Trebbi, *Comune di Medicina*

Ing. Rachele Bria, *Comune di Medicina*

Dott. Geol. Lucietta Villa, *Comune di Imola*

Arch. Fausto Zanetti, *Comune di Castel San Pietro Terme*

## CONTRIBUTI SPECIALISTICI

### Analisi della potenzialità archeologica:

Dott. Xabier Z. Gonzalez Muro

Dott. Giacomo Orofino

### Classificazione acustica:

AIRIS

### ValSAT:

GEA Progetti

A++ associati - Progetti Sostenibili

### Geologia e Morfologia:

Studio Quintili e associati

### Sismica:

Studio geologico ambientale ARKIGEO di Gasparini Dott. Geol. Giorgio:

### Si ringrazia per la collaborazione:

AITE – Associazione Indipendente Tecnici Edilizi

AREA BLU

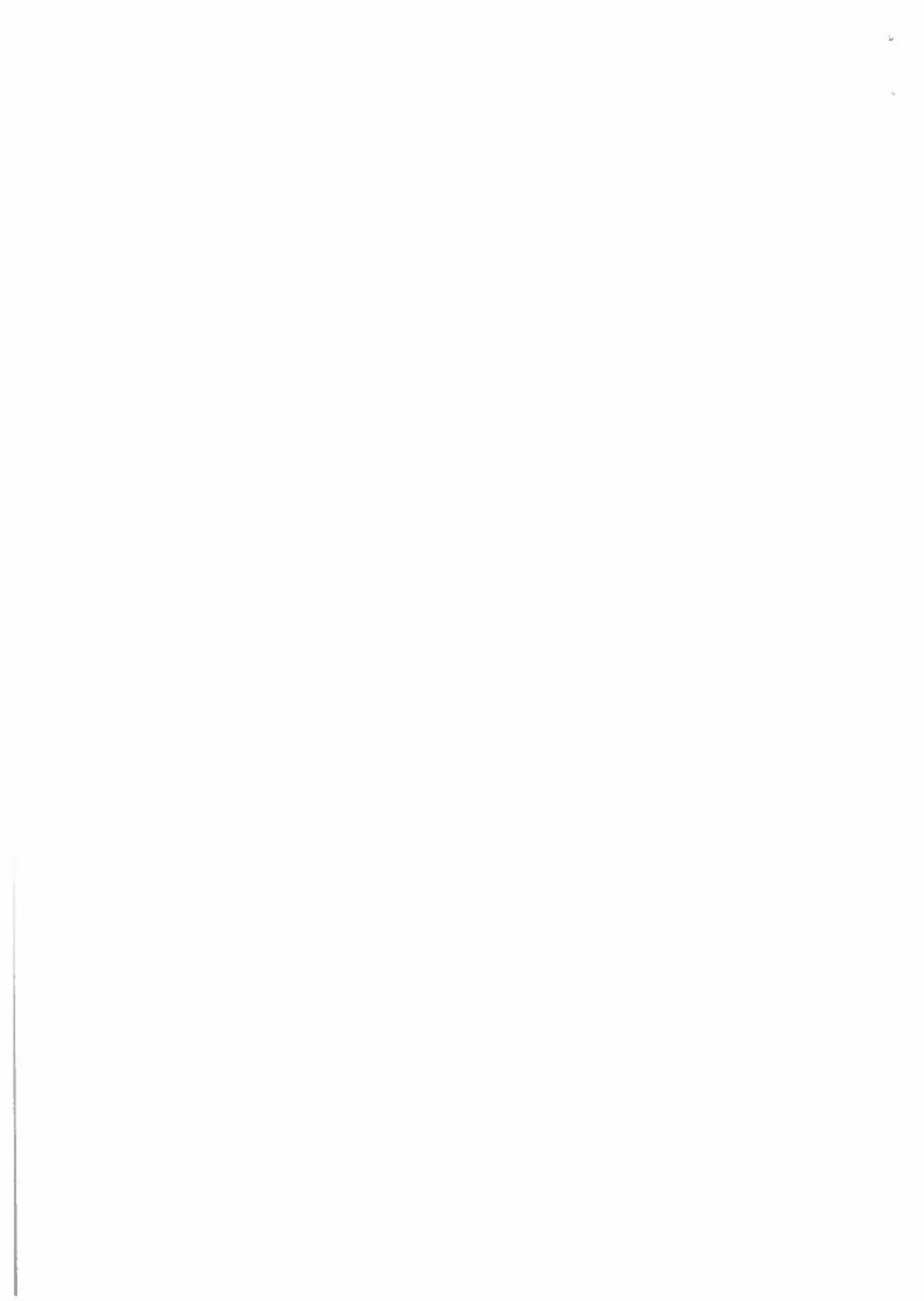
ARPA - Sezione Provincia di Bologna - Distacco imolese

AUSL Imola – Dipartimento Salute Pubblica (UOC: Igiene e Sanità Pubblica - Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro)

Dott. Paolo Mattiussi, Responsabile Servizi Programmazione Territoriale Regione Emilia - Romagna

# INDICE

<b>1 - PREMESSA .....</b>	<b>1</b>
<b>2 - RECEPIMENTO CONDIZIONI DELL'INTESA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA .....</b>	<b>3</b>
<b>3 - RECEPIMENTO PARERE IN MATERIA DI VINCOLO SIMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008.....</b>	<b>9</b>
<b>4 - STRALCIO ELEMENTI IN VARIANTE AL PTCP.....</b>	<b>10</b>
<b>5 - RECEPIMENTO INTESA DELLA CITTÀ METROPOLITANA AL COMUNE DI IMOLA IN MERITO ALLE ATTIVITA' ESTRATTIVE E AI VINCOLI SOVRAORDINATI.....</b>	<b>12</b>
<b>6 - RECEPIMENTO RISERVA DELLA CITTÀ METROPOLITANA AL COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME IN MERITO A VINCOLI SOVRAORDINATI .....</b>	<b>14</b>
<b>7 - RECEPIMENTO PERMESSO DI COSTRUIRE IN VARIANTE AL PRG ART. 8 DEL DPR 160/2010.....</b>	<b>15</b>
<b>8 - RECEPIMENTO DI DISPOSIZIONI NORMATIVE REGIONALI SOPRAVVENUTE .....</b>	<b>16</b>
<b>9 - CORREZIONE DI REFUSI.....</b>	<b>21</b>
<b>10 - ELABORATI DELLA NUOVA STRUMENTAZIONE URBANISTICA .....</b>	<b>24</b>



## 1 - PREMESSA

Con la delibera C.C. n. 26 del 17/04/2013 sono stati adottati il PSC, il RUE e la Classificazione Acustica del Comune di Medicina.

Con la delibera C.C. n. 138 del 27/10/2015 sono state approvate le controdeduzioni alle Osservazioni, al Parere degli Enti ed alle riserve della Provincia di Bologna al PSC, al RUE e alla Classificazione Acustica ed è stata richiesta l'Intesa con la Città Metropolitana di Bologna ai sensi dell'art. 32, comma 10 della L.R. n.20/2000.

La Città Metropolitana di Bologna ha espresso, con atto del Sindaco Metropolitan n. 15 del 28/01/2016, l'Intesa sul PSC condizionata al recepimento di prescrizioni. In tale atto si precisa che, per gli aspetti del Piano che comportano variazione al vigente PTCP, l'intesa di competenza della Città metropolitana di Bologna verrà espressa con successivo atto del Consiglio metropolitano, ad avvenuta acquisizione del pronunciamento della Regione Emilia-Romagna, invitata a partecipare al procedimento ai sensi dell'art. 22, comma 4, lett. c ter), L.R. n. 20/2000.

Al fine di approvare il PSC, il RUE e la Classificazione Acustica del Comune di Medicina, si è reso necessario pertanto procedere alla modifica degli elaborati controdedotti in data 27/10/2015, in recepimento delle condizioni poste nell'Intesa. Per quanto riguarda le proposte di variante al PTCP l'approvazione è sospesa fino all'espressione dell'Intesa specifica della Città Metropolitana, pertanto gli elaborati da approvare sono stati resi conformi al PTCP vigente.

Nella relazione a seguire inoltre sono esplicitate le ulteriori modifiche agli elaborati controdedotti derivanti da:

- recepimento parere in materia di vincolo simico ai sensi dell'art. 5 della l.r. 19/2008
- recepimento intesa della Città Metropolitana al Comune di Imola in merito alle attività estrattive e ai vincoli sovraordinati;
- recepimento di riserva espressa al Comune di Castel San Pietro Terme relativa all'inserimento nella Tavola dei vincoli di alcuni ulteriori elementi del PTCP;
- recepimento delle seguenti disposizioni normative sopravvenute:
  - L.R. 9/2015 "LEGGE COMUNITARIA REGIONALE PER IL 2015" che ha modificato la disciplina dei mutamenti di destinazione d'uso di cui all'art. 28 della L.R. 15/2013 e successiva Circolare regionale prot. 550910 del 31/7/2015;
  - L.R. 2/2015 che ha modificato la L.R. 5/2013 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate" e successiva nota esplicativa della Regione prot. 422372 del 16/6/2015 recante "Modifiche alla disciplina delle sale da gioco e per la raccolta di scommesse";
- approvazione del Permesso di costruire rilasciato ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 in variante al PRG vigente nonché al RUE adottato per l'ampliamento di un fabbricato produttivo sito in via Roslè a Medicina (Delibera C.C. n. 4 del 17/02/2016), che comporta modifiche alla Tavola 1 del RUE ;
- rilevazione da parte del Servizio Edilizia e Urbanistica di alcuni refusi negli elaborati controdedotti di PSC e RUE.

Si da atto infine che con atto del Responsabile del Servizio Edilizia e Urbanistica prot. n. 4162 del 04/03/2016 è stata conclusa la procedura di Valutazione di Incidenza sul PSC-RUE relativamente al Sito Rete Natura 2000 "Biotipi e ripristini ambientali di Medicina e Molinella", per il quale il PSC e il RUE comportano incidenze negative non significative.

## 2 - RECEPIMENTO CONDIZIONI DELL'INTESA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

A seguito delle condizioni a cui è subordinata l'intesa della Città Metropolitana di Bologna sul PSC si è provveduto alla modifica degli elaborati del PSC interessati e, ove necessario per coerenza, alla modifica degli elaborati di RUE e della Classificazione Acustica. Inoltre si è accolto il suggerimento contenuto nella Relazione Istruttoria della Città Metropolitana di riportare nel PSC o nella sua VALSAT i dati numerici relativi alla quantificazione degli alloggi ricavabili nelle diverse tipologie di ambito: si è pertanto inserita una tabella riassuntiva nell'elaborato D Schede VIp del PSC.

### **Sintesi della prescrizione:**

In merito alla **riserva n. 3 sulla perequazione urbanistica** è necessario specificare nella norma del PSC che l'Uts max comprende tutte le possibili componenti insediative oltre alla residenza (attività complementari ed ERS) e di indicare all'art. 5.5.1, comma 8, che la perequazione finalizzata è collegata al perseguimento di obiettivi pubblici di rilevante interesse per la comunità e che si applica ai soli Poli funzionali con valenza di servizio pubblico, escludendo quelli a carattere commerciale.

Elaborato modificato: PSC NTA

Modifica: all'art. 5.5.2 comma 2 viene inserita la seguente dicitura "L' Ut(s) max comprende tutte le possibili componenti insediative oltre alla residenza". All'art. 5.5.1 comma 8 lettera c), in riferimento alla perequazione finalizzata, viene inserita la seguente dicitura: "Essa è finalizzata al perseguimento di obiettivi pubblici di rilevante interesse per la comunità e pertanto si applica ai Poli Funzionali con valenza di servizio pubblico di cui si intende promuovere la qualificazione, escludendo quelli a carattere commerciale."

Elaborato modificato: PSC schede VIp (elaborato D)

Modifica: nella scheda tipo ANS viene inserita la seguente dicitura "L' Ut(s) max comprende tutte le possibili componenti insediative oltre alla residenza".

### **Sintesi della prescrizione:**

In merito alla **riserva n. 4 sull'edilizia residenziale sociale** è necessario modificare la norma del PSC, escludendo la possibilità di raggiungere l'obiettivo del 20% di nuovi alloggi previsto dalla legge attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente inutilizzato.

Elaborato modificato: PSC NTA

Modifica: all'art. 5.3.4 comma 7, in riferimento alla facoltà di utilizzare alloggi esistenti per gli obiettivi di ERS, viene inserita la seguente dicitura "Essa comunque non può considerarsi alternativa o sostitutiva di quanto richiesto dalla L.R. 20/2000 e smi."

**Sintesi della prescrizione:**

In merito alla riserva n. 6 sugli ambiti di nuovo insediamento e di riqualificazione:

- si ritiene necessario ridurre l'estensione dell'ambito ANS C2.1 La Fabbrica, portandola alla dimensione del PSC adottato, subordinandone l'attuazione alla realizzazione del collegamento ciclopedonale con il capoluogo;
- si chiede di condizionare l'attuazione dell'ambito ANS C 2,7 di Sant'Antonio all'obiettivo di aumentare e migliorare le dotazioni territoriali del centro abitato.

**Elaborato modificato:** PSC Tavola 1 Foglio 3, Tavola 5

**Modifica:** viene ridotta l'estensione dell'ambito di nuovo insediamento ANS\_C2.1, al fine di riportarla alla dimensione del PSC adottato. La parte di ambito stralciata viene classificata come AVP "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola" in coerenza con le aree limitrofe.

**Elaborato modificato:** PSC elaborato D Schede VIP

**Modifica:** viene modificata la scheda ANS\_C2.1 La Fabbrica modificando la Sup. ambito che da 19.000 mq torna a 17.500mq come nel PSC adottato. Vengono aggiornati lo stralcio delle Tav. 1-2-3-4 con il nuovo perimetro d'ambito e si modifica la sezione C - Indirizzi progettuali nel modo seguente: *"L'attuazione dell'intervento è subordinata alla realizzazione del percorso ciclopedonale in fregio alla SP San Vitale al fine di creare le connessioni in sicurezza con il Capoluogo"*

Nella scheda ANS C\_2.7 Sant'Antonio si modifica la sezione C - Indirizzi progettuali nel modo seguente: *"L'attuazione dell'ambito è subordinata al miglioramento della situazione complessiva delle dotazioni territoriali della frazione e alla creazione di nuove centralità urbane e aggregative"*

**Elaborato modificato:** PSC Microzonazione sismica Tavola 1 Foglio 3, Tavola 6 Foglio 3, Tavola 7 Foglio 3, Tavola 8 Foglio 3, Tavola 9 Foglio 3, Tavola 10 Foglio 3

**Modifica:** coerentemente alla modifica al PSC viene aggiornato il perimetro dell'ambito ANS\_C2.1.

**Elaborato modificato:** PSC - SCHEDE VALSAT E DI INDIRIZZI PROGETTUALE, ALL.1 - SCHEDE GEOLOGICHE D'AMBITO

**Modifica:** coerentemente alla modifica al PSC viene aggiornato il perimetro dell'ambito ANS\_C2.1.

**Elaborato modificato:** RUE Tavola 1a Foglio 7 e 11, Tavola 1b Foglio 1

**Modifica:** coerentemente alla modifica al PSC viene aggiornato il perimetro dell'ambito ANS\_C2.1.

**Elaborato modificato:** CA Tavola1 e Tavola 2

**Modifica:** coerentemente alla modifica al PSC viene aggiornato il perimetro dell'ambito ANS\_C2.1.

**Sintesi della prescrizione:**

In merito alla **riserva n. 7 sul tessuto urbano consolidato**, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 3 dell'art. A-10 della LR n. 20/00 e smi, è necessario esplicitare nella norma del PSC che gli incrementi di densità saranno ammessi solo nei sotto-ambiti non saturi e che tali interventi di densificazione saranno finalizzati prioritariamente a colmare carenze pregresse di dotazioni territoriali o ad eliminare eventuali criticità viabilistiche.

Rispetto all'ambito di riqualificazione AR1, si chiede di garantire nel POC il coordinamento complessivo degli interventi ed il perseguimento degli obiettivi generali di riqualificazione prefissati dal Piano strutturale.

**Elaborato modificato:** PSC NTA

**Modifica:** all'art. 5.2.3 comma 4 viene inserita la seguente dicitura *"Gli incrementi di densità sono ammessi solo nei sottoambiti non saturi e finalizzati prioritariamente a colmare carenze pregresse di dotazioni territoriali o ad eliminare eventuali criticità viabilistiche"*.

Nota: La disciplina del RUE relativa agli ambiti urbani consolidati risulta coerente con l'indirizzo del PSC in quanto, per ciascun tipo di ambito (AUC\_A1, AUC\_A2, AUC\_A3, AUC\_A4), detta i parametri, gli usi ammessi, le condizioni e i casi di obbligo di realizzazione delle dotazioni o di loro monetizzazione.

**Elaborato modificato:** PSC elaborato D Schede VIP

**Modifica:** viene modificata la scheda AR.1 Consorzio agrario aggiungendo nella sezione C - Indirizzi progettuali la seguente dicitura: *"e coordinarsi con gli interventi già realizzati o in corso di attuazione da parte dell'amministrazione sulle aree pubbliche limitrofe"*

**Sintesi della prescrizione:**

In merito alla **riserva n. 11 sugli ambiti specializzati per attività produttive** si chiede:

- di garantire la coerenza con i contenuti dell'Accordo Territoriale in relazione alle politiche sulle aziende insediabili negli ambiti produttivi comunali e sovracomunali consolidati, con particolare riferimento alle aziende insediabili.
- relativamente all'ambito del Fossatone, si chiede di rafforzare gli obiettivi di tutela e pertinenza fluviale nella scheda VIP, anche per l'ambito a sud interno al territorio urbanizzato per il quale si chiede di riportare la destinazione di dotazione ecologico ambientale.
- Con particolare riferimento all'ambito produttivo del capoluogo (ASP.CN2.1), sottolineando la necessità di favorire l'insediamento di attività artigianali di piccolo taglio a servizio del centro abitato, si chiede di esplicitare nella norma del PSC e nella scheda VIP che l'eventuale insediamento di usi più strettamente produttivi deve comunque avvenire nel rispetto di quanto stabilito nell'Accordo Territoriale.
- Si chiede inoltre di integrare la norma del PSC, esplicitando i parametri indicati nell'Accordo Territoriale (art. 4) per la realizzazione di residenze per il proprietario all'interno degli ambiti produttivi sovracomunali di previsione.

Elaborato modificato: PSC NTA

Modifica: all'art. 5.3.5 comma 2, relativo agli ambiti di rilievo sovracomunale consolidati ASP\_BN, dopo *"Sono ambiti finalizzati prioritariamente"* viene inserita la seguente dicitura *"all'insediamento di attività strettamente legate alla filiera produttiva"*. Al comma 3, relativo agli ambiti produttivi e terziari comunali (ASP\_CN), viene eliminata la dicitura *"e all'insediamento di attività provenienti da altri territori quando siano di dimensioni congrue alla zona e funzionali a filiere di tipo locale"*.

Elaborato modificato: PSC elaborato D Schede Vip

Modifica: vengono modificate le scheda Vip degli ambiti ASP\_AN2.1 e ASP\_AN2.2 precisando nella sezione "Sistema dei vincoli, delle infrastrutture e condizioni limitanti" dopo all'art. 3.1.2 anche *"e art. 3.1.5"*.

Nella scheda dell'ambito ASP\_CN2.1 Piano nella sezione C - Indirizzi progettuali si aggiunge dopo centro abitato la seguente precisazione :*"nel rispetto di quanto stabilito in sede di Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi del Nuovo Circondario Imolese."*

**Nota:** si ritiene che la prescrizione relativa alla residenza per il proprietario all'interno degli ambiti produttivi sovracomunali di previsione sia già soddisfatta con il richiamo al rispetto degli accordi territoriali vigenti di cui agli artt. 5.2.6 c. 3 e 5.3.5 c.1.

Elaborato modificato: RUE NTA TOMO III - Sezione comunale - Scheda 1

Modifica: recependo la richiesta contenuta nella relazione istruttoria dell'Intesa relativa alle attività di lavorazioni inerti in ambito rurale si modifica la Scheda Li\_1 e Li\_2 inserendo nella sezione Capacità edificatoria la seguente dicitura: *"Tale potenzialità è di carattere temporaneo e dovrà rimossa al termine dell'attività di lavorazione"*

Sintesi della prescrizione:

In merito alla **riserva n. 14 sulla disciplina dell'attività agricola** è necessario specificare nella norma del PSC che le possibilità di ampliamento, purché modeste, di edifici residenziali concesse a soggetti non IAP in territorio rurale, vanno limitate dal PSC ai casi di documentate necessità di adeguamento igienico e funzionale, senza aumento di unità immobiliari, nei limiti indicati dalla L.R. n. 15/2013, dettando l'indirizzo per il RUE di specificare ulteriori criteri e condizionamenti.

Elaborato modificato: PSC NTA

Modifica: all'art. 5.6.12 dopo il comma 3 è stato inserito un nuovo comma dal seguente contenuto: *"Sono ammessi limitati ampliamenti agli edifici residenziali composti da un'unica unità immobiliare non compresi tra quelli di interesse storico-architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale nei casi di necessità di adeguamento igienico e funzionale a condizione che sia migliorato il livello di prestazione energetica degli edifici, senza aumento di unità immobiliari"*.

Elaborato modificato: RUE NTA TOMO III

Modifica: all'art. 4.5.1 comma 3, relativamente alle possibilità di ampliamento degli edifici

residenziali per soggetti non in possesso della qualifica di IAP, Imprenditore Agricolo o Coltivatore Diretto, viene eliminata la possibilità di ampliamento del 35% in quanto incoerente con l'indicazione di "modeste" contenuta nell'art. 11.6 comma 5 del PTCP richiamato nella relazione istruttoria dell'Intesa. La voce "Ampliamento" viene così riformulata: *"Ampliamento (accrescimento organico di edificio esistente) di Su residenziale (usi a1 e a2) di edifici composti da un'unica unità immobiliare per necessità di adeguamento igienico e funzionale alle seguenti condizioni: ampliamento del 20% della Su esistente alla data di adozione del PRG previgente con un massimo di 50 mq di Su a condizione che l'intero edificio compreso l'ampliamento a seguito dell'intervento presenti un miglioramento della prestazione energetica pari ad almeno 2 classi; l'ampliamento non deve comportare aumento del numero di unità immobiliari"*.

Nota: si ritiene che la suddetta disciplina del RUE risulti applicabile in tutte le aree classificate AVP e ARP, in quanto, data la limitatezza degli ampliamenti ammessi e l'obbligo di non aumento delle unità immobiliari, non si prospettano impatti sensibili sulle infrastrutture esistenti, che sono sostanzialmente omogenee su tutto il territorio comunale: le eventuali limitazioni derivanti dalla presenza di tutele sovraordinate, sono contenute nella scheda dei vincoli del PSC.

#### **Sintesi della prescrizione:**

In merito alla **riserva n. 15 sulle attività extra agricole** in ambito rurale si chiede di indicare nella norma del PSC che sono ammesse le attività sportive e ricreative che non comportino la costruzione di edifici e la realizzazione di ampie superfici pavimentate in recepimento di quanto previsto dall'art. 11.6 del PTCP. Analogamente, si chiede di recepire nella norma del PSC quanto disposto dall'art.11.4 del PTCP in relazione alle nuove attività agro-industriali di gestione e trasformazione dei prodotti agro-alimentari.

Elaborato modificato: PSC NTA

Modifica: all'art. 5.6.1 viene inserito un nuovo comma 7 dal seguente contenuto: *"All'interno del territorio rurale sono ammesse le attività sportive e ricreative che non comportino la costruzione di edifici e la realizzazione di ampie superfici pavimentate"*. Il comma 6, con riferimento alle aziende in territorio rurale, viene integrato come segue: *"Esse devono essere collocate in aree contigue a stabilimenti preesistenti o ad ambiti specializzati per attività produttive e a condizione che sia verificata l'adeguatezza delle infrastrutture rispetto ai carichi attesi."*

#### **Sintesi della prescrizione:**

In merito alla **riserva n. 18 sul recepimento delle tutele sovraordinate** richiamando la totalità delle segnalazioni già espresse per l'intero territorio del Nuovo Circondario si segnala che le schede dei vincoli non contengono gli edifici di valore storico culturale e testimoniale, di cui all'art. A-9 della LR n. 20/00 e smi.

Elaborato modificato: PSC NTA

Nella scheda dei vincoli Capo 2.2 "Identità culturale" vengono inseriti i seguenti articoli:

- o art. 2.2.13 "Edifici di valore storico culturale e testimoniale", con richiamo all'art. A-9 L.R. 20/2000;

- o art. 2.2.14 "Principali complessi architettonici storici non urbani", con richiamo all'art. 8.5 comma 4 del PTCP.

Elaborato modificato: PSC Tavola 2

Modifica: nella Tavola 2 "Tutela delle identità culturali e del paesaggio" vengono individuati in conformità al PTCP i seguenti ulteriori vincoli: "Edifici di valore storico-culturale e testimoniale" (corrispondenti a quelli già individuati nelle Tavole di RUE). Vengono inseriti nella legenda i relativi nuovi retini e i riferimenti agli articoli della scheda dei vincoli (PSC NTA).

Per quanto attiene i "Principali complessi architettonici storici non urbani" si rileva che essi sono già rappresentati cartograficamente nella Tavola 2 pertanto non sono necessarie modifiche a questo tema.

Nota: tutti gli stralci cartografici contenuti nell'elaborato "D – Schede VIp" del PSC sono stati aggiornati in conseguenza delle modifiche sopra descritte al fine di rendere coerenti i vari elaborati del PSC.

### **Segnalazione dalla Città Metropolitana:**

È stata acquisita una ***Segnalazione sulla normativa per le aree forestali del Piano Strutturale*** inoltrata ai Comuni di Imola e Medicina e al Nuovo Circondario Imolese dalla Città Metropolitana di Bologna - Settore Pianificazione Territoriale in data 07 marzo 2016. Tale segnalazione anticipa una modifica che dovrà essere inserita in sede di approvazione delle Varianti ai Piani sovraordinati.

### **3 - RECEPIMENTO PARERE IN MATERIA DI VINCOLO SIMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008**

A seguito del parere in materia di vincolo sismico predisposto dal Servizio Urbanistica ed Attuazione PTCP della Città Metropolitana ed allegato all'atto del Sindaco Metropolitan n. 15 del 28/1/2016, sono state concordate le modalità di modifica dell'Elaborato di Microzonazione Sismica E2 " Norme e indirizzi normativi in materia sismica" con il dott. Geol. Daniele Magagni della Città Metropolitana e con il Dott. Geol. Martelli Luca referente del Servizio Geologico Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna come risulta dalle comunicazioni via email acquisite al PG. 1763/8 del 29.02.2016 del Nuovo Circondario Imolese.

Elaborato modificato: MZS Elaborato E2

Modifica: nel Par. 3 - "Zone omogenee individuate al 1° livello (carta comunale delle aree suscettibili di effetti sismici locali) e al 2° livello (carte di microzonazione sismica - fattori di amplificazione) di approfondimento comunale" si integra la sezione C - AREA SOGGETTA AD AMPLIFICAZIONE PER CARATTERISTICHE LITOLOGICHE E A POTENZIALI CEDIMENTI dell'art. 1 con la seguente dicitura: " *Gli indirizzi normativi per il coefficiente di amplificazione litologico sono sviluppati al II livello e cioè al successivo punto 2*".

*Per quanto riguarda i cedimenti attesi nei terreni coesivi soffici, si dovrà, preventivamente alla loro stima di cui alla DAL 112/2007 (come aggiornata con la DGR 2193/2015) Allegato A3 Cap. B) Capoverso B3, verificare mediante l'ausilio delle necessarie indagini geognostiche l'effettiva presenza delle seguenti condizioni predisponenti il fenomeno:*

*$Cu \leq 70 \text{ Kpa}$ ;  $Vs < 180 \text{ m/s}$ ;  $Ip \geq 30\%$  e  $\Delta U/p'o \geq 0,3$*

*Nei casi in cui tali condizioni non fossero presenti, non si dovrà procedere alla stima dei cedimenti post sismici per terreni coesivi soffici*".

Infine all'art. 2 del medesimo paragrafo sono stati eliminati i primi due capoversi.

#### **4 - STRALCIO ELEMENTI IN VARIANTE AL PTCP**

Per quanto riguarda le proposte di variante al PTCP, poiché l'approvazione degli elementi costituenti variante è sospesa fino all'espressione dell'Intesa specifica della Città Metropolitana, che sarà rilasciata dopo il parere della Regione, gli elaborati da approvare sono stati resi conformi al PTCP vigente, ripristinando la coerenza con gli elaborati grafici vigenti del PTCP.

##### **Elemento: GERARCHIA DELLA RETE VIARIA**

###### Elaborato modificato:

PSC Tavola 1 Foglio 3

PSC Tavola 4 Foglio 3

PSC Tavola 5

RUE Tavola 1a Foglio 12

Modifica: nelle Tavole di PSC e di RUE viene ripristinata la classificazione della San Vitale (SP 253 esistente) come viabilità di rilievo comunale (nel caso specifico VSC) anziché intercomunale (VEC).

##### **Elemento: ZONE UMIDE**

###### Elaborato modificato:

PSC Tavola 2 Fogli 1, 2 e 3

PSC Tavola 6

Modifica: vengono ripristinate le zone umide come cartografate nel PTCP vigente. Conseguentemente nella Tavola 6 "Reti ecologiche" vengono effettuate le medesime correzioni.

##### **Elemento: POLO FUNZIONALE CROCE DEL NORD**

###### Elaborato modificato:

PSC Tavola 1 Foglio 1 e 3

PSC Tavola 5

PSC Schede Vip APF\_N.1

PSC NTA art. 5.4.1

RUE Tavola 1a Foglio 4

RUE NTA TOMO III Sez. Comunale art. 2.3 e 2.4

Modifica: nella Tavola 1 Foglio 3 del PSC viene eliminato il retino che individua graficamente l'ambito APF\_N.1, l'ambito rimane classificato come DA\_S "Istruzione scuola superiore e ricerca". Conseguentemente per coerenza, viene stralciata la scheda Vip dell'ambito APF\_N.1 e vengono modificate la Tavola 5 del PSC e la Tavola 1a del RUE.

È necessario inoltre modificare le NTA del PSC all'art. 5.4.1 togliendo la croce del Nord dall'elenco

dei poli funzionali e eliminare dal Tomo III del RUE l'art. 2.3 relativo al polo funzionale e di conseguenza rinominare l'art. 2.4 con il numero 2.3.

Nota: tutti gli stralci cartografici contenuti nell'elaborato "D - Schede Vip" del PSC sono stati aggiornati in conseguenza delle modifiche sopra descritte al fine di rendere coerenti i vari elaborati del PSC.

## **5 - RECEPIMENTO INTESA DELLA CITTA' METROPOLITANA AL COMUNE DI IMOLA IN MERITO ALLE ATTIVITA' ESTRATTIVE E AI VINCOLI SOVRAORDINATI**

Al fine di ottenere uno strumento urbanistico il più possibile omogeneo tra i Comune del Nuovo Circondario Imolese, si ritiene opportuno recepire negli elaborati di PSC la richiesta della Città Metropolitana di Bologna, espressa in sede d' Intesa sul PSC DEL Comune di Imola, con atto del Sindaco Metropolitano n. 305 del 4/11/2015 le seguenti prescrizioni:

### **Sintesi della prescrizione:**

In merito alla **Riserva n. 12 sugli ambiti specializzati per attività produttive:** [...] E' necessario infine rivedere i contenuti dell'art. 1.3.5 comma 4 del PSC relativo alle attività estrattive eliminando la possibilità di demolire e ricostruire edifici al di fuori dell'area di cava.

Elaborato modificato: PSC NTA

Modifica: All'art. 1.3.5 viene eliminato il comma 4 che prevedeva la possibilità di demolire edifici esistenti interni ad aree di cava, ricostruendoli all'esterno.

### **Sintesi della prescrizione:**

In merito alla **riserva n. 21 sul recepimento delle tutele sovraordinate** si segnala le schede dei vincoli non contengono il sistema collinare (artt. 3.2, 7.1 e 10.8 del PTCP; Allegato A del PTCP e art. 9 del PTPR); la salvaguardia delle discontinuità del sistema insediativo (art. 10.10 del PTCP); gli edifici di valore storico culturale e testimoniale (Art. A-9 LR n. 20/00 e art. 24 PTPR) e i principali complessi architettonici storici non urbani (PTCP Art. 8.5).

Si chiede inoltre di modificare il contenuto dell'art. 2.1.1 del PSC (scheda dei vincoli) sui crinali portandolo a coerenza con l'art. 7.6 del PTCP e sugli interventi in alveo attivo di cui all'art. 4.2 del PTCP.

Elaborato modificato: PSC NTA

Modifica: Oltre alle modifiche già operate in recepimento all'Intesa di Medicina, nella scheda dei vincoli Capo 2.1 "Elementi del paesaggio" vengono inseriti i seguenti articoli:

- o *art. 2.1.15 "Sistema collinare"*, con richiamo agli artt. 3.2, 7.1 e 10.8 del PTCP, Allegato A del PTCP e art. 9 del PTPR;
- o *art. 2.1.16 "Visuali dalla viabilità verso il paesaggio agricolo o collinare da salvaguardare"*, con richiamo all'art. 10.10 del PTCP;

Conseguentemente l'art. denominato "Vincoli e zone speciali da PRG previgenti" viene rinumerato in "*art. 2.1.17*".

Per quanto riguarda il contenuto dell'art. 2.1.1 "Sistema dei crinali" viene eliminato il testo contenuto nel comma 4 "Prescrizioni" sostituendolo con la dicitura utilizzata per il Comune di Castel San Pietro Terme ovvero:

1. Per la tutela dei crinali significativi, definiti cartograficamente nella Tav. 2 PSC, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni in coerenza con l'art 7.6 comma 3 del PTCP:

a) "crinali storicamente insediati" e "crinali poco insediati": le nuove costruzioni (se compatibili con le destinazioni e le norme di zona) sono ammesse nel caso in cui siano realizzate accorpate urbanisticamente agli edifici esistenti, se realizzate all'interno del Territorio Urbanizzato e degli Ambiti Consolidati previsti nel RUE;

b) "crinali storicamente non insediati": se ricadenti in una fascia sui 2 lati del crinale di larghezza direttamente proporzionale a un dislivello di 10 m dalla sommità del crinale stesso, sono ammesse:

b.1. ampliamenti di costruzioni a servizio dell'agricoltura con altezza massima non superiore a quella degli edifici esistenti;

b.2. nuove costruzioni purché compatibili con le destinazioni e le norme di zona, se collocate all'interno dei perimetri del territorio urbanizzato, all'interno di AUC previsti dal RUE e di ambiti in cui le possibilità edificatorie erano previste dal PRG previgente, se conformi alle norme del PTPR (art. 9) e se confermate dal PSC e RUE;

b.3. nuove costruzioni nel territorio rurale purché compatibili con le destinazioni e le norme di zona, con una Hmax dei fronti di progetto non superiore a 7,50 m a condizione che siano realizzate nell'ambito delle corti rurali esistenti e comunque a una distanza non superiore a 15 m dai fabbricati insediati. L'altezza di 7.50 , è derogabile fino a un massimo di 8,00 m per volumi in progetto che, per la loro funzione, necessitano di altezze superiori e per situazioni particolari connesse all'andamento naturale del terreno, all'accessibilità dei piani interrati e seminterrati e a particolari necessità tecnologiche/ costruttive, previa presentazione di elaborati specifici che documentino il congruo inserimento paesaggistico delle opere previste;

Tutti gli interventi devono prevedere ed essere realizzati con tipologie e materiali della tradizione rurale locale.

2. Sui crinali:

- La realizzazione di nuovi elettrodotti è ammessa solo in attraversamento del crinale stesso;
- La realizzazione di nuovi supporti per antenne di trasmissione radio-televisiva è vietata ad esclusione di quanto previsto nello specifico piano di settore (PLERT);
- La realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia eolica è ammessa nei limiti previsti dal Piano Energetico Provinciale e con le procedure in materia di VIA previste dalle disposizioni di legge

Per quanto riguarda il contenuto dell'art. 3.1.1 "Alvei attivi e invasi dei bacini idrici" viene eliminato il testo contenuto nel comma 4 "Prescrizioni" sostituendo il punto 1. con la dicitura "si veda il riferimento normativo del PTCP" e mantenendo il punto 2 invariato.

Recepimento il suggerimento della relazione istruttoria dell'Intesa si inseriscono inoltre in ogni pertinente articolo della scheda dei vincoli (Titolo 2), gli articoli del PTPR da cui discendono i vincoli stessi. Gli articoli interessati da tale integrazione sono: 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3, 2.1.6, 2.1.7, 2.1.11, 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3, 2.2.4.

Elaborato modificato: PSC Tavola 2

Modifica: oltre alle modifiche già operate in recepimento all'Intesa di Medicina, nella Tavola 2 "Tutela delle identità culturali e del paesaggio" , seppure non presenti nel territorio di Medicina, vengono inseriti in legenda per coerenza con gli altri comuni del Nuovo Circondario Imolese i seguenti ulteriori vincoli: "Sistema collinare", "Visuali dalla viabilità verso il paesaggio agricolo o collinare da salvaguardare".

## **6 - RECEPIMENTO RISERVA DELLA CITTA' METROPOLITANA AL COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME IN MERITO A VINCOLI SOVRAORDINATI**

Per quanto attiene la materia dei vincoli sovraordinati, si ritiene opportuno recepire negli elaborati di PSC la richiesta della Città Metropolitana di Bologna, espressa in sede di comunicazione delle Riserve al Comune di Castel San Pietro Terme con nota prot. 183253/2014 del 29/12/2014, di rappresentare nella Tavola dei Vincoli del PSC anche i seguenti elementi contenuti nella cartografia del PTCP (Tavole 2A e 2B):

- aree sottoposte alla tutela del controllo degli apporti d'acqua in pianura
- aree di ricarica della falda nel territorio collinare e montano
- aree di alimentazione delle sorgenti certe e incerte

Tale rappresentazione grafica aggiuntiva, pur non essendo stata richiesta al Comune di Medicina né in sede di Riserve, né in sede di espressione dell'Intesa, risulta coerente con la finalità della Tavola dei vincoli e della Scheda dei vincoli del PSC e costituisce un adeguamento alla normativa sovraordinata del PTCP.

Viene pertanto modificata la Tavola 3 del PSC con l'aggiunta del seguente retino:

- ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura

Per coerenza con gli altri comuni del Nuovo Circondario Imolese, seppure non presenti nell'ambito territoriale di Medicina, vengono inoltre aggiunti in legenda i seguenti vincoli:

- aree di ricarica del territorio collinare e montano
- aree di alimentazione delle sorgenti certe
- aree di alimentazione delle sorgenti incerte

Nelle NTA del PSC Titolo 3 viene aggiunto il seguente Art. 3.1.12 - ZONE DI PROTEZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE NEL TERRITORIO COLLINARE E MONTANO

Nelle NTA del PSC Titolo 3 viene inoltre modificato l'articolo 3.1.10 "Gestione delle acque meteoriche" specificando al comma 2 e 4 che l'individuazione cartografica è data nel PSC Tav. 3 con la voce in legenda "Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura".

## **7 - RECEPIMENTO PERMESSO DI COSTRUIRE IN VARIANTE AL PRG art. 8 del DPR 160/2010**

A seguito di richiesta di Permesso di Costruire in variante sia al PRG vigente che al RUE adottato presentata al SUAP ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 si recepiscono le varianti cartografiche approvate con Delibera di C.C. n. 4 del 17/2/2016 precisando che parte di esse erano già state introdotte nella fase di controdeduzione in accoglimento dell'osservazione al RUE n. 190.

Nelle Tav. 1a Foglio 7 e 11 e nella Tav. 1b Foglio 1 del RUE si inserisce la porzione di parcheggio nel verde pubblico a nord del fabbricato esistente mentre la modifica del perimetro dell'ambito è già quella approvata in Consiglio Comunale con delibera n. 138 del 27/10/2015.

La Città Metropolitana di Bologna ha espresso parere favorevole su tale variante con provvedimento del Sindaco Metropolitano - N. 23 - I.P. 119/2016 - 8.2.2.2.0.0/8/2015.

## **8 - RECEPIMENTO DI DISPOSIZIONI NORMATIVE REGIONALI SOPRAVVENUTE**

Con la **Legge Regionale 16 luglio 2015 n. 9** "Legge comunitaria regionale per il 2015" la Regione Emilia-Romagna ha adeguato le proprie leggi alla recente disciplina statale di derivazione comunitaria, intervenendo tra l'altro, con gli articoli 33, 34 e 35, sulla normativa in materia edilizia. In particolare, è stato modificato l'art. 28 della L.R. 15/2013, introducendo una completa rielaborazione della disciplina regionale del mutamento di destinazione d'uso.

La nuova Legge Regionale stabilisce che vi è aumento del carico urbanistico solo in caso di mutamento d'uso che comporta il passaggio da una ad un'altra delle seguenti categorie funzionali:

- residenziale
- turistico-ricettiva
- produttiva
- direzionale
- commerciale
- rurale

e, nell'ipotesi di mutamento tra usi compresi nella stessa categoria funzionale, che presentino per espressa previsione di legge o di un atto regolamentare differenti dotazioni territoriali e parcheggi pertinenziali.

Entro il 27 gennaio 2016 i Comuni erano tenuti a dare attuazione a quanto disposto dal nuovo art. 28 della L.R. 15/2013.

Pertanto, al fine di evitare situazioni di ambiguità rispetto ai contenuti della disciplina del RUE sui mutamenti d'uso, si è ritenuto di procedere all'adeguamento di tale disciplina nella presente fase di approvazione. Si è quindi individuata, ai fini di determinare i casi di aumento del carico urbanistico e quindi di dovuto reperimento degli standard pubblici di verde e parcheggio, una esatta corrispondenza tra le categorie funzionali di cui alla Legge Regionale e gli usi elencati al Tomo III del RUE nell'art. 6.1.2 "Quantificazione aree per urbanizzazioni primarie (U1) e per attrezzature e spazi collettivi (U2)".

Nelle tabelle 1 e 2 di tale articolo è stata inserita una apposita colonna in cui sono riportate le categorie funzionali di cui alla L.R., mentre sono state eliminate, per evitare ambiguità, le denominazioni delle classi d'uso precedentemente riportate all'inizio di ogni elenco. Gli usi rurali, ancorchè non comportanti reperimento di standard, sono stati inseriti per completezza di informazione.

L'uso *b5) artigianato laboratoriale*, poiché risulta affine alle attività produttive è stato assegnato alla categoria funzionale "produttiva" e l'uso *f3) campeggi, villaggi turistici* è stato assegnato alla categoria "turistico-ricettiva" come gli altri usi di tipo f.

Si rileva inoltre che, per evitare ambiguità relativamente alla classificazione corretta delle attività di intermediazione, sempre più diffuse e varie, si è proceduto a integrare la denominazione dell'uso *c1)* in "Attività direzionali, assicurative, finanziarie e di intermediazione".

Infine si rileva che l'art. 4 della **Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 2** (recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015"), ha rafforzato i poteri di vigilanza e controllo delle Amministrazioni comunali sulle sale da gioco e per la raccolta di scommesse, introducendo una disciplina speciale edilizia in merito alla realizzazione, trasformazione e agibilità delle stesse. L'intervento legislativo regionale riguarda sia le sale da gioco in senso stretto, sia tutti quei locali, variamente denominati e organizzati, che svolgono la raccolta e trasmissione in via telematica di scommesse e giochi d'azzardo, su internet o all'estero. Pertanto al fine di individuare meglio questo tipo di attività, all'art. 3.1.1 "Destinazioni d'uso" del Tomo III del RUE, sono state modificate come segue le denominazioni degli usi b9) e c6) nel seguente modo:

***b9) da Sale giochi e assimilabili a Ludoteche, gonfiabili, sale biliardo e assimilabili***

***c6) da Video-lottery terminal e sale slot machines a Video-lottery terminal, sale slot machines, sale scommesse e assimilabili***

La variazione nella denominazione dei suddetti usi ha comportato la modifica dei seguenti elaborati di RUE:

- o RUE NTA TOMO III artt. 3.1.1, 6.1.2, 6.1.3, 10.1.6, 10.1.7, Sezione Comunale: art. 1.1.3; 1.2.2; 1.2.3; 1.3.2; 1.3.3; 1.3.4.

Si riportano a seguire le tabelle 1 e 2 dell'art. 6.1.2 del TOMO III del RUE con le modifiche evidenziate.

**TABELLA 1: (da applicarsi per interventi diretti e cambi d'uso)**

Categorie funzionali di cui all'art. 28 LR 15/13 e smi	Destinazioni d'uso	Quantità minima di parcheggi (P1) e verde (V1)
<b>RESIDENZIALE</b>	<p><del>A</del>—Residenza  a1 Residenza ordinaria  a2 Residenze collettive specialistiche  <del>B</del>—Funzioni di servizio complementari alla residenza:  b3 Studi professionali anche ambulatoriali e artistici, uffici assimilati  b4 Artigianato di servizio  <del>b5</del> artigiano-laboratoriale  b10 Micro-nidi e servizi parascolastici per l'infanzia  b11 Attività socio-assistenziali</p>	<b>P1 = 20 mq/100 mq Su</b>
<b>TURISTICO- RICETTIVA</b>	<p><del>F</del>—Funzioni ricettive, soggiorno temporaneo  f1 Alberghi e attività convegnistiche e relative funzioni accessorie o pertinentziali  f2 Strutture ricettive extra alberghiere (ostelli, residence, etc.)  f3 Campeggi, villaggi turistici.  f4 Attività termali e strutture strettamente connesse</p>	<b>P1 = 40 mq/100 mq Su V1 = 60 mq/100 mq Su</b>
<b>PRODUTTIVA</b>	<p><del>D</del>—Funzioni produttive e assimilabili  b5 Artigianato laboratoriale  d1 Attività manifatturiere artigianali e industriali comprensive del commercio dei beni di produzione propria con SdV max ≤ es. di vicinato  d2 Commercio all'ingrosso  d3 Magazzini, autorimesse anche con attività di noleggio, ricovero mezzi di trasporto, deposito automezzi, attività espositive senza vendita  d4 Attività di lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari o zootecnici  d5 Produzione e commercializzazione dell'energia  d6 Depositi a cielo aperto  d7 Lavorazione di inerti  d8 Demolizione di veicoli e di macchine in genere anche con riciclaggio e/o vendita di componenti  d9 Residenza per il proprietario, il custode e foresteria in rapporto pertinenziale con la funzione produttiva  d10 Impianti di trasmissione via etere</p>	<b>P1 = 10 mq/100 mq di Su</b>
<b>DIREZIONALE</b>	<p><del>B</del>—Funzioni di servizio complementari alla residenza:  b2 Esercizi pubblici e attività di ristorazione  b6 Attività d'interesse privatistico culturali, politiche, religiose, di istruzione  b7 Attività di interesse privatistico ricreative, sportive, turistiche, di spettacolo  b8 Attività di interesse privatistico sanitarie e salutistiche  b9 Sale giochi, Ludoteche, gonfiabili, sale biliardo e assimilabili  <del>C</del>—Funzioni terziarie e commerciali  c1 Attività direzionali, assicurative, e finanziarie e di intermediazione  c4 Attività congressuali e fieristiche senza vendita  c5 Cliniche e ambulatori veterinari  c6 Video lottery terminal, e sale slot machines, sale scommesse e assimilabili (*)</p>	<b>P1 = 40 mq/100 mq Su V1 = 60 mq/100 mq Su</b>
	<p><del>F</del>—Funzioni ricettive, soggiorno temporaneo  <del>f3</del> Campeggi, villaggi turistici</p>	<b>P1 = 5 mq/100 mq di Su</b>
<b>COMMERCIALE</b>	<p>b1 Esercizi commerciali di vicinato  c2 Commercio al dettaglio di tipo non alimentare  c3 Commercio al dettaglio di tipo alimentare</p>	<b>P1 = 40 mq/100 mq Su V1 = 60 mq/100 mq Su</b>

<b>RURALE</b>	e1 Residenza dello IAP, IA o CD e dei loro familiari e/o coadiuvanti e2 Foresteria a servizio dei soggetti occupati in attività agricole intensive dell'azienda, con riferimento ai soggetti dipendenti di azienda agricola a tempo occasionale, determinato e indeterminato, e/o coadiuvanti e3 Agriturismo e fattorie didattiche (comprese le attività sportive, ricreative e per il benessere degli ospiti) e4 Servizi agricoli quali immagazzinamento di prodotti agricoli, ricovero di strumenti e macchine agricole, attività contoterziste, manutenzione e rimessaggio di macchine agricole, serre fisse per attività orticole e florovivaistiche e5 Lavorazione, conservazione, trasformazione, promozione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici con prevalenza di prodotti aziendali e6 Cantine vinicole, comprese le relative attività di lavorazione, prima trasformazione, promozione e commercializzazione e7 Attività laboratoriali e didattiche funzionali all'agricoltura e8 Pet-therapy e9 Allevamento, ospitalità, custodia e addestramento di animali d'affezione e similari e10 Allevamento non intensivo e11 Allevamento intensivo e12 Attività di apicoltura e13 Servizi connessi con la castanicoltura e14 Consorzi agrari e15 Impianti di produzione di energia da biomassa	<b>P1 = 0</b> <b>V1 = 0</b>
---------------	---	--------------------------------

(\*) art. 4 LR 2/2015

**TABELLA 2: (da applicarsi per interventi edilizi nell'ambito di Piani Urbanistici Attuativi)**

Categorie funzionali di cui all'art. 28 LR 15/13 e smi	Destinazioni d'uso	Quantità minima di parcheggi (P1) e verde (V1)
<b>RESIDENZIALE</b>	A—Residenza: a1 Residenza ordinaria a2 Residenze collettive specialistiche <del>B—Funzioni di servizio complementari alla residenza:</del> b3 Studi professionali anche ambulatoriali e artistici, uffici assimilati b4 Artigianato di servizio <del>b5—artigianato laboratoriale</del> b10 Micro-nidi e servizi parascolastici per l'infanzia b11 Attività socio-assistenziali	<b>P1 = 20 mq/100 mq Su</b> <b>V1 = 80 mq/100 mq Su</b>
<b>TURISTICO-RICETTIVA</b>	<del>F—Funzioni ricettive, soggiorno temporaneo:</del> f1 Alberghi e attività convegnistiche e relative funzioni accessorie o pertinenziali f2 Strutture ricettive extra alberghiere (ostelli, residence, etc.) f3 Campeggi, villaggi turistici. f4 Attività termali e strutture strettamente connesse	<b>P1 = 40 mq/100 mq Su</b> <b>V1 = 60 mq/100 mq Su</b>

<b>PRODUTTIVA</b>	<del>D</del> — Funzioni produttive e assimilabili b5 Artigianato laboratoriale d1 Attività manifatturiere artigianali e industriali comprensive del commercio dei beni di produzione propria con SdV max ≤ es. di vicinato d2 Commercio all'ingrosso d3 Magazzini, autorimesse anche con attività di noleggio, ricovero mezzi di trasporto, deposito automezzi, attività espositive senza vendita d4 Attività di lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari o zootecnici d5 Produzione e commercializzazione dell'energia d6 Depositi a cielo aperto d7 Lavorazione di inerti d8 Demolizione di veicoli e di macchine in genere anche con riciclaggio e/o vendita di componenti d9 Residenza per il proprietario, il custode e foresteria in rapporto pertinenziale con la funzione produttiva d10 Impianti di trasmissione via etere	<b>P1 = 10 mq/100 mq di Su</b>
<b>DIREZIONALE</b>	<del>B</del> — Funzioni di servizio complementari alla residenza: b2 Esercizi pubblici e attività di ristorazione b6 Attività d'interesse privatistico culturali, politiche, religiose, di istruzione b7 Attività di interesse privatistico ricreative, sportive, turistiche, di spettacolo b8 Attività di interesse privatistico sanitarie e salutistiche b9 Sale giochi, Ludoteche, gonfiabili, sale biliardo e assimilabili <del>C</del> — Funzioni terziarie e commerciali c1 Attività direzionali, assicurative, e finanziarie e di intermediazione c4 Attività congressuali e fieristiche senza vendita c5 Cliniche e ambulatori veterinari c6 Video lottery terminal, e sale slot machines, sale scommesse e assimilabili (*)	<b>P1 = 40 mq/100 mq Su</b> <b>V1 = 60 mq/100 mq Su</b>
	<del>F</del> — Funzioni ricettive, soggiorno temporaneo f3 Campeggi, villaggi turistici	<b>P1 = 5 mq/100 mq di Su</b>
<b>COMMERCIALE</b>	b1 Esercizi commerciali di vicinato c2 Commercio al dettaglio di tipo non alimentare c3 Commercio al dettaglio di tipo alimentare	<b>P1 = 40 mq/100 mq Su</b> <b>V1 = 60 mq/100 mq Su</b>
<b>RURALE</b>	e1 Residenza dello IAP, IA o CD e dei loro familiari e/o coadiuvanti e2 Foresteria a servizio dei soggetti occupati in attività agricole intensive dell'azienda, con riferimento ai soggetti dipendenti di azienda agricola a tempo occasionale, determinato e indeterminato, e/o coadiuvanti e3 Agriturismo e fattorie didattiche (comprese le attività sportive, ricreative e per il benessere degli ospiti) e4 Servizi agricoli quali immagazzinamento di prodotti agricoli, ricovero di strumenti e macchine agricole, attività contoterziste, manutenzione e rimessaggio di macchine agricole, serre fisse per attività orticole e florovivaistiche e5 Lavorazione, conservazione, trasformazione, promozione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici con prevalenza di prodotti aziendali e6 Cantine vinicole, comprese le relative attività di lavorazione, prima trasformazione, promozione e commercializzazione e7 Attività laboratoriali e didattiche funzionali all'agricoltura e8 Pet-therapy e9 Allevamento, ospitalità, custodia e addestramento di animali d'affezione e similari e10 Allevamento non intensivo e11 Allevamento intensivo e12 Attività di apicoltura e13 Servizi connessi con la castanicoltura e14 Consorzi agrari e15 Impianti di produzione di energia da biomassa	<b>P1 = 0</b> <b>V1 = 0</b>

(\*) art. 4 LR 2/2015

## 9 - CORREZIONE DI REFUSI

Nella tabella seguente sono riportati i refusi rilevati sia nel PSC che nel RUE, dovuti in massima parte a mancata sostituzione e/o inserimento dei riferimenti corretti in fase di redazione dei testi controdedotti. Per ogni correzione viene specificato l'elaborato modificato a seguito della correzione e il contenuto della stessa.

L'elenco degli elaborati del PSC del Comune di Medicina contenuto nell'Allegato 3 delle NTA di PSC è stato aggiornato con le corrette denominazioni di tutti gli elaborati, per il quale si rimanda al testo coordinato delle NTA del PSC.

<b>PSC</b>			
Elaborato			Correzione
NTA	Art. 1.2.1	comma 1	Sostituito con il seguente testo: 1. Il Piano Strutturale Comunale (PSC) è composto da: a) Relazioni b) Tavole di Piano c) Norme tecniche attuative [elaborato B] d) ValSAT e) Schede ValSAT e di Indirizzo progettuale (Vip) [elaborato D] f) Microzonazione sismica [elaborato E] g) Quadro Conoscitivo (QC).
NTA	Art. 1.2.1	comma 2	Sostituito il richiamo "allegato 4" con "allegato 3"
NTA	Art. 2.1.8	comma 3	Inserita la dicitura "PTCP"
NTA	Art. 2.1.14	commi 1 e 2	Inserita indicazione mancante "del Dlgs. 42/2004 e smi"
SCHEDE VIP	ASP_AN2.1	SEZ. C	Eliminato l'obbligo di concorrere pro-quota al collegamento con la nuova rete ferroviaria Budrio-Medicina-Massalombarda
SCHEDE VIP	ASP_AN2.2	SEZ. C	Eliminato l'obbligo di concorrere pro-quota al collegamento con la nuova rete ferroviaria Budrio-Medicina-Massalombarda
SCHEDE VIP	ASP_CN2.1	SEZ. C	Eliminato l'obbligo di concorrere pro-quota al collegamento con la nuova rete ferroviaria Budrio-Medicina-Massalombarda
SCHEDE VIP	ASP_CN2.1	SEZ. C	Eliminato il riferimento alla Tutela dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica (D.Lgs. 142/2004 - art.142 c), Tutela fluviale (PTCP - art 4.3) e classificate tra le Aree ad alta probabilità di inondazione (PTCP - art 4.5), non presenti nell'ambito.
SCHEDE VIP		SEZ. B	Corretta dicitura "Reticolo consortile di bonifica" in coerenza con le tavole di PSC in tutte le schede ove presente: ANS_C1.2, ANS_C2.2, ANS_C2.3, ANS_C2.6, ASP_CN2.1, D_N.1, D_N.5, D_N.6
SCHEDE VIP	ANS_C2.4	SEZ. B	Inserito il vincolo "Elementi delle campiture medioevali"
SCHEDE VIP	DN_3 DN_4	SEZ. B	Inserito il vincolo "Viabilità storica principale"

Per facilitare la comprensione delle Tavole 5 e 6 del PSC riguardanti "Schema infrastrutturale della mobilità" e "Rete ecologica" sono stati inseriti nelle rispettive legenda i riferimenti agli articoli delle NTA del PSC pertinenti a ogni elemento rappresentato in tali tavole.

## RUE

Elaborato			Correzione
TOMO I	Art. 2.4.1	comma 3	Eliminato "cfr. anche art. 3.4.5 del presente Tomo" perché si tratta di riferimento errato.
TOMO I	Art. 3.4.6	comma 3	Eliminato ultimo periodo che si riferisce all'art. 3.14.6 che è stato cassato già nel testo controdedotto.
TOMO III	Art. 4.4.1	comma 3	Inserita la dicitura " ampliamento del 35% della Su esistente alla data di adozione del PRG previgente con un massimo di 100 mq di Su" al punto 2 che era stata erroneamente eliminata nel passaggio tra il testo coordinato ed il testo controdedotto in fase di approvazione delle controdeduzioni.
TOMO III	Art. 10.1.1	comma 1	Corretto il tratto VN della Trasversale di Pianura da S. Giovanni in Persiceto alla Nuova San Carlo invece che a Medicina come erroneamente indicato-
TOMO III	Art. 10.1.1	comma 1	Corretto il tratto VR della SP3 Trasversale di Pianura dalla Nuova San Carlo invece che come erroneamente indicato della SP253 San Vitale da Medicina.
TOMO III	Art. 10.1.1	comma 1	Dopo aggiunta la dicitura mancante "di progetto"
TOMO III	Scheda 1	U_9	Modificata nella Sezione degli elementi quantitativi " <i>Indice di utilizzazione territoriale (Ut) = 300 mq/mq</i> " corretto con " <i>Superficie utile massima = 300mq</i> "
TOMO III	Scheda 1	U_16	Modificata nella Sezione degli elementi quantitativi " <i>Indice di utilizzazione territoriale (Ut) = 280 mq/mq</i> " corretto con " <i>Superficie utile massima = 280mq</i> "
TOMO III	Allegato 2	Fascicolo 3	Sulla base dell'accoglimento dell'osservazione RUE_147 viene eliminata la scheda I306 che per un refuso è stata eliminata dalla cartografia ma non dal fascicolo.
TOMO III	Allegato 2	Fascicolo 3	Sulla base dell'accoglimento dell'osservazione RUE_150 e 151 viene aggiunta la scheda I000 che per un refuso era stata inserite nella cartografia ma non nel fascicolo.
TOMO III	Allegato 2	Fascicolo 3	Sulla base dell'accoglimento dell'osservazione RUE_181 viene eliminata la scheda L284 che per un refuso è stata eliminata dalla cartografia ma non dal fascicolo.
TOMO III	Allegato 2	Fascicolo 3	Sulla base dell'accoglimento dell'osservazione RUE_188 viene eliminata la scheda N779 che per un refuso è stata eliminata dalla cartografia ma non dal fascicolo.
TOMO III	Allegato 2	Fascicolo 3	Vengono eliminate le seguenti schede in quanto individuano fabbricati situati in ambito consolidato e per un refuso erano stati inseriti nell'allegato sulla base del vecchio censimento del 2000: A765, B115, C178, C184, C704, D287, E562,H62, H69, H81, H301, H542, H774, I754
TOMO III	Allegato 2	Fascicolo 3	Vengono eliminate le seguenti schede in quanto non presentano più le caratteristiche di valore testimoniale e, sebbene non riportate nella cartografia, per errore sono state inserite nell'Allegato: F637,F647,G772, H751.
TOMO III	Allegato 2	Fascicolo 3	Vengono aggiunte le seguenti schede in quanto i fabbricati erano individuati come beni culturali in cartografia ma non erano stati schedati nell'Allegato 2: D160, D262, I750.
Tav. 1a	Fogli 1-12		Correggere il titolo delle tavole da "Ambiti e dotazioni territoriali" a "Classificazione del territorio urbanizzato e rurale"
Tav. 1b	Fogli 1-3		Correggere il titolo delle tavole da "Ambiti e dotazioni territoriali" a "Classificazione del territorio urbanizzato e rurale"

## 10 - ELABORATI DELLA NUOVA STRUMENTAZIONE URBANISTICA

Nelle tabelle a seguire sono stati elencati gli elaborati che restano invariati rispetto alla Delibera di controdeduzione C.C. n. 138 del 27/10/2015 e quelli che invece vengono modificati per le motivazioni sintetizzate in premessa e dettagliatamente riportate nei capitoli precedenti. Gli elaborati redatti in adozione e non modificati successivamente, sono a firma dell'Arch. **Ivano Serrantoni**; quelli modificati o inseriti ex novo in fase di controdeduzione o approvazione sono a firma dell'Arch. **Alessandro Costa**.

Per ogni elaborato normativo modificato sono stati prodotti i testi coordinati con evidenziate in colori diversi le modifiche dovute alle differenti motivazioni. Nei relativi indici è stata riportata la legenda di tali modifiche come segue:

Modifiche a seguito del recepimento dell'Attesa della Città Metropolitana

Modifiche a seguito del recepimento dell'art. 28 della LR 15/13 come sostituito dall'art. 34 della LR 9/15 e dell'art. 4 della LR 2/15

Modifiche a seguito di correzione di refusi

INVARIATO RISPETTO:	
<b>A - ADOZIONE</b>	<b>MODIFICATO A SEGUITO DELL'INTESA</b>
<b>C - CONTRODE DUZIONI</b>	

<b>QUADRO CONOSCITIVO</b>					
<b>VOL. I</b>	RELAZIONE		Sistema demografico, sociale ed economico	<b>A</b>	
<b>VOL. II</b>	RELAZIONE		Sistema ambientale	<b>A</b>	
	ALLEGATI	ALL. A1	Indagine geologico-ambientale	<b>A</b>	
		ALL. A2	Schede di valutazione elementi a rischio frana da sottoporre a verifica nelle uie r1, r3, r4	<b>A</b>	
	CARTOGRAFIA	TAV. 1 a-b-c	Carta litotecnica	<b>A</b>	
		TAV. 2 a-b-c	Carta geomorfologica	<b>A</b>	
		TAV. 3 b-c	Carta dell'acclività	<b>A</b>	
		TAV. 4 a-b-c	Effetti sismici di sito	<b>A</b>	
		TAV. 5 a-b-c	Tutela reticolo idrografico	<b>A</b>	
		TAV. 6 b-c	Dissesto	<b>A</b>	
TAV. 7 b-c		Classificazione crinali e zone calanchive	<b>A</b>		
TAV. 8	Subsidenza	<b>A</b>			
<b>VOL. III</b>	RELAZIONE		Sistema territoriale	<b>A</b>	
	ALLEGATI	ALL. A1	Approfondimenti riguardanti il territorio rurale	<b>A</b>	
		ALL. A2	Approfondimenti riguardanti il territorio rurale	<b>A</b>	
		ALL. B	Quadro analitico rilevazione dotazioni territoriali	<b>A</b>	
		ALL. C	Classificazione strade ai fini zonizzazione acustica	<b>A</b>	
		ALL. D.1	Carta del rischio archeologico	<b>A</b>	
		ALL. D.2	Carta del rischio archeologico - catalogo evidenze archeologiche	<b>A</b>	
		ALL. D.3 a-b-c	Carta del rischio archeologico	<b>A</b>	
		ALL. E	Elenco immobili e siti archeologici tutelati dal mibac	<b>A</b>	
		ALL. F	Elenco immobili con più di 50 anni tutelati dal mibac	<b>A</b>	
		ALL. G	Elenco schede di rilevazione per l'edilizia rurale d'interesse storico-architettonico-tipologico (vincoli di prg)	<b>A</b>	
		ALL. H	Elenco beni paesaggistici/ambientali e acque pubbliche tutelate	<b>A</b>	
	ALL. I	Dati relativi alla mobilità e al pendolarismo	<b>A</b>		
	CARTOGRAFIA	TAV. 1	Servizi alla collettività e spazi di utilizzo pubblico (tavole per comune: BOT, CAS, CDR, CAG, CSPT, DOZ, FON, IMO, MED, MOR)	<b>A</b>	
TAV. 2.1		Rete acquedotto	<b>A</b>		

		TAV. 2.2	Rete elettrica	A	
		TAV. 2.3	Rete fognaria	A	
		TAV. 2.4	Rete gas	A	
		TAV. 3 a-b-c	Classificazione rete stradale	A	
		TAV. 4 a-b-c	Sistema storico e ambientale	A	
VOL. IV	RELAZIONE		Sistema della pianificazione	A	
	ALLEGATI	ALL. A	Esame storico comparato della pianificazione comunale	A	
		ALL. B	Analisi evoluzione urbanistica comuni del NCI. Sintesi generale	A	
		ALL. B.1	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune BOT	A	
		ALL. B.2	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune CAS	A	
		ALL. B.3	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune CDR	A	
		ALL. B.4	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune CAG	A	
		ALL. B.5	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune CSPT	A	
		ALL. B.6	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune DOZ	A	
		ALL. B.7	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune IMO	A	
		ALL. B.8	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune FON	A	
		ALL. B.9	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune MED	A	
		ALL. B.10	Analisi dell'evoluzione urbanistica del comune MOR	A	
		ALL. C	Evoluzione storica del tessuto urbano - aree con caratteri di scarsa qualità urbana e/o urbanistica	A	
ALL. D	Stato di attuazione dei prg vigenti dal 2000 al 01.02.2010	A			
CARTOGRAFIA	TAV. 1	Stato attuazione prg vigenti - previsioni insediative e servizi (tavole per comune: BOT, CAS, CDR, CAG, CSPT, DOZ, FON, IMO, MED, MOR)	A		
AGGIORNAMENTI	ELABORATO A - Quadro conoscitivo (aggiornamento sintetico al 2009)			A	
	ELABORATO B - Volume III - Sistema territoriale - Relazione (aggiornamento al 2009)			A	
	ELABORATO C - Volume III - allegato B - Quadro analitico delle dotazioni territoriali (aggiornato al 2009)			A	
	ELABORATO D - Volume II - SISTEMA AMBIENTALE - CARTOGRAFIA Tav. 1 fogli a-b-c - "CARTA LITOTECNICA" (sostitutiva di QC-DP) scala 1:25.000			A	
	ELABORATO E - Volume II - SISTEMA AMBIENTALE - CARTOGRAFIA Tav. 2 fogli a-b-c "CARTA GEOMORFOLOGICA" (sostitutiva di QC-DP) scala 1:25.000			A	
	ELABORATO F - Volume II - SISTEMA AMBIENTALE - CARTOGRAFIA Tav. 4 fogli a-b-c "CARTA COMUNALE DEGLI EFFETTI SISMICI LOCALI" (sostitutiva di QC-DP) scala 1:25.000			C	
	ELABORATO G - Volume II - SISTEMA AMBIENTALE - CARTOGRAFIA Tav. 6 fogli b-c "DISSESTO" (sostitutiva di QC-DP) scala 1:25.000			A	
	ELABORATO H - Volume II - SISTEMA AMBIENTALE - CARTOGRAFIA Tav. 9 fogli a-b-c "ZONIZZAZIONE SISMICA DI PRIMO LIVELLO" (nuova tavola) scala 1:25.000			C	

PSC				
<b>RELAZIONI</b>	ELABORATO A) RELAZIONE		<b>A</b>	
	RELAZIONE VARIANTI AL PTCP		<b>A</b>	
	RELAZIONE GENERALE DI CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI, ALLE RISERVE DELLA CITTA' METROPOLITANA E AI PARERI DEGLI ENTI		<b>C</b>	
	RELAZIONE ILLUSTRATIVA DI APPROVAZIONE			<b>X</b>
<b>NORME</b>	ELABORATO B) NORME TECNICHE ATTUATIVE			<b>X*</b>
<b>VALSAT</b>	VALSAT ELABORATO C1) Rapporto Ambientale		<b>A</b>	
	VALSAT ELABORATO C1bis) Integrazione alla VALSAT		<b>C</b>	
	VALSAT ELABORATO C2) Sintesi non tecnica finalizzata alla VAS		<b>A</b>	
	VALSAT ELABORATO C3) VINCA parte generale e comunale		<b>C</b>	
	ELABORATO D) Schede Valsat e di indirizzo progettuale (VIP)			<b>X*</b>
	Allegato 1: Schede geologiche d'ambito comunale			<b>X</b>
<b>TAVOLE</b>	Tav. 1 "PROGETTO DI ASSETTO DEL TERRITORIO" scala 1:10.000	Foglio 1		<b>X</b>
		Foglio 2		<b>X</b>
		Foglio 3		<b>X</b>
	Tav. 2 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE IDENTITA' CULTURALI E DEI PAESAGGI" scala 1:10.000	Foglio 1		<b>X</b>
		Foglio 2		<b>X</b>
		Foglio 3		<b>X</b>
	Tav. 3 "TUTELA DELLA VULNERABILITA' E SICUREZZA DEL TERRITORIO" scala 1:10.000	Foglio 1		<b>X</b>
		Foglio 2		<b>X</b>
		Foglio 3		<b>X</b>
	Tav. 4 fogli da 1 a 3 - "INFRASTRUTTURE, ATTREZZATURE TECNOLOGICHE, LIMITI E RISPETTI" scala 1:10.000	Foglio 1	<b>C</b>	
		Foglio 2	<b>C</b>	
		Foglio 3		<b>X</b>
	Tav. 5 - "SCHEMA INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITA' E SISTEMI TERRITORIALI" scala 1:50.000			<b>X</b>
	Tav. 6 - "RETE ECOLOGICA" scala 1:50.000			<b>X</b>
Tav. 7 - "CARTA DELLE POTENZIALITA' ARCHEOLOGICHE" scala 1:25.000		<b>C</b>		
<b>MZS - ELABORATO E1) RELAZIONE</b>		<b>A</b>		
<b>MZS - ELABORATO E2) NORME ED INDIRIZZI NORMATIVI IN MATERIA SISMICA</b>			<b>X*</b>	
<b>MZS - ELABORATO E3) SCHEDE D'AMBITO DI SINTESI DELLA MICROZONAZIONE SISMICA DI II LIVELLO</b>			<b>X</b>	
<b>MZS-TAVOLE</b>	MZS - Tav. 1- "CARTA DELLE INDAGINI CON BANCA DATI INFORMATIZZATA" 1:10.000	Foglio 1	<b>C</b>	
		Foglio 2	<b>C</b>	
		Foglio 3		<b>X</b>
	MZS - Tav. 2 - "CARTA DI ANALISI - POTENZIALE LIQUEFAZIONE NELLE AREE DI PIANURA" scala 1:35.000		<b>C</b>	
	MZS - Tav. 3 - "CARTA DI ANALISI - POTENZIALI CEDIMENTI POST-SISMICI NELLE AREE DI PIANURA" scala 1:35.000		<b>C</b>	
	MZS - Tav. 4 - "CARTA DI ANALISI - MODELLI GEOLOGICI NELLE AREE DI PIANURA" scala 1:35.000		<b>C</b>	
	MZS - Tav. 5 - "CARTA COMUNALE DELLE AREE SUSCETTIBILI DI EFFETTI LOCALI (ANALISI DI I LIVELLO)" scala 1:10.000	Foglio 1	<b>C</b>	
		Foglio 2	<b>C</b>	
		Foglio 3	<b>C</b>	
	MZS - Tav. 6 - "CARTA DELLE VELOCITA'" scala 1:10.000	Foglio 1	<b>C</b>	
		Foglio 2	<b>C</b>	
		Foglio 3		<b>X</b>
	MZS - Tav. 7 - "CARTA DI MICROZONAZIONE SISMICA - FATTORI DI AMPLIFICAZIONE PGA (ANALISI DI II LIVELLO) scala 1:10.000	Foglio 1	<b>C</b>	
Foglio 2		<b>C</b>		
Foglio 3			<b>X</b>	
MZS - Tav. 8 - "CARTA DI MICROZONAZIONE SISMICA		Foglio 1	<b>C</b>	

	- FATTORI DI AMPLIFICAZIONE SI (0.1-0.5 SECONDI) (ANALISI DI II LIVELLO) scala 1:10.000	Foglio2	C	
		Foglio3		X
	MZS - Tav. 9- " CARTA DI MICROZONAZIONE SISMICA - FATTORI DI AMPLIFICAZIONE SI (0.5-1.0 SECONDI) (ANALISI DI II LIVELLO) scala 1:10.000	Foglio1	C	
		Foglio2	C	
		Foglio3		X
	MZS - Tav. 10- "CARTA DI SINTESI" Scala 1:10.000	Foglio1	C	
		Foglio2	C	
		Foglio3		X
<b>RUE</b>				
<b>RELAZIONE</b>			A	
<b>VALSAT RELAZIONE</b>			C	
<b>NTA</b>	TOMO I NORME TECNICHE ATTUATIVE STRUMENTI E PROCEDURE			X*
	TOMO I - ALLEGATO A DISCIPLINA DEL COSTO DI COSTRUZIONE		C	
	TOMO II REGOLAMENTO DI IGIENE		C	
	TOMO III NORME TECNICHE ATTUATIVE DISCIPLINA URBANISTICA ED EDILIZIA			X*
	TOMO III - ALLEGATO 1 "Progetti per i centri storici"		A	
	TOMO III - ALLEGATO 2 "Tutela e valorizzazione delle corti storiche e del paesaggio"		A	
	Fascicolo 1 - Elenco schede per frazioni e località A-B-C-D S. Antonio/Portonovo/Fiorentina/Buda			X*
	Fascicolo 2 - Elenco schede per frazioni e località E-F-G-H Villafontana/Cissatone/Medicina			X*
	Fascicolo 3 - Elenco schede per frazioni e località I- L-M-N Ganzanigo/Via Nuova/Fantuzza/S. Martino			X*
	TOMO III - ALLEGATO 3 "Disciplina per l'installazione di dehors"		C	
	TOMO III - ALLEGATO 4 "Criteri per l'installazione delle insegne"		C	
	TOMO III - ALLEGATO 5 "Disciplinare delle opere di urbanizzazione"		A	
<b>TAVOLE</b>	TAVOLA 1A - "Classificazione del territorio urbanizzato e rurale" (1:5.000)	Foglio 1		X
		Foglio 2		X
		Foglio 3		X
		Foglio 4		X
		Foglio 5		X
		Foglio 6		X
		Foglio 7		X
		Foglio 8		X
		Foglio 9		X
		Foglio10		X
		Foglio11		X
		Foglio12		X
	TAVOLA 1B - "Classificazione del territorio urbanizzato e rurale " (1:1.000)	Foglio 1		X
		Foglio 2		X
		Foglio 3		X
TAVOLA 2 - "Disciplina particolareggiata dei centri e nuclei storici" (1:1.000/1:2.000)		C		
<b>CLASSIFICAZIONE ACUSTICA</b>				
<b>RELAZIONE</b>			C	
<b>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (NTA)</b>			C	
<b>TAV</b>	TAVOLA 1 alla scala 1:20.000			X
	TAVOLA 2 alla scala 1:5.000			X

Degli elaborato MODIFICATI individuati con (\*) è presente il TESTO CONTRODEDOTTO ed il TESTO COORDINATO.

## Città Metropolitana di Bologna

### ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2016, il giorno ventotto Gennaio, alle ore 13:00 presso gli uffici della Città Metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. Luca Uguccioni, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città Metropolitana di Bologna.

**ATTO N.15 - I.P. 72/2016 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.6.0.0/28/2015**

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TRASPORTI  
SERVIZIO AMMINISTRATIVO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TRASPORTI  
U.O. AMMINISTRATIVA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Comune di Medicina. Piano Strutturale Comunale (PSC) con effetti di Variante alla pianificazione sovraordinata, adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 17.04.2013 e controdedotto con delibera del Consiglio Comunale n. 138 del 27.10.2015. Espressione dell'intesa della Città metropolitana di Bologna prevista nell'ambito del procedimento di approvazione del PSC, ai sensi dell'art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., nonché formulazione della valutazione ambientale, di cui all'art. 5, comma 7, della medesima legge regionale.

**Città metropolitana di Bologna**  
Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti  
Servizio amministrativo Pianificazione Territoriale  
U.O. Amministrativa Pianificazione Territoriale

**Oggetto:**

Comune di Medicina. Piano Strutturale Comunale (PSC) con effetti di Variante alla pianificazione sovraordinata, adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 17.04.2013 e controdedotto con delibera del Consiglio Comunale n. 138 del 27.10.2015. Espressione dell'intesa della Città metropolitana di Bologna prevista nell'ambito del procedimento di approvazione del PSC, ai sensi dell'art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., nonché formulazione della valutazione ambientale, di cui all'art. 5, comma 7, della medesima legge urbanistica.

**IL SINDACO METROPOLITANO**

**Decisione:**

1. *Esprime*, in qualità di Rappresentante della Città Metropolitana di Bologna<sup>1</sup>, l'intesa di competenza della Città metropolitana di Bologna<sup>2</sup> in merito alla conformità, prevista rispetto agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, del Piano Strutturale Comunale (PSC), *adottato dal Comune di Medicina* contestualmente al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e al Piano di classificazione acustica (CA) con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 17.04.2013, controdedotto con delibera del Consiglio Comunale n. 138 del 27.10.2015.

Detta intesa viene espressa sugli elementi del PSC in oggetto che non comportano variazione alla pianificazione territoriale sovraordinata e viene formulata in esito alle valutazioni fornite in merito alle controdeduzioni comunali precisate in dettaglio nella *Relazione istruttoria*<sup>3</sup> predisposta dal Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti - Servizio Urbanistica ed Attuazione PTCP, allegata in copia al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1).

Nella suddetta Relazione istruttoria, viene precisato che l'intesa è subordinata all'inserimento nel Piano in esame di alcune modifiche rese necessarie per soddisfare le

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto della Città metropolitana di Bologna, approvato il 23.12.2014 ed efficace dal 23 gennaio 2015, nell'ambito delle quali rientra l'assunzione del presente atto.

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., l'intesa della Provincia (ora Città metropolitana) è prevista entro il termine perentorio di novanta giorni dalla richiesta del Comune, nel caso in cui non sia intervenuta la stipula dell'Accordo di Pianificazione, di cui all'art. 32, commi 3 e 9, L.R. n. 20/2000. Con delibera del Consiglio Comunale n. 138 del 27.10.2015, esecutiva ai sensi di legge, il *Comune di Medicina* ha espresso le *controdeduzioni rispetto ai pareri degli Enti ed alle riserve formulate dalla Provincia di Bologna* con delibera di Giunta n. 198 del 27.05.2014.

<sup>3</sup> Acquisita in atti con P.G. n. 2453 del 20.01.2016 – Fasc. 8.2.2.6/28/2015.

- riserve espresse dalla Provincia di Bologna con delibera di Giunta Provinciale n. 198 del 27.05.2014, ai sensi dell'art. 32, comma 7 e art. 33 della L.R. 20/2000;
2. dà atto che, *per gli aspetti del Piano che comportano variazione al vigente PTCP<sup>4</sup>, l'intesa di competenza della Città metropolitana di Bologna* verrà espressa con successivo atto del Consiglio metropolitano, ad avvenuta acquisizione del pronunciamento della Regione Emilia-Romagna, invitata a partecipare al procedimento ai sensi dell'art. 22, comma 4, lett. c ter), L.R. n. 20/2000. Detto pronunciamento si è reso necessario per recuperare la mancata partecipazione della Regione Emilia-Romagna al procedimento di formazione del PSC di Imola ed in particolare alla Conferenza di Pianificazione, come previsto ai sensi dell'art. 22, comma 4, lett. c ter), introdotto dalla L.R. n. 6 del 6 luglio 2009, non ancora in vigore nella fase di avvio del procedimento urbanistico in oggetto;
  3. esprime inoltre, per conto della Città metropolitana di Bologna quale Ente competente<sup>5</sup>, la contestuale Valutazione Ambientale<sup>6</sup> sul documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del PSC in esame, nei termini riportati in dettaglio nel Riferimento istruttorio sopra richiamato;
  4. rilascia il *parere di competenza in materia di vincolo sismico*<sup>7</sup>, predisposto dal Servizio Urbanistica ed Attuazione PTCP della Città metropolitana ed allegato alla Relazione istruttoria richiamata al precedente punto 1, relativo alla verifica di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio comunale;
  5. dispone la trasmissione del presente atto al *Comune di Medicina*, per quanto di competenza.

#### **Motivazioni:**

La L.R. n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela ed uso del territorio" e ss.mm.ii. ha ridefinito la disciplina e l'uso del territorio, stabilendo un nuovo livello della pianificazione regionale, provinciale e comunale.

---

<sup>4</sup> Approvato dalla Provincia di Bologna con delibera del Consiglio n. 19 del 30.03.2004 ed entrato in vigore in data 14.04.2004, così come previsto dall'art. 27 della L.R. n. 20/2000.

<sup>5</sup> Detta competenza viene attribuita alla Provincia (Città metropolitana) ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 13 della L.R. n. 6/2009 riformula l'art. 5 della L.R. n. 20/2000 in merito alla "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introducendo la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi.

<sup>6</sup> Si richiama l'art. 5, comma 7, lett. a), della L.R. n. 20/2000, nel testo integrato e modificato dalla L.R. n. 6/2009, che introduce la necessità della Provincia (Città metropolitana) di effettuare la Valutazione Ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) dei Piani comunali nell'ambito dei provvedimenti di sua competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione. In particolare per i PSC la valutazione ambientale è prevista nell'ambito dell'intesa di cui all'art. 32, comma 10, qualora non sia stato stipulato l'Accordo di Pianificazione, come nel procedimento in questione.

<sup>7</sup> Acquisito in atti al P.G. n. 3106 del 22.01.2016 – Fasc. 8.2.2.6/28/2015. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

In particolare, per quanto attiene il livello di pianificazione comunale, la suddetta L.R. n. 20/2000 introduce tre nuovi strumenti urbanistici in sostituzione del Piano Regolatore Generale, quali il Piano Strutturale Comunale (PSC)<sup>8</sup>, il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)<sup>9</sup> e il Piano Operativo Comunale (POC)<sup>10</sup>.

La Regione Emilia-Romagna, con deliberazione del Consiglio Regionale n. 173 del 4.04.2001, ha approvato l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione, quale documento illustrativo dei principali elementi innovativi dell'attività di pianificazione territoriale ed urbanistica, introdotti dalla Legge urbanistica regionale n. 20/2000.

In data 1 aprile 2005 è stato sottoscritto l'Accordo Territoriale, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, fra i Comuni del Nuovo Circondario Imolese (quali Imola, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Medicina, Mordano), il Nuovo Circondario Imolese e la Provincia di Bologna, per la elaborazione in forma associata del PSC e RUE, rinviando il POC ad una successiva fase.

I Comuni appartenenti al Nuovo Circondario Imolese hanno avviato la procedura di elaborazione dei rispettivi PSC in forma associata, secondo le disposizioni previste all'art. 32 della L.R. n. 20/2000, mediante l'approvazione da parte delle Giunte comunali del Documento preliminare di pianificazione, predisposto in conformità a quanto previsto dall'art. 14, comma 1, L.R. n. 20/2000, recante la descrizione del quadro conoscitivo del territorio, gli obiettivi e le scelte di pianificazione che si intendono perseguire ed una prima valutazione ambientale delle stesse, individuando i limiti e le condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio.

I processi di pianificazione prevedono, fin dall'avvio dell'elaborazione dei piani, un'attività di concertazione con gli Enti territoriali interessati e le Amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, nonché con le Associazioni economiche e sociali<sup>11</sup>, al fine del raggiungimento di una maggiore coerenza tra i vari strumenti di pianificazione e per la condivisione delle scelte intraprese.

Il *Comune di Medicina* ha avviato la fase di elaborazione del PSC in forma associata mediante l'approvazione del Quadro conoscitivo, del documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) e del Documento preliminare, predisposti dall'Ufficio

---

<sup>8</sup> L'art. 28 definisce il PSC come "lo strumento di pianificazione urbanistica generale che deve essere predisposto dal Comune, con riguardo a tutto il territorio, per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso....omissis".

<sup>9</sup> L'art. 29 introduce il RUE come strumento che contiene "le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano".

<sup>10</sup> L'art. 30 definisce il POC come "strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni.... omissis".

<sup>11</sup> Si richiamano gli artt. 13 e 14 della L.R. n. 20/2000.

federato del Nuovo Circondario Imolese ed approvati nel mese di dicembre 2008 da ciascun Comune del Circondario, delegando il Presidente del Nuovo Circondario Imolese a convocare la Conferenza di Pianificazione<sup>12</sup>.

La fase di concertazione, prevista nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti di pianificazione suddetti ed avviata dal Nuovo Circondario Imolese, è avvenuta mediante lo svolgimento della Conferenza di Pianificazione<sup>13</sup>, alla quale hanno partecipato gli Enti territoriali e le Amministrazioni, compreso la Provincia, individuati ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000, nonché le Amministrazioni competenti al rilascio dei pareri, delle intese e degli atti di assenso comunque denominati, previsti dalla legislazione vigente, ai sensi dell'art. 14, comma 3, della medesima Legge regionale.

A conclusione della suddetta fase di concertazione, gli Enti e le Amministrazioni interessate al procedimento amministrativo hanno espresso il proprio contributo conoscitivo e valutativo sui documenti pianificatori predisposti dal Nuovo Circondario Imolese e nella seduta di chiusura della Conferenza di Pianificazione svoltasi il 20 aprile 2009 è stato approvato e sottoscritto il Verbale conclusivo dei lavori.

Nell'ambito dei lavori della Conferenza di Pianificazione, la Provincia di Bologna ha espresso con delibera della Giunta n. 166 del 7 aprile 2009 il proprio contributo conoscitivo e valutativo sui documenti di pianificazione predisposti dal Nuovo Circondario Imolese.

A chiusura della Conferenza di Pianificazione, sulla base del confronto e degli approfondimenti derivati dalle diverse iniziative e momenti di partecipazione, l'Ufficio di Piano Federato del Nuovo Circondario Imolese ha predisposto gli elaborati previsti dalla vigente L.R. n. 20/2000, condivisi dalla Conferenza dei Sindaci del Nuovo Circondario Imolese con deliberazione n. 21 del 13.02.2013.

Si dà atto che nell'ambito della elaborazione del PSC in forma associata da parte dei dieci Comuni del Nuovo Circondario Imolese, d'intesa con la Provincia di Bologna per la competenza attribuita dalla L.R. n. 20/2000 al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), sono stati individuati<sup>14</sup> gli ambiti specializzati per le attività produttive di rilievo sovracomunale, caratterizzati da effetti sociali, territoriali ed ambientali che interessano più Comuni<sup>15</sup>.

L'art. 15 della L.R. n. 20/2000, riconosce l'Accordo territoriale come lo strumento negoziale

---

<sup>12</sup>Prevista ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 20/2000.

<sup>13</sup>Si richiama l'art. 14 della L.R. n. 20/2000.

<sup>14</sup>L'art. A-13 della L.R. n. 20/2000 demanda alla Provincia (Città metropolitana) il compito di individuare, d'intesa con i Comuni interessati, le aree produttive idonee ad essere ampliate per assumere rilievo sovracomunale, prevedendo quale strumento di attuazione delle aree produttive di rilievo sovracomunale gli Accordi territoriali di cui all'art. 15 della richiamata L.R. n. 20/2000.

<sup>15</sup>In materia di ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, si rimanda all'art. 9.1. delle Norme tecniche di Attuazione (NTA) del PTCP, che ne stabilisce in dettaglio gli obiettivi specifici.

che la Provincia (ora Città metropolitana) ed i Comuni possono utilizzare per concordare obiettivi e scelte strategiche comuni, nonché per dare attuazione alle politiche del PTCP.

La Conferenza dei Sindaci del Nuovo Circondario Imolese, con deliberazione n. 78 del 3.12.2014, ha condiviso la proposta di Accordo territoriale per gli ambiti produttivi del Nuovo Circondario Imolese, demandandone l'approvazione a ciascun Comune.

La Provincia di Bologna ha approvato<sup>16</sup> l'Accordo territoriale per gli Ambiti produttivi del Nuovo Circondario Imolese, ai sensi degli artt. 15 della L.R. n. 20/2000 e 9.1. del vigente PTCP.

Il suddetto Accordo territoriale è stato sottoscritto in data 21 ottobre 2015<sup>17</sup> da parte della Città metropolitana di Bologna, del Nuovo Circondario Imolese e dei Comuni del Circondario, in esecuzione delle delibere di approvazione assunte dai rispettivi Consigli.

Il *Comune di Medicina*, con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 26 del 17.04.2013, ha adottato contestualmente il Piano Strutturale Comunale (PSC) con effetti di Variante alla pianificazione sovraordinata ed il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), ai sensi degli artt. 22 e 32 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., provvedendo quindi a porre in pubblicazione presso la propria sede e degli Enti territoriali individuati dall'art. 27, comma 2, L.R. n. 20/2000, gli atti e gli elaborati tecnici costitutivi dei suddetti Piani.

Il Comune ha quindi trasmesso alla Provincia di Bologna, con note Prot. n. 6155/2013 del 26.04.2013<sup>18</sup> e Prot. n. 6916/2013 del 14.05.2013<sup>19</sup>, la documentazione relativa ad entrambi gli strumenti urbanistici, per le competenze previste ai sensi di legge.

Si precisa che nell'ambito del procedimento di approvazione del PSC, la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) è chiamata a formulare le riserve ai sensi dell'art. 32, comma 7, L.R. n. 20/2000, entro il termine perentorio di centoventi giorni dal ricevimento del Piano, non essendo intervenuta la stipula dell'Accordo di Pianificazione<sup>20</sup>, in merito alla conformità rispetto al PTCP e agli altri strumenti della pianificazione provinciale e regionale, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi.

Il procedimento di approvazione del RUE, disciplinato dall'art. 33 della L.R. n. 20/2000, prevede al comma 4-bis che, qualora esso presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'art. 29, comma 2-bis, il Piano venga adottato ed approvato con il procedimento previsto dall'art. 34, nell'ambito del quale la Provincia è chiamata ad

---

<sup>16</sup> Si vedano la deliberazione della Giunta Provinciale n. 534 del 23.12.2014 e l'Atto Prot. n. 183514 del 30.12.2014 della Presidente della Provincia di Bologna, assunto nell'esercizio delle funzioni del Consiglio, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge n. 56/2014.

<sup>17</sup> Registrato agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 122438 del 21.10.2015.

<sup>18</sup> Acquisita in atti al P.G. n.71450/2013 del 14.05.2013.

<sup>19</sup> In atti al P.G. n. 73646/2013 del 17.05.2013.

<sup>20</sup> Ai sensi dell'art. 32, comma 3, L.R. n. 20/2000, l'eventuale stipula dell'Accordo di Pianificazione comporta la riduzione della metà dei termini di cui ai commi 7 e 10 del medesimo art. 32 e la semplificazione procedurale di cui al comma 9.

esprimersi entro sessanta giorni dalla data di ricevimento, mediante la formulazione di riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

L'art. 22 della L.R. n. 20/2000 stabilisce che alla proposta comunale di modifica delle previsioni dei piani sovraordinati debbano seguire le forme di deposito, pubblicità ed intervento previste per il Piano di cui si propone la variazione, specificate in dettaglio all'art. 27 della medesima Legge regionale.

Come richiesto dal *Comune di Medicina*, il Piano adottato, comportante Variante al PTCP, è stato depositato presso la sede della Provincia di Bologna per 60 giorni consecutivi dal giorno 8 maggio 2013, quale data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, sino al 6 luglio 2013, ai sensi dell'art. 27, comma 5, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., per la formulazione di eventuali osservazioni e proposte sui contenuti della Variante al PTCP adottata da parte dei soggetti indicati all'art. 27, comma 6, L.R. n. 20/2000.

La Provincia di Bologna, con delibera della Giunta Provinciale n. 198 del 27.05.2014, ha formulato le riserve previste nell'ambito dei procedimenti di approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC)<sup>21</sup> con effetti di Variante alla pianificazione sovraordinata e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)<sup>22</sup>, adottati dal Comune di Medicina.

Non essendo stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione tra la Provincia di Bologna e il Comune di Imola, previsto ai sensi dell'art. 14, comma 7, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., l'approvazione del PSC in questione è subordinata all'acquisizione dell'Intesa della Città metropolitana di Bologna (subentrata dal 1 gennaio 2015 alla Provincia di Bologna) in merito alla conformità del Piano agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, come previsto all'art. 32, comma 10, della L.R. 20/2000. In sede di formulazione dell'intesa, la Città metropolitana è chiamata inoltre ad esprimere, in qualità di autorità competente<sup>23</sup>, la

---

<sup>21</sup>L'art. 32, comma 7, della vigente L.R. 24 marzo 2000, n. 20: "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" prevede che nell'ambito di procedimento di approvazione del PSC, quale strumento di pianificazione urbanistica generale i cui contenuti sono specificati in dettaglio all'art. 28, la Provincia possa sollevare eventuali riserve in merito alla conformità del PSC e sue Varianti rispetto al PTCP e agli strumenti della pianificazione provinciale e regionale sovraordinata, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi, nonché alle eventuali determinazioni assunte in sede di Accordo di pianificazione.

La formulazione di riserve da parte della Giunta provinciale è prevista entro il termine perentorio di centoventi giorni dal ricevimento del Piano, ovvero entro sessanta giorni in caso di stipula dell'Accordo di Pianificazione tra il Comune precedente e la Provincia, ai sensi dell'art. 32, comma 3. Nell'ambito del procedimento in oggetto, le riserve vengono espresse entro centoventi giorni dal ricevimento del Piano, non essendo intervenuta la sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione tra le Parti.

<sup>22</sup>Si richiama l'art. 29 della L.R. n. 20/2000 che detta i contenuti del RUE. Il procedimento di approvazione è disciplinato dall'art. 33, comma 4-bis e dall'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, nel testo modificato ed integrato dalla L.R. n. 6/2009. Il Comune adotta ed approva il RUE e le sue varianti con il procedimento previsto all'art. 34 qualora il RUE presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'art. 29, comma 2-bis. La Provincia può formulare riserve entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento del Regolamento.

<sup>23</sup>Ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008.

contestuale *Valutazione Ambientale*<sup>24</sup> sul documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat), in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale.

Il *Comune di Medicina*, con delibera del Consiglio Comunale n. 138 del 27.10.2015, ha espresso le proprie controdeduzioni rispetto ai pareri formulati dagli Enti, alle riserve espresse dalla Provincia di Bologna e alle osservazioni presentate in merito al PSC, trasmettendone copia alla Città metropolitana con nota Prot. n. 19429 del 3.11.2015<sup>25</sup> ai fini dell'acquisizione dell'intesa.

La Città metropolitana di Bologna è chiamata ad esprimere l'intesa in merito alla conformità del Piano rispetto agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di ricevimento della richiesta da parte del Comune.

Il procedimento amministrativo di intesa sul PSC in questione è stato avviato dalla Città metropolitana con comunicazione Prot. n. 137919 del 30.11.2015, con decorrenza dei termini dal 3 novembre 2015, quale data di arrivo della suddetta documentazione del Comune, la cui conclusione è prevista entro il termine del 1 febbraio 2016.

In merito agli elementi per cui il PSC in oggetto propone variazione alla pianificazione territoriale sovraordinata, si precisa che il *Comune di Medicina* preliminarmente all'approvazione del PSC, è tenuto ad acquisire l'Intesa dell'Ente titolare dello strumento sovraordinato che si propone di modificare, così come previsto ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

Rispetto alle suddette proposte di variante alla pianificazione sovraordinata, la Città metropolitana di Bologna ha ritenuto opportuno richiedere alla Regione Emilia-Romagna, con comunicazione Prot. n. 145743 del 21.12.2015, un pronunciamento ai fini dell'espressione dell'Intesa di competenza della Città metropolitana prevista ai sensi del richiamato art. 22, comma 5, che sarà oggetto di successiva deliberazione del Consiglio metropolitano di Bologna.

Detto pronunciamento si è reso necessario per recuperare la mancata partecipazione della Regione Emilia-Romagna al procedimento di formazione del PSC di Imola ed in particolare alla Conferenza di Pianificazione, come previsto ai sensi dell'art. 22, comma 4, lett. c ter), introdotto dalla L.R. n. 6 del 6 luglio 2009, non ancora in vigore nella fase di avvio del procedimento urbanistico in oggetto.

---

<sup>24</sup> Si richiama l'art. 5 della L.R. n. 20/2000, nel testo integrato e modificato dalla L.R. n. 6/2009, in tema di valutazione ambientale che la Provincia è chiamata ad esprimere rispetto ai Piani comunali, nell'ambito dei provvedimenti di propria competenza. In particolare per quanto riguarda il PSC e sue Varianti, l'art. 5, comma 7, prevede che la valutazione sia espressa nell'ambito dell'intesa, di cui all'art. 32, comma 10, qualora non sia stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione.

<sup>25</sup> Acquisita in atti al P.G. n. 127865 del 3.11.2015.

Al fine di consentire al Comune di Medicina di procedere all'approvazione in tempi brevi delle sole parti del PSC che non costituiscono variante al PTCP, il Settore Pianificazione Territoriale - Servizio Urbanistica ed Attuazione del PTCP ha esaminato la documentazione trasmessa in merito alle controdeduzioni formulate dal Comune, predisponendo conseguentemente la Relazione istruttoria<sup>26</sup> allegata in copia al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale si esprime l'intesa della Città metropolitana, rispetto agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, per gli elementi del PSC in esame che non comportano variazione al vigente PTCP, ai sensi dell'art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000, alle condizioni specificate in dettaglio nella Relazione stessa. Nella suddetta Relazione istruttoria, vengono inoltre espresse le *valutazioni di compatibilità ambientale* rispetto al documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del PSC.

Resta inteso che l'Amministrazione Comunale, acquisita l'intesa della Città metropolitana e recepite le relative indicazioni, ai sensi dell'art. 32, comma 11, della LR n. 20/2000 e ss.mm.ii., potrà procedere all'approvazione del PSC per le sole parti che non costituiscono variante al PTCP. Si sottolinea infine che l'Intesa oggetto del presente provvedimento è riferita esclusivamente ai temi di carattere strutturale/strategico di pertinenza del PSC, mentre per il RUE, ferme restando le riserve provinciali e le relative controdeduzioni comunali, il Comune dovrà procedere all'approvazione contestualmente al PSC.

In relazione al *parere previsto in materia di vincolo sismico* recante le verifiche di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio<sup>27</sup>, da rendere nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, il Settore Pianificazione Territoriale ha esaminato la documentazione tecnica predisposta dal Comune ai fini dell'intesa ed ha predisposto il *Parere di competenza*<sup>28</sup>, allegato alla Relazione istruttoria sopra richiamata.

Per tutto quanto sopra richiamato, si ritiene di fare propri i contenuti della Relazione istruttoria allegata al presente atto e di esprimere l'intesa della Città metropolitana di Bologna sul PSC in esame, alle condizioni e nei termini esplicitati nel documento.

Si dà atto che ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio

---

<sup>26</sup> Acquisita in atti con P.G. n. 2453/2015 del 20.01.2016 – Fasc. 8.2.2.6/28/2015.

<sup>27</sup> Detto Parere viene rilasciato ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008 e sulla base di quanto disposto dal Decreto Ministeriale 14 settembre 2005, modificato dal successivo D.M. 14.01.2008 recante "Norme tecniche per le costruzioni", secondo cui la Città metropolitana deve rilasciare suddetto parere nell'ambito degli atti di assenso resi dalla stessa nel corso del procedimento di approvazione di tutti gli strumenti urbanistici comunali.

<sup>28</sup> Registrato in atti con P.G. n. 3106 del 22.01.2016 – Fasc. 8.2.2.6/28/2015.

metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto. Lo Statuto della Città metropolitana di Bologna approvato dalla Conferenza metropolitana il 23.12.2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 365 del 29/12/2014 ed efficace dal 23 gennaio 2015, prevede all'articolo 33<sup>29</sup>, comma 2, lett. g), la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, *su proposta del Consigliere delegato Isabella Conti*, competente per la materia in oggetto.

La Regione Emilia-Romagna con Legge n. 13/2015 ha adottato la "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", stabilendo all'art. 2, comma 4, che la Città Metropolitana di Bologna, nelle more dell'entrata in vigore della legge di modifica della Legge regionale 20/2000, svolga le funzioni oggetto del presente provvedimento.

Si dà atto infine che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana di Bologna, non essendo previsto a carico dell'Ente alcun onere di carattere economico-finanziario.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito<sup>30</sup> agli atti il parere del Dirigente del Servizio Urbanistica ed Attuazione PTCP, in relazione alla regolarità tecnica del provvedimento in esame.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città Metropolitana di Bologna per gg.15 consecutivi.

---

<sup>29</sup> L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

OMISSIS

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

OMISSIS

3. Entro novanta giorni dall'insediamento del Consiglio metropolitano, il Sindaco presenta al Consiglio un documento contenente le linee programmatiche relative all'azione ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Nei successivi trenta giorni, ciascun Consigliere può proporre modifiche, adeguamenti ed integrazioni, mediante la presentazione di appositi emendamenti al documento. Nei seguenti venti giorni, il Sindaco metropolitano sottopone il documento al Consiglio metropolitano nella sua forma definitiva, per la sua approvazione. (...).

<sup>30</sup> Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

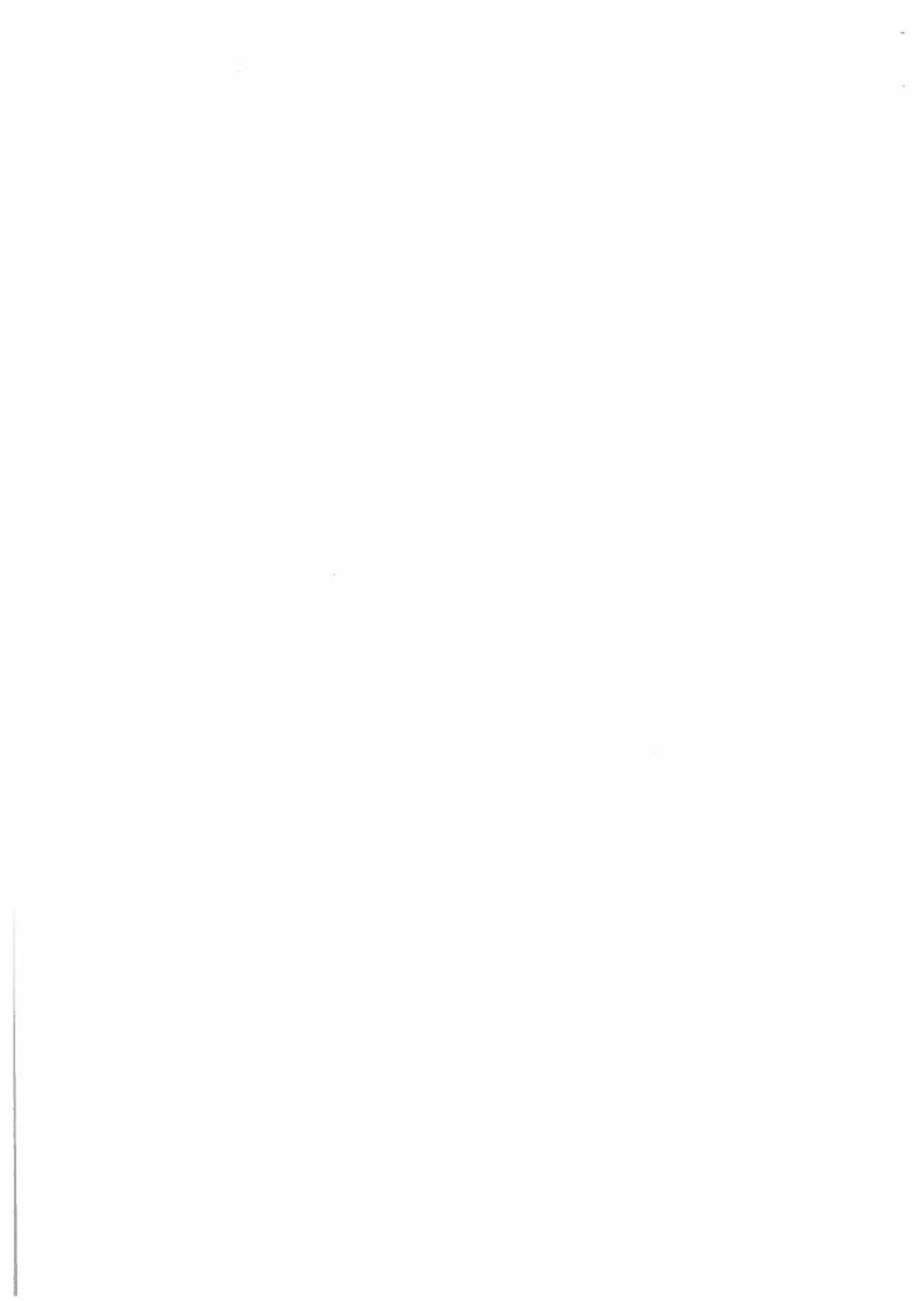
**Allegati:**

**Allegato n. 1** così costituito:

- Relazione istruttoria, corredata dal Parere espresso in materia di vincolo sismico.

Il Sindaco metropolitano di Bologna  
Virginio Merola

*Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli articoli 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.lgs 82/2005).*



---

**Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti**  
**Servizio urbanistica e attuazione PTCP**

---

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**OGGETTO:**

Piano Strutturale Comunale (PSC) con effetti di variante  
alla pianificazione sovraordinata  
adottato con deliberazione  
del Consiglio Comunale n. 26 del 17/01/2013

del Comune di  
**Medicina**

**PROCEDIMENTO:**

Intesa  
ai sensi dell'art. 32, comma 10, della LR n. 20/2000 e ss.mm.ii.

Espressione delle valutazioni ambientali in merito alla ValSAT,  
ai sensi dell'art. 5 della LR 20/2000 e ss.mm.ii.

Bologna, 20 gennaio 2016

Allegato n° 1 Atto del Sindaco metropolitano di Bologna del 27 gennaio 2016  
Prot. n. 2453/2016 del 20.01.2016 – Classifica 8.2.2.6/28/2015

## INDICE

1.PREMESSA.....	3
2.SINTESI DELLE RISERVE PROVINCIALI.....	3
3.SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI COMUNALI E VALUTAZIONI AI FINI DELL'INTESA.....	7
4.OSSERVAZIONI AL PSC.....	20
5.L'INTESA DELLE CITTA' METROPOLITANA.....	20
6.LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	22
6.1 Esiti della consultazione	
6.2 Osservazioni alla ValsAT del PSC	
6.3 Conclusioni della Valutazione Ambientale	

## **1. PREMESSA**

In applicazione della LR n. 20/00 e smi "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", il Consiglio comunale di Medicina ha adottato il Piano Strutturale Comunale con atto deliberativo C.C. n. 26 del 17/04/2013 e la Giunta provinciale ha formulato le proprie riserve con atto di Giunta n. 198 del 27/05/2014 in merito alla coerenza della variante rispetto alla pianificazione sovraordinata. L'Amministrazione Comunale ha quindi controdedotto a tali riserve e alle osservazioni presentate durante la fase di deposito con Delibera di Consiglio Comunale n. 138 del 27/10/2015.

Ai sensi del comma 10 dell'art. 32 della LR n. 20/00 e smi, non essendo intervenuto l'Accordo di pianificazione a conclusione della Conferenza di pianificazione, l'approvazione del PSC è subordinata all'acquisizione dell'Intesa della Provincia in merito alla conformità del piano agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato.

Prima dell'approvazione, quindi, il Comune dovrà inserire nel piano approvato le modifiche necessarie a soddisfare le riserve espresse ai sensi dell'art. 32 comma 7 e art. 33 della L.R. 20/2000 e smi.

Oltre all'Intesa generale sui contenuti del PSC, espressa ai sensi dell'art. 32 della LR n. 20/00 e smi, oggetto di questa relazione istruttoria si ricorda che, relativamente alla proposta di variante alla pianificazione sovraordinata, dovrà essere acquisita dal Comune l'Intesa di tutti gli Enti titolari degli strumenti sovraordinati che si propone di modificare, come previsto ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 20/00 e smi.

A seguito del pronunciamento della Regione Emilia Romagna sulle proposte che comportano variante al PTCP, la Città Metropolitana potrà fornire la propria Intesa al Comune sulle parti del PSC che comportano variante al PTCP ai sensi dell'art. 22 della LR n. 20/00 e smi.

Si condivide quindi che l'Intesa oggetto della presente relazione viene espressa ai sensi dell'art. 32 della LR n. 20/00 e smi e che essa è relativa alla conformità della variante al PSC di Medicina agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato.

Resta inteso che l'Amministrazione Comunale, acquisita la presente Intesa e recepite le relative indicazioni, ai sensi del comma 11 dell'art. 32 della LR n. 20/00 e smi, potrà procedere all'approvazione del PSC per le sole parti che non costituiscono variante al PTCP.

Si sottolinea infine che la presente Intesa è riferita esclusivamente ai temi di carattere strutturale/strategico di pertinenza del PSC, mentre per il RUE, ferme restando le riserve provinciali e le relative controdeduzioni comunali, il Comune dovrà procedere all'approvazione contestualmente al PSC.

## **2. SINTESI DELLE RISERVE PROVINCIALI**

Rispetto ai contenuti del PSC la Provincia, in sede di espressione delle Riserve, ha formulato le richieste che si sintetizzano di seguito:

### *POTENZIALITA' INSEDTIVE RESIDENZIALI*

#### **1. Dimensionamento**

Si chiede di contenere ulteriormente il dimensionamento complessivo del PSC, sia in merito alle aree produttive specializzate, che residenziali; di definire quantitativamente la quota di nuovi alloggi derivante dalla riqualificazione e sostituzione dei tessuti esistenti, che deve costituire parte integrante del dimensionamento del PSC, insieme agli alloggi per particolari interventi, quelli per la perequazione finalizzata e quelli derivanti da accordi di programma sottoscritti,

di cui è necessario fornire una quantificazione; di effettuare una stima realistica di quanti alloggi si ritiene di poter realizzare con gli interventi interni al tessuto urbano, attraverso il recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente in territorio rurale e di esplicitare nel PSC la quota relativa ai residui di PRG, considerando anche i residui convenzionati entro l'approvazione del PSC, ad eccezione delle previsioni inserite nella variante anticipatoria. Per la perequazione finalizzata si chiede di localizzare gli alloggi esclusivamente all'interno degli ambiti di nuovo insediamento o di riqualificazione e di specificare che tale possibilità si applica esclusivamente ai poli funzionali con valenza di servizio pubblico di cui si intende promuovere la qualificazione, definendoli in sede di PSC ed escludendo quelli a carattere commerciale. Rispetto agli alloggi a disposizione del POC, si ribadisce la necessità di ridimensionarne la quantificazione complessiva e di prevedere ulteriori criteri di attuazione. In relazione ai residui del PRG, si chiede di escludere la facoltà di confermare con il RUE i contenuti urbanistici per tutti gli strumenti attuativi, di iniziativa pubblica o privata, anche quelli soltanto concertati e autorizzati alla presentazione o pubblicati (art. 1.1.3 comma 5 del PSC).

## **2. Distribuzione delle previsioni**

Si chiede di definire il numero massimo ammissibile di nuovi alloggi relativo ad ogni centro secondo i criteri del PTCP ed, eventualmente, di articolare il dimensionamento complessivo per le diverse tipologie di intervento.

## **3. Perequazione urbanistica e territoriale**

Si chiede di coordinare il *range* dell'indice perequativo indicato nelle schede VIP e nella norma del PSC, opportunamente ridotto, eventualmente differenziandolo sulla base delle caratteristiche dei centri abitati ed esplicitare il *range* dell'indice Utp per gli ambiti con diverse condizioni di fatto e di diritto rispetto ai nuovi insediamenti. Si chiede di includere nella CEA tutte le possibili componenti insediative ed esplicitare che essa rappresenta il limite max per ogni ambito, pertanto il *range* di Ut(s) incide solo sulla densità degli insediamenti. Le regole per la perequazione territoriale relativa agli ambiti produttivi dovranno essere concordate e condivise con la Provincia e gli altri Comuni del Circondario in sede di Accordo Territoriale per le aree produttive.

## **4. Edilizia residenziale sociale ERS**

Si chiede di esplicitare che il 20% del dimensionamento complessivo da calcolare secondo quanto indicato nella riserva 1 sia destinato all'ERS, garantendola in ogni POC in base alla capacità edificatoria assegnata al soggetto attuatore; di chiarire il riferimento contenuto all'art. 5.3.4 comma 3 del PSC all'Accordo Territoriale tra i Comuni del NCI. Infine, condividendo di implementare l'ERS attraverso il patrimonio edilizio esistente inutilizzato, si fa presente che tale strumento può essere efficace se supportato da specifiche indagini conoscitive e che comunque, esso non può considerarsi alternativo o sostitutivo di quanto richiesto dalla LR 20/00.

## **5. Criteri per l'attuazione del PSC e per la formazione dei POC**

Si chiede di prevedere un avvio coordinato dei Piani operativi, al fine di non sbilanciare il dimensionamento complessivo dei Comuni e di prevedere una crescita urbana il più possibile omogenea; di prevedere nella norma del PSC un criterio che incentivi gli interventi di riqualificazione e densificazione urbana e che renda prioritario l'inserimento nel POC degli ambiti situati nel capoluogo e nelle frazioni maggiormente dotate di servizi; di individuare le zone in cui attuare i Piani

di recupero nel PSC, da attuare tramite POC, escludendone l'individuazione nel territorio rurale; di riconsiderare l'elenco delle modifiche al PSC previste in sede di POC e RUE, attenendosi a quanto stabilito dagli artt. 28 e 32-bis della LR n. 20/00 e smi, come sopra dettagliatamente riportato; di integrare il c. 2 dell'art. 1.2.2 del PSC in caso di mancata corrispondenza fra elaborati grafici, relativamente agli ambiti urbanizzabili, definiti e disciplinati dal PSC e dal POC.

## *IL TERRITORIO URBANIZZABILE*

### **6. Ambiti per nuovi insediamenti**

Si chiede di garantire con il DUC uno sviluppo insediativo per ambiti compatti e adiacenti al tessuto urbanizzato esistente; di provvedere anche nel caso di attuazione parziale degli ambiti alla redazione di uno schema urbanistico complessivo, garantendo che questa non ostacoli le possibilità di attuazione dell'intero ambito; di integrare la norma del PSC (art. 1.1.3 comma 6 e art. 5.3.2) con le indicazioni di L.R. 15/2013 alla disciplina transitoria degli ambiti di nuovo insediamento.

Prendendo atto positivamente della riduzione degli areali di nuovo insediamento rispetto al Documento Preliminare, si ribadisce quanto espresso in sede di Conferenza di Pianificazione in relazione alla necessità di rivedere alcune previsioni e alla opportunità di recepire nelle schede Vip le eventuali limitazioni ed i condizionamenti di natura ambientale e infrastrutturale. In particolare si chiede di rivedere le previsioni di Sant'Antonio (ANS\_C2.7) e ridurre notevolmente l'ambito di Fabbrica (ANS\_C2.1). Si forniscono indicazioni puntuali derivanti da limitazioni di carattere infrastrutturale e ambientale sugli ambiti ANS\_C2.2 (Capoluogo-Fantina), ANS\_C2.3 (Capoluogo-Sillaro), ANS\_C2.4 e ANS\_C2.5 (Ganzanigo). Rispetto all'ambito ANS\_C2.6 (Villa Fontana), oggetto di variante al PRG, di anticipazione del PSC, si chiede di integrare la scheda Vip con i condizionamenti derivanti dalla Variante al PRG, di classificare l'ambito ANS\_C1, ambiti a conferma di PRG previgenti prevedendo per esso modalità attuative specifiche.

## *IL TERRITORIO URBANIZZATO*

### **7. Tessuto urbano consolidato**

Nel PSC, si chiede di prevedere che gli incrementi di densità nel consolidato siano ammissibili solo nei sotto-ambiti non saturi e che tali interventi di densificazione siano finalizzati prioritariamente a colmare carenze pregresse; di non attuare interventi di ristrutturazione urbanistica che coinvolgano parti rilevanti del tessuto urbano mediante intervento diretto; di eliminare il trasferimento di potenzialità edificatorie dall'ambito ANS agli ambiti storici ACS e di subordinarlo alle verifiche sopra richiamate nel caso ricadano nel consolidato. Si chiede infine di modificare la definizione di territorio urbanizzato riportata all'art. 5.2.1 del PSC, portandola a coerenza con l'art. A-10 LR 20/00.

Nel RUE, si segnala la necessità di operare una distinzione tra gli ambiti urbani consolidati che presentano un buon livello di dotazioni territoriali e quelli che, al contrario, necessitano di interventi di potenziamento dei livelli di qualità urbana, al fine di verificare le possibilità di densificazione; di valutare attentamente la scelta degli usi ammessi e possibilità di densificazione nei contesti urbani frazionali, escludendo quelli che potrebbero comportare afflusso di persone ed incrementi di carico urbanistico ed infrastrutturale non sostenibili.

Si chiede di modificare la disciplina stabilita dal RUE per gli ambiti AUC\_A3, senza prevedere aumenti di carico urbanistico. Viceversa, qualora tali aree non

costituiscono vere proprie aree verdi, è necessario esplicitarne maggiormente le caratteristiche e gli obiettivi. Si richiamano infine le valutazioni puntuali sopra espresse per le aree oggetto di specifiche schede di RUE.

#### **8. Sistema insediativo storico**

Si chiede di eliminare la possibilità dell'art. 1.1.8 comma 6 del RUE che prevede di intervenire su edifici classificati come beni culturali anche mediante ristrutturazione edilizia (RE), demolizione e successiva ricostruzione (DR), nonché nuova costruzione (NC) in ampliamento entro il 30% della SC; di verificare la scelta di prevedere il cambio d'uso verso la residenza (a1) per gli edifici promiscui e di servizio agricolo di tipologia tradizionale, classificati o meno come beni culturali; di verificare, che la diffusione degli interventi di riuso non comporti incrementi eccessivi della popolazione residente sparsa e in particolare incrementi di carico eccessivi su reti infrastrutturali deboli e destinate a restare tali; di delimitare le destinazioni d'uso ammissibili negli interventi di riuso, definendo le condizioni minime necessarie di infrastrutturazione.

#### **9. Sistema delle dotazioni territoriali**

È opportuno fornire in sede di approvazione del PSC indicazioni circa l'articolazione territoriale delle dotazioni, in relazione alla popolazione effettiva e potenziale dei singoli centri, operando una sintesi che evidenzia anche i servizi e le attrezzature pubbliche di progetto e le loro condizioni di accessibilità, specificando i contenuti richiesti dall'art. 10.5 comma 9 PTCP, in particolare la valutazione quantitativa, qualitativa e della distribuzione nel territorio delle dotazioni in essere e in corso di attuazione e la stima della popolazione effettiva e potenziale come da PTCP. Si chiede di recepire nell'art. 5.3.2 comma 4 RUE che gli spazi e le attrezzature di quartiere vanno localizzati e disciplinati in sede di POC (non di convenzione dei PUA) secondo quanto indicato dall'art. 30 LR 20/00.

### *IL SISTEMA PRODUTTIVO*

#### **10. Ambiti specializzati per attività produttive**

Facendo presente che è necessario che l'Accordo Territoriale venga condiviso e sottoscritto prima dell'espressione dell'Intesa, si chiede di acquisire i principali contenuti relativi alle politiche del sistema produttivo con particolare riferimento al Fossatone, agli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale, le attività e gli insediamenti produttivi isolati in ambito rurale, le destinazioni d'uso e la potenzialità edificatoria.

#### **11. Attività commerciali**

Esplicitare nel PSC i contenuti relativi alle tipologie ammesse dell'art. 9.5 PTCP per insediamenti di rilevanza comunale e sovracomunale, nonché gli obiettivi da perseguire in materia di qualificazione energetico-ambientale degli insediamenti e il contributo di sostenibilità cui gli interventi sono da riferire e, all'art. 5.5.7 c. 2, chiarire il riferimento all'Accordo Territoriale.

Nel RUE si chiede di integrare la sezione intercomunale con i contenuti in tema di qualificazione energetico-ambientale delle strutture commerciali e il raggiungimento dello status di ACEA per gli insediamenti di rilevanza sovracomunale e provinciale, secondo le disposizioni del punto 12 art. 9.5 PTCP; di integrare l'art. 5.1.3 esplicitando i casi in cui è possibile la monetizzazione degli standard per insediamenti commerciali, ai sensi dell'art. 5.1.2 DCR 1253/99 smi, di recepire i riferimenti sopra dettagliati per le dotazioni di standard e di ammissibilità dell'uso commerciale a servizio della residenza; di esplicitare le soglie dimensionali max ammesse dal POIC per quanto attiene le aggregazioni di medie

strutture di vendita insediabili negli ambiti specializzati; di esplicitare agli artt. 1.3.2, 1.3.3 e 1.3.4 che le dimensioni delle attività di commercio sono soggette al rispetto delle norme statali, regionali e del PTCP (POIC). Rispetto all'ambito ASP\_COM in località San Rocco si chiede di esplicitare la capacità edificatoria residua in coerenza al PTCP.

## *IL TERRITORIO RURALE*

### **12. Disciplina generale del territorio rurale**

Si chiede di riportare nella norma di PSC (art. 5.6.9) gli obiettivi strategici prioritari per l'ambito agricolo ad alta vocazione produttiva dell'art. 11.9 del PTCP, fornendo indirizzi specifici da declinare nel RUE; tra gli obiettivi aggiungere: il contenimento del consumo di suolo dedicato all'attività agricola; di valutare l'opportunità di individuare l'ambito periurbano; con riferimento agli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, di recepire le indicazioni sulle attività integrative del reddito agricolo nel PSC e nel RUE, specificando che il loro insediamento è condizionato al rispetto dei requisiti previsti dalla LR n. 20/00 e dall'art. 11.8 del PTCP.

### **13. Disciplina dell'attività agricola**

Si chiede di riportare nella norma del PSC (art. 5.6.9) gli obiettivi strategici prioritari per l'ambito agricolo ad alta vocazione produttiva dell'art. 11.9 del PTCP, fornendo indirizzi specifici da declinare nel RUE; tra gli obiettivi aggiungere quello del contenimento del consumo di suolo dedicato all'attività agricola; di valutare l'opportunità di individuare l'ambito periurbano; con riferimento agli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, di recepire le indicazioni sulle attività integrative del reddito agricolo nel PSC e nel RUE, specificando che il loro insediamento è condizionato al rispetto dei requisiti previsti dalla LR n. 20/00 e dall'art. 11.8 del PTCP.

### **14. Attività extra agricola in ambito rurale**

Si chiede di integrare la norma del PSC (art. 5.6.1) relativamente all'insediamento di attività sportive e ricreative, specificando che non devono comportare la costruzione di edifici e la realizzazione di ampie superfici pavimentate; di riconsiderare la possibilità ammessa dall'art. 4.1.4 del RUE di realizzare ampliamenti fino a 150 mq degli edifici esistenti; di recepire le indicazioni del 11.4 c.2 del PTCP e di integrare l'art. 4.1.3 del RUE con l'elenco degli insediamenti ammissibili in territorio rurale di cui all'art. 11.4 del PTCP; di riportare nel PSC e nel RUE le limitazioni sulle possibilità di adeguamento, anche con ampliamento, della sagoma degli edifici di cui all'art. 11.6 commi 5 e 6 PTCP; di definire gli insediamenti "incongrui" nel PSC; di escludere la possibilità di insediamento in territorio rurale di nuove attività extra-agricole con dimensioni tali da generare necessità di nuova infrastrutturazione del territorio

### **15. Recupero di edifici ai fini residenziali**

Si chiede di ricondurre le possibilità di ampliamento a quanto indicato dal PTCP; di integrare il PSC ed il RUE specificando la stima dei pesi insediativi potenziali, i limiti al numero di unità immobiliari ricavabili da ciascun edificio in relazione alla tipologia, le condizioni di sostenibilità, le destinazioni d'uso ammissibili; di evitare che gli interventi di riuso ai fini residenziali comportino lo snaturamento delle caratteristiche tipologiche degli immobili e delle caratteristiche del contesto ambientale e rurale e di verificare, anche integrando la ValSAT del RUE, che la diffusione degli interventi di riuso non comporti incrementi eccessivi della

popolazione residente sparsa.

#### **16. Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili**

Si chiede di integrare le norme del PSC e del RUE con quanto stabilito dalla DAL n. 28 del 6/12/2010 e dalla DAL n. 51 del 26/07/2011; di eliminare le indicazioni in merito alle distanze minime degli impianti a biomasse e biogas dai centri abitati o dagli edifici terzi, in attesa dell'emanazione dei criteri previsti dalla DCR 51/2011.

### *I LIMITI E CONDIZIONI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO*

#### **17. Recepimento delle tutele sovraordinate**

Si chiede di trasferire nella norma del PSC la disciplina derivante dal recepimento del PTCP, predisponendo la Tavola dei vincoli con le relative schede dei vincoli che dovrà essere elaborato costitutivo del PSC e del RUE, nonché di recepire le specificazioni puntuali relative ai singoli elementi di tutela.

#### **18. La ValSAT del PSC e del RUE**

Si chiede di aggiornare la ValSAT del PSC e le schede VIP con le riserve del territorio urbanizzato e urbanizzabile e del sistema infrastrutturale e di integrare la ValSAT del RUE con i potenziali impatti delle previsioni del RUE per il territorio rurale. Si chiede inoltre di recepire le specificazioni puntuali dettagliate nella riserva.

#### **20. Le proposte di variante alla pianificazione sovraordinata**

Ricordando che preliminarmente all'approvazione del PSC dovrà essere acquisita dal Comune l'Intesa dell'Ente titolare dello strumento sovraordinato che si propone di modificare, come previsto ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii, si chiede di recepire alcune considerazioni puntuali sopra richiamate. In particolare rispetto alla riclassificazione del tratto della Trasversale di Pianura da Medicina all'innesto con la SP 253 "San Vitale" da VR a VN, si chiede di recepire la volontà esplicitata con comunicazione prot. 4143 del 12 marzo u.s. di non confermare tale proposta; viceversa, la variante sarebbe inquadrata tra quelle oggetto di intesa da parte dell'Assemblea Legislativa Regionale, poiché in variante alla pianificazione regionale PRIT.

Relativamente alla realizzazione di un nuovo collegamento tra Villa Fontana e Selva Malvezzi (Molinella) classificandolo come VEC viabilità extra urbana secondaria di rilievo intercomunale, si chiede di predisporre lo studio di fattibilità tecnico-economico unitamente al PSC controdedotto, ai fini dell'eventuale intesa sulla proposta di variante, o di modificare la cartografia e le norme del PSC, indicando che la previsione del nuovo tratto stradale è subordinata alla redazione dello studio di fattibilità, da condividere con la Provincia, valutando anche ipotesi alternative.

Si chiede di ricondurre le individuazioni grafiche alla rappresentazione del corridoio di salvaguardia della ex ferrovia Budrio-Massalombarda, senza prevedere modifiche del tracciato e di eliminare gli ambiti per servizi a destinazione ferroviaria (IF\_N).

### **3. SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI COMUNALI E VALUTAZIONI AI FINI DELL'INTESA**

Rispetto alle problematiche sopra richiamate, l'Amministrazione Comunale ha formulato le controdeduzioni che si sintetizzano di seguito:

## **POTENZIALITA' INSEDTIVE RESIDENZIALI**

### **1. Dimensionamento.**

#### **Controdeduzione comunale alla riserva:**

*Sono stati precisati i criteri seguiti per l'elaborazione del dimensionamento del PSC, specificando che le analisi su cui si basa il PSC sono state rielaborate nel 2011, tenendo conto della contrazione del mercato edilizio. Da ciò è derivata una riduzione delle previsioni per il PSC rispetto a quelle contenute nel DP approvato (circa il 50% in meno).*

*Il Comune di Medicina ha quindi stabilito un dimensionamento complessivo pari a 1.550 alloggi, di poco inferiore all'attività edilizia registrata nel decennio 2000-2010, di cui 1.054 alloggi attuabili tramite POC (ambiti di nuovo insediamento e di riqualificazione), 331 alloggi ricavabili nel tessuto consolidato e nel territorio rurale, 165 alloggi derivanti da residui di PRG in corso di attuazione (convenzionati).*

*Viene inoltre chiarito che la capacità edificatoria derivante da perequazione finalizzata è di pertinenza pubblica (CEC), che questa va computata nel dimensionamento e che è soggetta a localizzazione negli ambiti previsti dal PSC (ANS e AR) nel rispetto dell'indice di sostenibilità (Uts) stabilito dal PSC per ogni ambito.*

*Relativamente alla capacità edificatoria a disposizione del POC, viene confermata la quota del 5% del dimensionamento, specificando che essa è finalizzata a supportare necessità perequative di pubblico interesse per la realizzazione o l'implementazione di dotazioni e di situazioni in cui si rende necessario e comprovato un intervento pubblico. Viene inoltre ribadito il fatto che tale quota è aggiuntiva rispetto al dimensionamento del PSC, precisando però che essa "è applicabile esclusivamente all'arco temporale di validità del PSC nella sua entità complessiva.*

*In risposta alle riserve provinciali, viene infine precisato che nel Comune di Medicina non sono presenti comparti residenziali di PRG rimasti inattuati, fatta eccezione per le previsioni inserite nella variante anticipatoria di cui all'art. 41 della LR n. 20/00 e smi. Per tale ambito, in virtù delle comprovate ragioni d'interesse pubblico e dell'indifferibilità degli interventi, si ritiene opportuno inserire il comma 7 nell'art. 1.1.3 del PSC stabilendo che, nei casi di variante anticipatoria di cui all'art. 41 della LR 20/2000, in ragione delle motivazioni pubblico interesse, si potrà giungere all'approvazione del PUA e al convenzionamento anche nelle more dell'approvazione del primo POC.*

#### **Valutazioni ai fini dell'Intesa:**

**La riserva n.1 si ritiene accolta.** Apprezzando l'importante lavoro di stima, di riduzione delle quantità complessive precedentemente previste e di quantificazione dei possibili nuovi alloggi realizzabili nelle differenti tipologie di ambito individuate dal PSC, si suggerisce di integrare il PSC o la sua ValSAT con i dati numerici relativi alle singole quote, affinché essi costituiscano il punto di partenza per il monitoraggio dell'attuazione delle previsioni del PSC e siano il riferimento anche per il primo POC.

Si condivide inoltre che i PUA delle previsioni derivanti dalla variante anticipatoria potranno essere approvati e convenzionati entro la data di adozione del primo POC.

### **2. La distribuzione delle previsioni**

#### **Controdeduzione comunale alla riserva:**

*Il PSC individua il dimensionamento massimo per ogni centro urbano in termini di Superficie Utile nelle schede VIP, non ritenendo opportuno specificarlo in termini di alloggi, poiché costituirebbe un parametro di difficile controllo, a causa delle possibilità di frazionamento non limitabili.*

*Rispetto al PSC adottato, si è operata una riduzione degli ambiti urbanizzabili nelle frazioni di Ganzanigo e Sant'Antonio. In relazione a Villa Fontana viene precisato che il dimensionamento è costituito dall'ambito inserito nella variante anticipatoria ex art. 41 della LR 20/2000, pertanto già valutato dalla Città Metropolitana in tale sede.*

#### **Valutazioni ai fini dell'Intesa:**

**La riserva n.2 si ritiene accolta.**

### **3. La perequazione urbanistica e territoriale**

#### **Controdeduzione comunale alla riserva:**

*Si chiarisce che l'indice di utilizzazione privato (Utp), corrispondente all'indice perequativo generatore della Capacità Edificatoria Privata, è fissato dal PSC (a livello dei 10 Comuni del NCI) in un range contenuto tra 0,10 e 0,18 mq/mq di Su netta edificabile. Tale indice, come suggerito in sede di riserve, viene differenziato in base alle caratteristiche dei centri abitati nei quali gli ambiti si collocano, individuando tre diverse situazioni omogenee, all'interno del range prefissato.*

*Viene inoltre specificato che la CEA non rappresenta il carico urbanistico massimo da utilizzare nell'ambito, ma "una capacità edificatoria definita all'interno della soglia massima assegnata a ciascun centro urbano in relazione alle dotazioni presenti e previste in conformità alle indicazioni di PTCP". Pertanto l'unico parametro che definisce, per ogni ambito, la densità insediativa residenziale (quindi la sostenibilità delle edificazioni in esso realizzabili all'interno delle indicazioni di funzionalità e di tutela prescritte dalla Carta dei Vincoli e dalle Schede Vip) è l'Uts massimo fissato dal PSC.*

*Viene inoltre confermata la scelta di includere nella CEA esclusivamente le quote insediative di carattere residenziale, escludendo le altre componenti previste negli ambiti ANS. Le schede VIP vengono tuttavia integrate con l'indicazione della SU destinata ad usi diversi dalla residenza.*

*Si demanda infine al POC la scelta dell'indice perequativo da attribuire agli ambiti di riqualificazione AR.*

*Sono state individuate tre diverse situazioni omogenee: ambiti collocati nel capoluogo in adiacenza al tessuto già edificato e ai servizi con Ut(p) compreso tra 0,10 e 0,12; ambiti collocati nel capoluogo, ma in aree in cui potenziare i collegamenti e le dotazioni con Ut(p) compreso tra 0,10 e 0,11; ambiti collocati nelle frazioni (Ganzanigo, Sant'Antonio) con Ut(p) compreso tra 0,10 e 0,11.*

*Viene inoltre chiarito che l'Accordo Territoriale per le aree produttive è lo strumento opportuno per determinare gli ambiti di applicabilità e le prescrizioni per la perequazione territoriale circondariale nella dimensione propria degli ambiti sovracomunali che sono di competenza dell'AT stesso.*

#### Valutazioni ai fini dell'Intesa:

**La riserva n. 3 si ritiene parzialmente accolta**, in quanto è necessario specificare che l'Uts max comprende tutte le possibili componenti insediative oltre alla residenza (attività complementari ed ERS).

Rispetto alla perequazione finalizzata, condividendo le modifiche apportate all'art. 5.5.1 comma 9 del PSC in merito alla localizzazione delle quote derivanti da perequazione finalizzata all'interno degli ambiti del PSC, è necessario specificare nella norma (art. 5.5.1 comma 8) che essa è finalizzata al perseguimento di obiettivi pubblici di rilevante interesse per la comunità e che si applica ai Poli funzionali con valenza di servizio pubblico di cui si intende promuovere la qualificazione, escludendo quelli a carattere commerciale.

Si ribadisce infine che l'assegnazione di diritti edificatori consistenti derivanti da perequazione finalizzata per rilevanti interventi sui poli funzionali dovrà essere condivisa, non solo a livello circondariale, ma attraverso Accordi Territoriali con la Città Metropolitana di Bologna.

#### **4. L'edilizia residenziale sociale**

##### Controdeduzione comunale alla riserva:

*Si ribadisce che l'obiettivo primario da perseguire è la necessità di assicurare per ogni POC l'attuazione del 20% del dimensionamento complessivo da destinare ad ERS. A tal fine l'Amministrazione Comunale ritiene opportuno confermare la scelta di contribuire al raggiungimento di tale quota attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente.*

*Viene inoltre eliminato il riferimento all'Accordo Territoriale tra i Comuni del Circondario in materia di ERS, inserita nelle Schede VIP degli ambiti produttivi e di riqualificazione l'indicazione del contributo alla realizzazione dell'ERS e semplificata la norma del PSC, eliminando duplicazioni.*

##### Valutazioni ai fini dell'Intesa:

**La riserva n. 4 si ritiene parzialmente accolta.**

Ribadendo che si condivide l'obiettivo di implementare l'ERS attraverso il patrimonio edilizio esistente inutilizzato, si chiede di specificare nella norma del PSC che esso non può considerarsi alternativo o sostitutivo di quanto richiesto dalla LR n. 20/00 e smi "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio".

## **5. I criteri per l'attuazione del PSC e per la formazione del POC**

### **Controdeduzione comunale alla riserva:**

*La norma del PSC è stata modificata ed integrata esplicitando l'opportunità di prevedere un avvio dei POC in forma coordinata, dando priorità all'interno del primo POC agli ambiti già avviati ed agli interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Si elimina la possibilità di assoggettare parti del territorio rurale a Piano di Recupero e si allinea la norma del PSC a quanto previsto dalla LR n. 20/00 e smi relativamente alle modifiche al PSC che comportano variante al Piano e secondo quanto stabilito dagli artt. 28 e 32bis della Legge Regionale.*

### **Valutazioni ai fini dell'Intesa:**

**La riserva n. 5 si ritiene accolta.**

## **IL TERRITORIO URBANIZZABILE**

### **6. Gli ambiti per i nuovi insediamenti**

#### **Controdeduzione comunale alla riserva:**

*Rispetto ai temi di carattere generale sollevati nelle riserve, viene esplicitato che l'obiettivo da perseguire con il DUC è lo sviluppo insediativo integrato e coerente con il tessuto urbano esistente. Viene inoltre integrato l'art. 1.1.3 del PSC con la disciplina transitoria negli ambiti di nuovo insediamento e di riqualificazione prevista dalla LR n. 15/2013.*

***ANS C2.7 (Sant'Antonio):** rilevando che la frazione di Sant'Antonio dispone di scuola d'infanzia, chiesa parrocchiale con servizi annessi e sala polivalente, campo sportivo e fabbricato adibito ad attività culturali, politiche e ricreative, oltre a un negozio di alimentari, un bar e una banca, non si ritiene che ricorrano i presupposti per lo stralcio della previsione. Tuttavia, vista la vicinanza dell'ambito alla SP29 al fine di limitare l'esposizione all'inquinamento acustico, si ritiene di ridurre la superficie d'ambito in adiacenza alla struttura. La CEA massima passa da 3.000 a 2.100 ovvero da 40 a 28 alloggi.*

*Rispetto all'ambito **ANS C2.1 (La Fabbrica)** si ritiene che la mancanza dei servizi sia ampiamente superabile dalla vicinanza dell'ambito con il capoluogo; a tal fine la scheda VIP prevede come obiettivo principale la creazione di connessione con il capoluogo con particolare riferimento al raccordo delle rete ciclabile esistente. In relazione alla criticità acustica derivante dalla contiguità con l'ambito produttivo adiacente, vengono previste adeguate misure di mitigazione sul margine est qualora in sede di POC se ne riscontri la necessità e l'ambito viene spostato verso sud, diminuendo in tal modo la continuità con l'ambito produttivo.*

*L'ambito **ANS C2.2 (Capoluogo-Fantina)** viene ridimensionato, passando da una superficie di 83.000 a 52.400 per ospitare una CEA max di 9.000mq di Su. Si concorda inoltre con le criticità derivanti dalla collocazione di un polo scolastico in tale ambito e si elimina pertanto tale previsione che sarà prevista in altro ambito tramite POC.*

***ANS C2.3 (Capoluogo-Sillaro):** si riduce la superficie d'ambito da 24 a 19,6 ha e la CEA max da 48.000 a 35.000 anche al fine di rendere più coerente la scheda con l'indice sostenibile attribuito.*

*Viene ridotto il dimensionamento complessivo previsto per i nuovi ambiti situati a Ganzanigo portando la previsione da 5000 mq a 4000 mq di CEA. Tale riduzione verrà operata riducendo in modo sensibile l'ambito **ANS C2.5 (da 2000 mq a 1200 mq)** che risulta più critico sia in relazione alla qualità dell'aria che per la compatibilità acustica vista la prossimità alla SP3 – Trasversale di Pianura. Per l'ambito **ANS C2.4 (Ganzanigo)**, pur non variando l'estensione dell'ambito, si riduce la previsione portando la CEA da massimo di 3.000 a 2.800 mq.*

***ANS C2.6 (Villa Fontana):** si inseriscono nella scheda Vip le prescrizioni derivanti dalla Variante al PRG di anticipazione, classificando l'ambito come ANS\_C1.2 in corso di attuazione, e si introduce la possibilità di approvare il PUA anche nelle more dell'adozione del POC, specificando che, qualora non si giunga a convenzionamento entro la data di adozione del primo POC, decadute le ragioni di urgenza, sarà necessario dare attuazione alla previsione tramite POC e successivo PUA.*

### **Valutazioni ai fini dell'Intesa:**

**La riserva n. 6 si ritiene parzialmente accolta.**

**Accogliendo positivamente le riduzioni di CEA e di superficie territoriale effettuate**

in tutti gli ambiti oggetto di riserve e prendendo atto delle argomentazioni portate dall'Amministrazione Comunale, si esprimono le seguenti considerazioni:

- Rilevando che la superficie dell'ambito ANS C2.1 La Fabbrica è stata ampliata, si ritiene necessario ridurre l'estensione dell'ambito, portandola alla dimensione del PSC adottato, subordinandone l'attuazione alla realizzazione del collegamento ciclopedonale con il capoluogo.
- Si ritiene inoltre di condividere la riduzione dell'ambito ANS C 2.7 nella frazione di Sant'Antonio a condizione di collegare la conferma della previsione all'obiettivo di aumentare e migliorare le dotazioni territoriali del centro abitato.

## **IL TERRITORIO URBANIZZATO**

### **7. Il tessuto urbano consolidato**

#### **Controdeduzione comunale alla riserva:**

*Rispetto alla necessità di prevedere incrementi di densità nel tessuto urbano consolidato, viene sottolineato che le modalità di disciplina delle trasformazioni edilizie ammissibili sono demandate al RUE che può differenziare i parametri edilizi ed ambientali nelle diverse sottoclassi tenuto conto anche delle diverse caratteristiche di ogni Comune e delle previsioni dei PRG previgenti.*

*Viene inoltre modificata la norma del PSC, eliminando la possibilità di operare trasferimenti di diritti edificatori verso gli ambiti ACS (centri storici) e specificando che i progetti complessi di cui all'art. 1.4.2 del PSC saranno predisposti in sede di POC e che per gli ambiti ACS "trovano attuazione nel solo ambito del recupero, in coerenza con il valore storico architettonico dell'ambito e delle edificazioni".*

*Viene inoltre modificata da definizione di territorio urbanizzato portandola a coerenza con l'art. A-10 della LR n. 20/00 e smi.*

#### **Valutazioni ai fini dell'Intesa:**

La riserva n. 7 si ritiene parzialmente accolta. Condividendo la scelta di demandare al RUE la disciplina delle trasformazioni edilizie ammissibili, si ribadisce tuttavia quanto stabilito dal comma 3 dell'art. A-10 della LR n. 20/00 e smi, ossia che è compito del PSC indicare le caratteristiche urbanistiche e la struttura funzionale degli ambiti consolidati, nonché definire le politiche e gli obiettivi da perseguire in queste porzioni di territorio. Ritenendo i possibili incrementi di densità un elemento strategico per la definizione delle politiche urbanistiche sul tessuto consolidato, si chiede di esplicitare nella norma del PSC che tali incrementi di densità saranno ammessi solo nei sotto-ambiti non saturi e che tali interventi di densificazione saranno finalizzati prioritariamente a colmare carenze pregresse di dotazioni territoriali o ad eliminare eventuali criticità viabilistiche.

Rispetto all'ambito di riqualificazione AR1, prendendo atto della classificazione come tessuto consolidato della parte dell'ambito verso ovest finalizzata al riconoscimento di alcuni interventi già in corso di attuazione, si chiede di garantire in sede operativa il coordinamento complessivo degli interventi dell'ambito AR1 con quelli avviati precedentemente, al fine del perseguimento degli obiettivi generali di riqualificazione fissati dal PSC.

### **8. Il sistema insediativo storico**

#### **Controdeduzione comunale alla riserva:**

*In merito agli interventi in deroga per motivi di interesse pubblico all'interno degli ambiti storici ACS, il comma 6 dell'art.5.2.2 del PSC viene reso conforme ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art. A-7 della LR 20/2000 e smi.*

#### **Valutazioni ai fini dell'Intesa:**

La riserva n. 8 si ritiene accolta.

## **9. La disciplina degli edifici di valore storico**

La tematica non è oggetto di Intesa in quanto trattata esclusivamente nel RUE.

## **10. Il sistema delle dotazioni territoriali**

### **Controdeduzione comunale alla riserva:**

*Si è provveduto all'aggiornamento del dimensionamento delle dotazioni conteggiando: tutte le dotazioni esistenti cartografate nel RUE; le dotazioni di previsione del PSC (D\_N); le dotazioni derivanti dall'attuazione di piani particolareggiati o permessi di costruire convenzionati in corso di attuazione o ancora inattuati; le dotazioni prescritte nell'attuazione degli ambiti di espansione; le dotazioni private ma di pubblica fruibilità o convenzionate con il Comune.*

*Dal confronto tra le dotazioni del Quadro Conoscitivo e le dotazioni aggiornate, si evidenzia che queste ultime sono superiori di una quantità pari a circa 300.000 mq. Inoltre, con l'aggiunta delle DN e delle dotazioni previste per le aree di espansione, risulta ampiamente verificata la quantità minima di 30 mq/abitante prevista dalla L.R. 20/2000, sia complessivamente che per ciascuna frazione, considerando il numero di abitanti stimato al 2024, a completa attuazione del PSC.*

*Sulla base del dimensionamento del PSC si ipotizza un incremento della popolazione pari a 3.488 abitanti a cui corrisponderebbero 104.640 mq minimo di dotazioni e ai quali si aggiungono 67.860 mq relative alle previsioni produttive, per un totale di 172.500 mq minimo di dotazioni, che risultano ampiamente verificate.*

*Si rileva che nel conteggio delle dotazioni sono stati esclusi i parcheggi e le aree a verde esistenti e di progetto della zona Fossatone, della Z.I. Fossatone e delle dotazioni DN.5, in quanto non possono essere considerate "di quartiere" ai sensi della normativa in materia di dotazioni, ancorché costantemente fruiti dalla cittadinanza.*

*Si ritengono escluse dalla verifica della quantità minima di 30 mq/abitante le frazioni di Buda, San Martino, Fantuzza e Via Nuova in quanto non si configurano come agglomerati urbani, ma, al contrario, la loro popolazione risulta sparsa e si sommano pertanto al territorio del forese. Si ritiene sufficientemente soddisfatta la verifica delle dotazioni attraverso quelle presenti nei centri abitati del Capoluogo, di Portonovo e di Sant'Antonio, poiché la popolazione ha la possibilità di usufruirne agevolmente.*

*Viene infine modificato l'art. 5.3.2. comma 4 del PSC esplicitando la competenza esclusiva da parte del POC della localizzazione delle dotazioni.*

### **Valutazioni ai fini dell'Intesa:**

**La riserva n. 10 si ritiene accolta.**

## **IL SISTEMA PRODUTTIVO**

### **11. Gli ambiti specializzati per attività produttive**

#### **Controdeduzione comunale alla riserva:**

*In coerenza con quanto stabilito in sede di Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi dei Comuni del Nuovo Circondario Imolese, è stato rivisto il dimensionamento della Z.P. Fossatone, eliminando gli ambiti di sviluppo posti a sud della strada S.Vitale (ASP\_AN2.3 e ASP\_AN2.4) e riducendo la superficie delle aree da 45 ha circa previste in adozione a 39 ha.*

*In relazione all'ambito ASP\_CN2 viene integrata la scheda Vip nella parte degli obiettivi delle trasformazioni, prevedendo che la pianificazione attuativa debba prediligere l'insediamento di funzioni artigianali di piccolo taglio a servizio del centro abitato.*

*Per quanto riguarda gli insediamenti produttivi isolati in ambito rurale, non zonizzati come produttivi, viene confermata la scelta operata di non prevedere specifiche "zonizzazioni produttive", che nasce dalla necessità di non potenziare in modo indistinto la presenza diffusa di nuovi ambiti produttivi, liberi di essere riconosciuti come luoghi anche di nuove opportunità insediative, favorendo quei minimi ampliamenti fisiologicamente necessari al funzionamento di attività in essere. Si conferma comunque la volontà di incentivare la loro delocalizzazione, valutandone tuttavia le effettive condizioni di sostenibilità sia in relazione al rapporto fra la funzione in essere e le caratteristiche funzionali ed infrastrutturali del territorio agricolo circostante, sia in ordine alla trasformabilità degli edifici esistenti in funzioni connesse con la agricoltura, spesso economicamente e funzionalmente difficili da praticare.*

*Relativamente agli usi residenziali, la realizzazione di alloggi per il titolare dell'azienda, il custode o per foresteria costituisce una esigenza sempre più sentita nelle attuali condizioni socio-economiche, soprattutto per aziende di piccole dimensioni: considerato che tale possibilità era già prevista nel PRG previgente per tutte le aree produttive/artigianali, si ritiene di confermare nel RUE tale possibilità per i soli ambiti consolidati esistenti, con le dovute limitazioni dimensionali: in tale*

*ottica nella sezione comunale, si ritiene corretto mantenere esclusivamente la possibilità dell'uso d9) residenza per il proprietario, il custode e foresteria nei lotti con  $Sf \geq 1.000mq$  per un massimo di 120 mq di Su e solo in presenza di altre destinazioni della classe D. Per le nuove aree di espansione produttiva si rimanda all'Accordo Territoriale che dovrà essere recepito nel POC anche per quanto attiene alle modalità di realizzazione di funzioni residenziali nelle nuove aree produttive. Per quanto riguarda le attività di logistica e le attività di gestione dei rifiuti e degli inerti da demolizione si concorda con quanto espresso e non si ritengono comuni necessarie modifiche agli elaborati ma si rimanda il tema a quanto stabilito nell'AT.*

*Rispetto alle potenzialità edificatorie, l'Amministrazione Comunale condivide che esse dovranno tenere conto delle caratteristiche stabilite dall'Accordo Territoriale (anche in riferimento alla superficie permeabile minima) ma non concorda di utilizzare come parametro per la definizione della capacità insediativa la superficie territoriale, mantenendo l'indice fondiario da applicarsi secondo le modalità espresse nel PSC ( $Uf = 0,6 + 0,9 mq/mq$ ), che assicurano comunque l'effettiva realizzazione e cessione delle opere di urbanizzazione primaria e ove necessario, ulteriori interventi per caratterizzare le aree che lo richiedono come APEA e per la sostenibilità degli interventi stessi.*

#### Valutazioni ai fini dell'Intesa:

**La riserva n. 11 si ritiene parzialmente accolta.**

Si esprime apprezzamento circa la scelta di riconsiderare diverse previsioni produttive inserite nel PSC adottato, finalizzata al contenimento del consumo di suolo, nonché ad uno sviluppo insediativo maggiormente rispondente alle reali esigenze del territorio di Medicina e del Nuovo Circondario Imolese.

Relativamente all'ambito del Fossatone, si chiede di rafforzare gli obiettivi di tutela e pertinenza fluviale nella scheda VIP, anche per l'ambito a sud interno al territorio urbanizzato, per il quale si chiede di riportare la destinazione di dotazione ecologico ambientale. Si ricorda infatti che nelle parti di ambito interessate da vincoli di tutela, pertinenza fluviale ed alta probabilità di inondazione non sono consentite edificazioni, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 4.3 e 4.4 del PTCP. Si chiede inoltre di garantire la coerenza con i contenuti dell'Accordo Territoriale anche in relazione alle politiche degli ambiti produttivi comunali e sovracomunali consolidati, con particolare riferimento alle aziende insediabili. Si chiede quindi di modificare il comma 3 dell'art. 5.3.5 del PSC che parla genericamente di "altri territori" con quanto stabilito dall'Accordo Territoriale sottoscritto, ossia che, negli ambiti comunali è ammesso l'insediamento di attività di tipo locale, mentre negli ambiti sovracomunali consolidati è ammesso l'insediamento di attività strettamente legate alla filiera produttiva. Con particolare riferimento all'ambito produttivo del capoluogo (ASP.CN2.1), sottolineando la necessità di prevedere che sia favorito l'insediamento di attività artigianali di piccolo taglio a servizio del centro abitato, si chiede di esplicitare nella norma del PSC e nella scheda VIP che l'eventuale insediamento di altri usi più strettamente produttivi deve comunque avvenire nel rispetto di quanto stabilito nell'Accordo Territoriale.

Rispetto alle possibilità di ampliamento delle attività produttive in territorio rurale, si rimanda a quanto espresso in merito alla controdeduzione alla riserva n. 16 circa la non ammissibilità di tali interventi.

Si chiede inoltre di integrare la norma del PSC, esplicitando i parametri indicati nell'Accordo Territoriale (art. 4) per la realizzazione di residenze per il proprietario all'interno degli ambiti produttivi sovracomunali di previsione e si suggerisce di applicare gli stessi parametri anche negli ambiti produttivi esistenti, prevedendo comunque che siano collegati alle attività produttive.

E' opportuno inoltre integrare la norma del PSC esplicitando quanto previsto nell'Accordo Territoriale rispetto all'insediamento di usi legati alla logistica e alle industrie a rischio di incidente rilevante.

Relativamente alla norma sulle attività estrattive e sulle aree destinate alla lavorazione inerti, si sottolinea che si tratta di attività temporanee e che pertanto l'area ad esse destinata dovrà essere soggetta ad uno specifico piano di sistemazione per il ripristino della funzione rurale dei terreni e degli edifici, i quali, se funzionali all'attività estrattiva e di lavorazione inerti saranno soggetti a demolizione senza ricostruzione. Si chiede pertanto di eliminare tale disposizione normativa, che non trova riscontro nella legislazione regionale e nazionale in materia. Analogamente, le eventuali capacità edificatorie, dovranno essere strettamente legate alla attività di lavorazione inerti e pertanto di carattere temporaneo.

## **12. Le attività commerciali**

### **Controdeduzione comunale alla riserva:**

*Si provvede ad integrare le indicazioni già previste al comma 4 dell'art 5.3.5 del PSC in merito alle tipologie ammesse per i nuovi ambiti terziari e commerciali assicurando il rispetto delle direttive e degli indirizzi del POIC (art. 9.5 del PTCP) e delle specifiche deliberazioni Regionali in materia.*

*Viene inoltre precisato nella norma del PSC che i riferimenti agli accordi territoriali riguardano quelli che potranno essere attivati in rapporto alla tipologia insediativa che richiederà tale strumento.*

*Viene precisato che l'ambito ASP\_COM in località San Rocco deriva da una conferma del PRG previgente in cui era destinato ad attività di carattere socio-assistenziale privatistiche. Viene quindi modificata la classificazione del sub ambito in ASP\_C, chiarendo che il c. 14 dell'art. 1.3.3 del RUE fa riferimento all'ambito immediatamente più a nord e che per errore materiale è stato indicato ASP\_COM.*

### **Valutazioni ai fini dell'Intesa:**

**La riserva n. 12 si ritiene accolta.**

## **IL TERRITORIO RURALE**

## **13. Considerazioni generali**

### **Controdeduzione comunale alla riserva:**

*In merito al recepimento degli obiettivi strategici per l'ambito agricolo ad alta vocazione produttiva, viene sottolineato che il PSC ha in più parti dei suoi elaborati (relazioni e norme) precisi riferimenti ai punti 11.8 e 11.9 del PTCP, privilegiando come obiettivo il recupero del patrimonio edilizio esistente.*

*Viene inoltre confermata la scelta di non individuare l'ambito agricolo periurbano ritenendo che la perimetrazione di un ambito periurbano possa determinare aspettative per una conversione di terreno agricolo per usi urbani.*

### **Valutazioni ai fini dell'Intesa:**

**La riserva n. 13 si ritiene accolta.**

Si sottolinea l'obiettivo della LR n. 20/00 per l'ambito agricolo periurbano di creare un luogo privilegiato in cui mantenere la conduzione agricola dei fondi, promuovendo anche attività integrative del reddito agrario dirette al potenziamento del sistema delle dotazioni territoriali. A tale scopo, le strategie di sviluppo rurale 2014-2020 riconoscono specifici contributi incentivanti che possono costituire una importante opportunità per le Amministrazioni Comunali.

## **14. La disciplina dell'attività agricola**

### **Controdeduzione comunale alla riserva:**

*In relazione alla significatività degli interventi da assoggettare alla presentazione di un Programma di Riconversione e Ammodernamento dell'Azienda agricola (PRA), la norma viene integrata con l'indicazione che tutte le nuove costruzioni di servizi agricoli e i loro ampliamenti significativi siano soggetti a PRA. Continuano ad essere esclusi dal PRA gli ampliamenti ammessi per soggetti non IAP, perchè non connessi alla conduzione del fondo agricolo.*

*Viene inoltre modificata la norma del PSC, relativamente alle definizioni di Imprenditore Agricolo Professionale IAP e Coltivatore Diretto CD.*

*Per quanto riguarda la possibilità di costruire nuovi edifici residenziali, si ritiene di confermare la*

*norma che consente tale possibilità solo per i soggetti di IAP con meno di 40 anni.*

*Relativamente alla possibilità di ampliamento degli edifici residenziali per soggetti non aventi alcuna qualifica in ambito agricolo, si sottolinea che gli ampliamenti ammessi sono di modesta dimensione in quanto limitati sia in termini percentuali che in termini assoluti e sono finalizzati a dare una risposta concreta alle esigenze abitative di nuclei familiari che sono già insediati e che necessitano di ampliare l'alloggio evitando un trasferimento gravoso in aree urbane.*

#### Valutazioni ai fini dell'Intesa:

**La riserva n. 14 si ritiene parzialmente accolta.**

Si fa presente che il comma 3 dell'art. 5.6.12 del PSC non è stato modificato nel senso indicato nella controdeduzione. A tale riguardo, si valuta criticamente la scelta di confermare le possibilità di ampliamento di edifici residenziali concesse a soggetti non IAP in territorio rurale, a condizione che sia migliorato il livello di prestazione energetica e la sicurezza sismica degli edifici. Si sottolinea nuovamente quanto stabilito dall'art. A-21 della LR n. 20/00 e smi per gli interventi edilizi non connessi con l'attività agricola, ossia che nel territorio rurale la pianificazione persegue prioritariamente il recupero del patrimonio edilizio esistente e che la realizzazione di nuove costruzioni è ammessa soltanto qualora sia necessaria alla conduzione del fondo.

Inoltre il PTCP (art. 11.6 comma 5) stabilisce che le possibilità di ampliamento, purché modesto, assentibili ai sensi dell'art. A-21 comma 2) lettera d) ed e) della L.R. 20/00, vanno limitate ai soli casi di edifici abitativi composti da un'unica unità immobiliare di dimensione inadeguata per un alloggio moderno e non compresi tra quelli di interesse storico-architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale. A tal proposito, secondo le definizioni date dalla LR n.15/2013 e smi, è da considerare intervento di nuova costruzione la realizzazione di manufatti fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente nonché gli interventi pertinenziali che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume dell'edificio principale.

In coerenza con tali disposizioni, le possibilità di modesto ampliamento residenziale per non agricoltori vanno limitate dal PSC ai casi di documentate necessità di adeguamento igienico e funzionale, senza aumento di unità immobiliari, nei limiti indicati dalla LR 15/2013, dettando l'indirizzo per il RUE di specificare ulteriori criteri e condizionamenti quali, ad esempio, la dotazione di infrastrutture e servizi necessari a garantire la sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti diffusi.

#### **15. Attività extra agricole in ambito rurale**

##### **Controdeduzione comunale alla riserva:**

*Viene demandata al POC la verifica della sostenibilità ambientale e agricola degli interventi relativi ad attività "sportive, ricreative e del wellness" rispetto a quanto stabilito dal PTCP. In relazione alle aziende e attività di carattere industriale connesse con l'agricoltura, viene confermata la norma di PSC adottata ritenendola sufficientemente coerente con le indicazioni generali del PTCP, demandando al RUE la casistica puntuale delle localizzazioni esistenti e consegnando al POC l'eventuale valutazione dell'introduzione di nuove attività.*

*Viene inoltre chiarito, in ordine agli insediamenti "incongrui", che essi sono definiti al comma 1 dell'art. 4.1.8 del RUE come quelli non previsti dall'art. 4.1.3 del RUE stesso, mentre le ulteriori norme dell'art. 4.1.8 si ritengono sufficienti a garantire l'operatività delle attività esistenti pur determinandone e prefigurandone le condizioni per una loro ricollocazione in ambiti specializzati per tali attività.*

#### Valutazioni ai fini dell'Intesa:

**La riserva n. 15 si ritiene parzialmente accolta.**

Non si ritiene condivisibile demandare al POC la verifica della sostenibilità ambientale delle attività extra agricola in ambito rurale, sia in relazione alle attività

sportive e ricreative che in merito alle attività agro-industriali, in quanto l'art. 11.4 del PTCP, in recepimento dalla LR n. 20/00 e smi, dà precise indicazioni in merito agli interventi da ritenere compatibili con gli obiettivi di tutela del territorio rurale.

La individuazione di tali interventi ammessi dal PTCP è frutto di una verifica di sostenibilità ambientale e territoriale degli stessi e le direttive del PTCP e gli obiettivi fissati dalla LR n. 20/00 e smi devono costituire il quadro di riferimento strategico all'interno del quale il piano strutturale si innesta con le sue politiche.

Si ribadisce pertanto la necessità di indicare nella norma del PSC che sono ammesse le attività sportive e ricreative che non comportino la costruzione di edifici e la realizzazione di ampie superfici pavimentate. Analogamente, si chiede di recepire nella norma del PSC quanto disposto dall'art.11.4 del PTCP in relazione alle nuove attività agro-industriali di gestione e trasformazione dei prodotti agro-alimentari, ossia che esse siano collocate in aree contigue a stabilimenti preesistenti o ad ambiti specializzati per attività produttive e a condizione che sia verificata l'adeguatezza delle infrastrutture rispetto ai carichi attesi.

## **16. Il recupero a fini residenziali**

### **Controdeduzione comunale alla riserva:**

*In relazione agli ampliamenti ammessi su edifici residenziali in territorio rurale, non classificati come Beni Culturali, viene sottolineato che essi dovranno essere accompagnati da interventi di risparmio energetico e di sicurezza antisismica, consentendo una modesta implementazione di Su finalizzata al soddisfacimento di esigenze abitative non diversamente soddisfacibili. Si dichiara inoltre che tali situazioni sono opportunità che non creeranno incrementi di carico urbanistico significativo e che la definizione del numero delle unità immobiliari massime realizzabili indistintamente su tutti gli edifici esprime un parametro in alcun modo atto a garantire la "sostenibilità" degli interventi e fuorviante nella sua valutazione.*

*Vista la specificità del territorio rurale del Comune di Medicina in cui è presente una quantità notevole di patrimonio immobiliare sparso, è fissato nella norma il limite di unità immobiliari ricavabili in ciascun fabbricato al fine di contenere l'aumento della popolazione sparsa.*

*Vengono quindi esplicitati i parametri fondamentali che hanno orientato la scelta di tale politica:*

- garantire la realizzazione di un alloggio di dimensioni adeguate ad un nucleo familiare tipo (80 mq di Su), evitando pertanto la eccessiva parcellizzazione di piccoli alloggi o monocali;
- assicurare che nell'ambito di intervento di recupero sia prevista una adeguata quantità di Su accessoria indispensabile alla funzionalità abitativa;

- la sostenibilità infrastrutturale di tali interventi è comunque assicurata dalle vigenti disposizioni in materia igienico sanitaria e ambientale.

*Si ritiene pertanto di confermare le condizioni al recupero a residenza in termini di numero di alloggi solo per i Beni Culturali (senza limitazioni alla dimensione degli alloggi, in continuità al PRG previgente) mentre per gli altri edifici non meritevoli di tutela, si ritiene di confermare le condizioni al recupero a residenza in termini di Su minima per alloggio.*

### **Valutazioni ai fini dell'Intesa:**

**La riserva n. 16 si ritiene accolta.** Per il tema degli ampliamenti ammessi per soggetti non IAP in territorio rurale si rimanda a quanto indicato al punto n. 14.

## **17. Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili**

### **Controdeduzione comunale alla riserva:**

*All'art.4.1.6 del Tomo III del RUE si elimina il comma 4 in quanto la realizzazione degli impianti di produzione dell'energia da biomasse è già disciplinata da norme specifiche sovraordinate e non è possibile legarla a indici derivanti da aziende agricole terze. In attesa che la Giunta Regionale fissi i criteri per la definizione delle distanze minime si cassano i commi 2 e 3 dell'art. 1.4.6 del Tomo II del RUE.*

### **Valutazioni ai fini dell'Intesa:**

**La riserva n. 17 si ritiene accolta.**

## **I LIMITI E CONDIZIONI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO**

### **18. Il recepimento delle tutele sovraordinate**

#### **Controdeduzione comunale alla riserva:**

*In recepimento della LR n. 15/2013 e smi sono stati riformulati i Titoli 2, 3 e 4 delle NTA di PSC inserendovi tutti i riferimenti alla normativa sovraordinata ed esplicitando solo le prescrizioni proprie degli strumenti comunali e le specifiche necessarie alla comprensione della Tavola dei vincoli. I Titoli 2,3 e 4 del PSC costituiscono quindi le schede dei vincoli ai sensi della L.R. 15/2013. Conseguentemente, al fine di evitare duplicazioni della norma, dal Tomo III del RUE vengono eliminati gli articoli che riportavano la disciplina delle aree sottoposte a vincoli.*

*Ai sensi dell'art. 19 della LR 20/2000 (come modificata dall'art. 51 della LR 15/2013) si dà atto che le tavv. 2, 3, 4 del PSC e la Tav. 1a del RUE (per alcuni elementi) costituiscono la "Tavola dei Vincoli" quale elaborato costitutivo del PSC e del RUE.*

#### **LE RISORSE STORICO CULTURALI E ARCHEOLOGICHE**

*La nuova formulazione del capo 2.2 del PSC recepisce in termini organici tutta la materia inerente agli elementi storico archeologici con appropriati rimandi alle tavole dei vincoli e alle norme sovraordinate. Nella Tavola dei vincoli (Tavola 2 del PSC) sono stati riportate le diverse tipologie di vincolo, dando prevalenza grafica ai vincoli più restrittivi. Al fine di non incrementare il numero di elaborati costituenti la tavola dei vincoli si è operata la scelta di riportare nella Tavola 2 del PSC anche i contenuti vincolanti della Tavola 7 (Carta delle potenzialità archeologiche).*

#### **TUTELA DELLA RETE IDROGRAFICA E DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE**

*In relazione alla collocazione di fabbricati in alveo con contestuale demolizione e ricostruzione in un raggio di 500 metri, si ritiene che la descritta disciplina tradotta nell'apposito articolo della scheda dei vincoli sia conforme alle disposizioni del PTCP, anche in funzione della facilitazione di interventi di messa in sicurezza del territorio, in quanto le aree esterne alle zone di tutela fluviale risultano idonee a ridurre significativamente il rischio idraulico, mentre la possibilità di collocazione in aree urbane, ancorché auspicabile non presenta alcuna forma incentivante.*

*Gli articoli del RUE che contenevano la disciplina dei vincoli vengono sostituiti dalla Scheda dei vincoli inserita nelle NTA del PSC, in recepimento delle disposizioni normative sopravvenute che riporta per il tema specifico il riferimento normativo all'art. 5.3 del PTCP senza ulteriori specificazioni, superando in tal modo l'incoerenza rilevata.*

*In relazione alle aree urbanizzate che si sovrappongono alle fasce di tutela ed alle aree ad alta probabilità di inondazione site in località Fossatone si chiarisce che l'art. 4.3 del PTCP è espressamente richiamato nella Carta dei Vincoli redatta in recepimento della LR 15/2013 e pertanto il rispetto delle prescrizione contenute nel comma 6 sono garantite. Per quanto attiene alle porzioni di ambiti urbanizzabili si fa riferimento alla scheda Vip in cui il vincolo di tutela viene richiamato espressamente nella sezione della ValSAT nonché negli indirizzi progettuali.*

#### **TUTELA QUALITATIVA E QUANTITATIVA DELLA RISORSA IDRICA**

*Si precisa che il pozzo in località Fiorentina si configura come una sorgente d'acqua non captate ad uso acquedottistico per le quali il PTCP demanda al Comune particolari zone o forme di tutela. Nel caso specifico trovandoci in assenza di valore ambientale, storico e culturale, non si è ritenuto necessario introdurre alcuna forma di tutela.*

#### **TUTELA DEI VERSANTI E SICUREZZA IDROGEOLOGICA**

*In relazione all'individuazione delle aree soggette a liquefazione e a potenziali cedimenti si precisa che il lavoro svolto in ambito sismico per il PSC in oggetto ha fatto riferimento al capitolo 3.1.1 dell'Allegato A della Delibera Assemblea Legislativa n.112/2007 dove si richiede l'approfondimento e l'integrazione della Carta provinciale al 1° livello secondo quanto previsto nell'Allegato A1; in tale allegato al Titolo "Depositi suscettibili di amplificazione e cedimenti" si fa espresso richiamo a composizione granulometrica (effetto di liquefazione) e a coesione non drenata (effetto cedimenti). In riferimento a ciò sono state elaborate (considerando il territorio di pianura dei Comuni del Nuovo Circondario Imolese) ben 714 verticali penetrometriche statiche, ricavando i dati necessari sia della componente granulometrica (Rp/RI) che di consistenza (Cu). Pertanto, per i Comuni del Nuovo Circondario Imolese il cui territorio è in pianura (o ricade in parte in pianura), si dispone delle informazioni per eseguire la valutazione di secondo livello, che, in conformità alla DAL è stata definita per il territorio urbanizzato e urbanizzabile, nonché per ambiti rurali che comunque sono nelle adiacenze dei suddetti o sono stati segnalati come d'interesse da parte dei Comuni. Si ritiene quindi ragionevole mantenere la zonizzazione e le norme proposte dal PSC, in quanto coerenti sia con quanto indicato dallo strumento provinciale che dalla DAL 112/2007.*

*In riferimento alla richiesta di indagare le aree in cui è prevista la realizzazione di opere strategiche si chiarisce che non è prevista da parte del PSC la realizzazione di nuove opere strategiche ai sensi della DGR 1661/2009 e viene modificato ed integrato l'Elaborato E2 della microzonazione sismica "Norme ed indirizzi normativi in materia sismica" per le parti riguardanti il fenomeno della così detta doppia risonanza.*

#### **Valutazioni ai fini dell'Intesa:**

**La riserva n. 18 si ritiene parzialmente accolta.**

Prendendo atto che la Tavola e le schede dei vincoli sono state rispettivamente inserite all'interno della cartografia e della normativa del PSC, si richiama la totalità delle segnalazioni già espresse per l'intero territorio del Nuovo Circondario Imolese, specificando in particolare la richiesta di inserire gli edifici di valore storico culturale e testimoniale, di cui all'art. A-9 della LR n. 20/00 e smi.

Per le valutazioni specifiche relative al rischio sismico si rimanda al parere allegato alla presente relazione istruttoria.

Relativamente alla tutela della rete idrografica e delle risorse idriche superficiali e sotterranee, si chiede di rimandare alle prescrizioni dettate dall'art. 4.2 comma 6 del PTCP e di eliminare la possibilità di demolire e ricostruire fabbricati collocati in alveo attivo entro un limite di 500 metri.

#### **19. La VALSAT del PSC e del RUE**

##### **Controdeduzione comunale alla riserva:**

*Il documento di VALSAT e le schede VIP sono stati aggiornati, attraverso specifici elaborati integrativi, con le modifiche necessarie a seguito delle controdeduzioni alle riserve e dell'accoglimento delle osservazioni. Con particolare riferimento alla rete idrografica viene riportata nella Tavola 3 del PSC la rete scolante consorziale principale sia del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale che di quello della Bonifica Renana. Per quanto riguarda il sistema fognario e depurativo è stato inserito in ciascun ambito a destinazione residenziale o produttiva l'obbligo di concordare con il gestore le migliori soluzioni tecniche esecutive in merito, nel rispetto della normativa sovrordinata.*

*Relativamente alla tutela della rete idrografica, si concorda che i POC dovranno prendere in esame elementi relativi ai punti di recapito delle acque meteoriche, alle reti fognarie, bianche o miste, ed al reticolo minuto prevedendo per questi ultimi una sorta di piano di manutenzione e individueranno le aree da destinarsi ad interventi di carattere idraulico. Per quanto riguarda il sistema fognario e depurativo viene inserito in ciascun ambito a destinazione residenziale o produttiva l'obbligo di concordare con il gestore le migliori soluzioni tecniche esecutive in merito.*

*In relazione a i salti di classe acustica rilevati si precisa che gli stessi sono stati risolti con opportune modifiche alla zonizzazione comunale operate in risposta al parere di Arpa in merito al Piano di Classificazione Acustica.*

*L'elaborato di VINCA è stato inoltre sostituito integralmente, in base alle richieste dei Enti.*

*Rispetto all'emittenza radio-televisiva, viene precisato che il sito n. 102 Gaiana è stato da tempo dismesso e di conseguenza ripristinato lo stato dei luoghi. Pertanto, si elimina dalla cartografia del piano e si cassa integralmente l'art. 3.8 del Tomo III del RUE.*

#### **Valutazioni ai fini dell'Intesa:**

**La riserva n. 19 si ritiene accolta.**

#### **20. Le proposte di variante alla pianificazione sovrordinata**

##### **Controdeduzione comunale alla riserva:**

*Rispetto alla classificazione delle fasce di rispetto stradale per adeguarle a quelle del Codice della Strada, si concorda con la Riserva e si adegua la norma adottata a quanto previsto per le fasce di rispetto stradale dal PTCP, procedendo in particolare, alla revisione di tali fasce nella cartografia adottata e alla variazione dei contenuti ad essi relativi nella "Scheda dei vincoli" all'art. 4.1.3 delle NTA del PSC.*

*In merito alla proposta di variante al PTCP relativa alla revisione della gerarchia della rete viaria viene precisato che: per la Trasversale di Pianura non si richiedono variazioni e si modifica in tal senso la cartografia del PSC. Inoltre, preso atto del parere favorevole della Città Metropolitana alla proposta di variante si conferma la modifica di classificazione della SP San Vitale da VN a VR, mentre, relativamente al nuovo collegamento viario tra Villa Fontana e Selva Malvezzi(Molinella),*

*non essendo attualmente disponibili studi di fattibilità tecnico-finanziarie, si modifica la cartografia e le norme indicando che la previsione del nuovo tratto stradale è subordinata alla redazione dello studio di fattibilità, da condividere con la Città Metropolitana di Bologna, valutando anche ipotesi alternative. Viene inoltre confermata la proposta di variante relativa alla individuazione del Radiotelescopio "Croce del Nord" come Polo Funzionale e si inserisce pertanto la scheda Vip relativa all'ambito in cui è prevista l'attuazione previo Accordo Territoriale. Infine, relativamente alla ex ferrovia Budrio-Massalombarda, si conferma di individuare il corridoio di salvaguardia del sedime della ex ferrovia senza modificarne il tracciato e si eliminano gli ambiti IF\_N posti in sede di adozione, specificando che la salvaguardia del corridoio della ex ferrovia Budrio – Massalombarda è finalizzata a garantire la futura possibilità di un recupero dell'utilizzo pubblico del tracciato prioritariamente per una mobilità lenta e/o sostenibile.*

#### Valutazioni ai fini dell'Intesa:

**La riserva n. 20 si ritiene accolta.** In data 21/12/2015 è stato richiesto un pronunciamento della Regione Emilia Romagna relativamente alle proposte di variante al PTCP che il PSC ha ritenuto opportuno confermare nella sua versione controdedotta. Pertanto l'intesa sul PSC relativa a tali proposte di variante, espressa dalla Città Metropolitana ai sensi dell'art. 22 della LR n. 20/00 e smi, sarà subordinata all'acquisizione di tale pronunciamento regionale. L'Intesa oggetto della presente relazione espressa ai sensi dell'art. 32 della LR n. 20/00 e smi è pertanto relativa esclusivamente alla conformità del PSC di Medicina agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato.

#### **4. Osservazioni al PSC**

Rispetto ai contenuti urbanistici del PSC, durante la fase di deposito e pubblicazione, sono pervenute 156 osservazioni, 44 delle quali sono state respinte dall'Amministrazione Comunale, 34 accolte, 62 parzialmente accolte, 1 considerata irricevibile e 15 superate in seguito all'accoglimento di riserve della Città Metropolitana o osservazioni di altri Enti.

A tale proposito si condividono le controdeduzioni comunali, così come le motivazioni che le hanno determinate, in quanto risultano coerenti con le finalità generali delle riserve espresse da parte della Provincia e non in contrasto con le normative e direttive vigenti in materia urbanistica.

Si segnala inoltre che l'Ufficio Tecnico del Comune di Medicina e l'Ufficio di piano federato del Nuovo Circondario Imolese hanno presentato 7 osservazioni d'ufficio al fine di proporre rettifiche per garantire una più corretta rappresentazione del PSC.

#### **5. L'Intesa della Città Metropolitana**

Non essendo intervenuto a conclusione della Conferenza di Pianificazione, l'Accordo di Pianificazione, la Provincia esprime l'intesa, di cui all'art. 32, comma 10, della L.R. 20/2000, attestando la conformità del PSC di Medicina agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, subordinandola all'inserimento nel piano delle seguenti modifiche, necessarie per soddisfare le riserve espresse ai sensi dell'art. 32 comma 7 e art. 33 della L.R. 20/2000:

In merito alla riserva n. 3 sulla perequazione urbanistica è necessario specificare nella norma del PSC che l'Uts max comprende tutte le possibili componenti insediative oltre alla residenza (attività complementari ed ERS) e di indicare all'art. 5.5.1, comma 8, che la perequazione finalizzata è collegata al perseguimento di obiettivi pubblici di rilevante interesse per la comunità e che si applica ai soli Poli funzionali con valenza di servizio pubblico, escludendo quelli a carattere commerciale.

In merito alla riserva n. 4 sull'edilizia residenziale sociale è necessario modificare la norma del PSC, escludendo la possibilità di raggiungere l'obiettivo del 20% di nuovi alloggi previsto dalla legge attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente inutilizzato.

In merito alla riserva n. 6 sugli ambiti di nuovo insediamento e di riqualificazione: si ritiene necessario ridurre l'estensione dell'ambito ANS C2.1 La Fabbrica l'estensione dell'ambito, portandola alla dimensione del PSC adottato, subordinandone l'attuazione alla realizzazione del collegamento ciclopedonale con il capoluogo.

Si chiede di condizionare l'attuazione dell'ambito ANS C 2.7 di Sant'Antonio all'obiettivo di aumentare e migliorare le dotazioni territoriali del centro abitato.

In merito alla riserva n. 7 sul tessuto urbano consolidato, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 3 dell'art. A-10 della LR n. 20/00 e smi, è necessario esplicitare nella norma del PSC che gli incrementi di densità saranno ammessi solo nei sotto-ambiti non saturi e che tali interventi di densificazione saranno finalizzati prioritariamente a colmare carenze pregresse di dotazioni territoriali o ad eliminare eventuali criticità viabilistiche. Rispetto all'ambito di riqualificazione AR1, si chiede di garantire nel POC il coordinamento complessivo degli interventi ed il perseguimento degli obiettivi generali di riqualificazione prefissati dal Piano strutturale.

In merito alla riserva n. 12 sugli ambiti specializzati per attività produttive, si chiede di garantire la coerenza con i contenuti dell'Accordo Territoriale in relazione alle politiche degli ambiti produttivi comunali e sovracomunali consolidati, con particolare riferimento alle aziende insediabili. Relativamente all'ambito del Fossatone, si chiede di rafforzare gli obiettivi di tutela e pertinenza fluviale nella scheda VIP, anche per l'ambito a sud interno al territorio urbanizzato, per il quale si chiede di riportare la destinazione di dotazione ecologico ambientale. Con particolare riferimento all'ambito produttivo del capoluogo (ASP.CN2.1), sottolineando la necessità di favorire l'insediamento di attività artigianali di piccolo taglio a servizio del centro abitato, si chiede di esplicitare nella norma del PSC e nella scheda VIP che l'eventuale insediamento di usi più strettamente produttivi deve comunque avvenire nel rispetto di quanto stabilito nell'Accordo Territoriale. Si chiede inoltre di integrare la norma del PSC, esplicitando i parametri indicati nell'Accordo Territoriale (art. 4) per la realizzazione di residenze per il proprietario all'interno degli ambiti produttivi sovracomunali di previsione.

In merito alla riserva n. 16 sulla disciplina dell'attività agricola è necessario specificare nella norma del PSC che le possibilità di ampliamento, purché modeste, di edifici residenziali concesse a soggetti non IAP in territorio rurale, vanno limitate dal PSC ai casi di documentate necessità di adeguamento igienico e funzionale, senza aumento di unità immobiliari, nei limiti indicati dalla LR n. 15/2013, dettando l'indirizzo per il RUE di specificare ulteriori criteri e condizionamenti.

In merito alla riserva n. 17 sulle attività extra agricole in ambito rurale si chiede di indicare nella norma del PSC che sono ammesse le attività sportive e ricreative che non comportino la costruzione di edifici e la realizzazione di ampie superfici pavimentate in recepimento di quanto previsto dall'art. 11.6 del PTCP.

Analogamente, si chiede di recepire nella norma del PSC quanto disposto dall'art.11.4 del PTCP in relazione alle nuove attività agro-industriali di gestione e trasformazione dei prodotti agro-alimentari.

In merito alla riserva n. 18 sul recepimento delle tutele sovraordinate, richiamando la totalità delle segnalazioni già espresse per l'intero territorio del Nuovo Circondario si segnala le schede dei vincoli non contengono gli edifici di valore storico culturale e testimoniale, di cui all'art. A-9 della LR n. 20/00 e smi. Per le valutazioni specifiche relative al rischio sismico si rimanda al parere allegato alla presente relazione istruttoria.

Si ricorda infine che, in assenza dell'Intesa della Città Metropolitana per talune previsioni del PSC, il Consiglio Comunale può approvare il piano per tutte le altre parti sulle quali abbia acquisito l'Intesa stessa, ai sensi dell'art. 32, c. 11, della L.R.20/2000.

## **6. La VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

L'art. 13 della L.R. 6/2009, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani. Non essendo intervenuto l'Accordo di Pianificazione, la Città Metropolitana, in veste di autorità competente, si esprime in merito alla valutazione ambientale della variante al PSC nell'ambito dell'Intesa.

### **6.1 Esiti della consultazione**

Ai sensi della vigente normativa in materia di VAS, il PSC adottato è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale. Sono stati acquisiti in particolare i pareri di AUSL (prot. n. 34841 del 02/10/2013), ARPA (PGB0/2013/0012009 del 11/09/2013), Autorità di Bacino del fiume Reno (prot. AR/2013/669 del 26/06/2013), Consorzio della Bonifica Renana (prot. n. 5296 del 19/07/2013), Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna (IBACN) (prot. n. 2166/2013 del 18/06/2013), Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia Romagna (prot. n. 8151 del 08/07/2013), Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna (prot. n. 9723 del 24/06/2013).

Tutti gli Enti sopra richiamati hanno espresso una valutazione di massima favorevole, ma condizionata al rispetto di alcune indicazioni.

L'Amministrazione Comunale, durante la fase di controdeduzione, ha provveduto ad integrare e modificare gli elaborati di PSC, tra cui il Rapporto ambientale VAS/ValSAT, in recepimento delle indicazioni e dei condizionamenti rilevati dagli Enti competenti in materia ambientale.

In particolare:

– in risposta al parere di ARPA, viene specificato che il progetto del collegamento al depuratore della zona industriale di Fossatone è già stato approvato dagli enti competenti e ricompreso nel programma degli investimenti di HERA per l'anno 2016

Indicatori per il monitoraggio: viene specificato nell'elaborato integrativo della ValSAT che i singoli indicatori e le loro modalità di calcolo e rappresentazione saranno definiti quantitativamente in sede di redazione del primo rapporto di

valutazione.

Ambiti per dotazioni territoriali: nelle schede relative alle previsioni di nuove dotazioni di aree verdi viene inserito l'indirizzo progettuale che le aree attrezzate dovranno essere collocate alla maggiore distanza possibile dagli elettrodotti. Nelle zone in cui non è possibile rispettare i limiti di esposizione di cui al DPCM 8/7/2003 si dovrà realizzare una fascia vegetata di ambientazione/mitigazione degli impatti dell'infrastruttura.

Ambiti per nuovi insediamenti e di riqualificazione: le singole schede relative agli ambiti vengono per la maggior parte modificate o integrate come richiesto da ARPA.

Rispetto alla richiesta di limitare il più possibile il consumo di nuovo territorio prediligendo gli interventi di riqualificazione urbana, vengono eliminati gli ambiti di espansione produttiva (ASP\_AN2.3 e ASP\_AN2.4) e ridotta la superficie degli ambiti di nuovo insediamento residenziale ANS\_C2.2 e ANS\_C2.5.

In merito alla produzione di energia da fonti rinnovabili viene integrato il dato relativo agli impianti fotovoltaici installati con aggiornamento a maggio 2013, comprensivo di quelli installati su edifici privati, che risulta complessivamente pari a 16.886 kWp, sottolineando che la produzione da fotovoltaico nel Comune di Medicina sia superiore alla media del Circondario.

In tema di clima acustico, viene esplicitato che le criticità relative ai salti di classi tra ambiti contigui è stato risolto con opportune modifiche in sede di controdeduzione al Piano di Classificazione Acustica.

– In risposta al parere di AUSL, il PSC viene integrato con le considerazioni relative ai singoli ambiti.

– In risposta al parere dell'Autorità di Bacino del fiume Reno è stata integrata la norma relativa ai territori facenti parte dei sistemi idrografici di bonifica (art. 3.1.11. del PSC – Scheda dei vincoli), prevedendo che la previsione di nuovi interventi edilizi che possono incrementare sensibilmente il rischio idraulico rispetto al rischio esistente è sottoposta al parere, riguardante il pericolo d'inondazione delle aree oggetto degli interventi, dei Consorzi di Bonifica territorialmente competenti i quali potranno anche indicare le opere per non incrementare il rischio idraulico.

– In risposta al parere dell'IBACN, viene chiarito che il PSC individua il nucleo storico dell'abitato di Fiorentina come ACS\_A2 "Agglomerati d'interesse storico-architettonico" ai sensi dell'art. A7 della LR 20/2000 e il RUE ne disciplina le trasformazioni in analogia ai centri e nuclei storici.

– In risposta al parere della Soprintendenza ai Beni archeologici nella Tavola 7, che si conferma quale tavola esplicativa per la determinazione dei livelli di potenzialità archeologica, vengono riportate tutte le informazioni a disposizione derivanti dai più recenti ritrovamenti effettuati dalla Soprintendenza. Gli aspetti prescrittivi della Tavola 7 vengono inoltre riportate nella Tavola 2 del PSC e vengono riformulati gli articoli relativi alle aree archeologiche e a quelle di accertata e rilevante consistenza dei materiali archeologici secondo le indicazioni della Soprintendenza.

– In risposta al parere del Consorzio di bonifica Renana viene specificato che la normativa adottata all'art. 13.1.9 del Tomo III del RUE prevede fasce di rispetto e distanze dal reticolo idraulico consortile uguali o superiori. Si chiarisce che i contenuti prescrittivi attinenti i vincoli e contenuti nel Tomo III del RUE vengono

rivisti e trasferiti nella nuova Scheda dei vincoli nelle NTA del PSC.

### **6.2 Osservazioni alla ValSAT del PSC**

Durante la fase di deposito e pubblicazione, sono pervenute 3 osservazioni, parzialmente accolte dall'Amministrazione Comunale.

A tale proposito si condividono le controdeduzioni comunali, così come le motivazioni che le hanno determinate, in quanto risultano coerenti con le finalità generali delle riserve espresse da parte della Città Metropolitana e non in contrasto con le normative e direttive vigenti in materia urbanistica.

### **6.3 Le conclusioni della Valutazione ambientale**

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sul PSC e sulla relativa ValSAT, richiamando la necessità di recepire le condizioni per l'intesa di cui al paragrafo 5.

#### **Allegato:**

Parere espresso dal Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti in merito al vincolo sismico.

Dirigente  
Servizio urbanistica e  
attuazione PTCP  
*Ing. Donato Nigro*

Responsabile U.O.  
Pianificazione Urbanistica  
*Ing. Alice Savi*

Tecnico Istruttore  
*Ing. Mariagrazia Ricci*



SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
E TRASPORTI

Bologna li, 22 gennaio 2016

*Al Responsabile del  
Procedimento Amministrativo  
Pianificazione Urbanistica  
della Provincia di Bologna*

**Oggetto:** Parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici. Piano Strutturale Comunale (PSC) con effetti di Variante alla Pianificazione Subordinata adottato dal Comune di Medicina con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 17/04/2013.

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 3102 del 22/01/2016) si esprime il parere di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica nelle zone sismiche, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008, riconfermando quanto già espresso nel contributo del 30 maggio 2013 dallo scrivente.

Si informa che la redazione del presente parere risulta essere ancora espresso in conformità con la DAL 112/2007, in quanto trattasi di procedimento già avviato prima dell'adozione della nuova normativa in materia di microzonazione sismica (DGR 2193 del 21 dicembre 2015, entrato in vigore l'8 gennaio 2016). Per tutti i nuovi procedimenti si dovrà tassativamente fare riferimento al DGR 2193/2015 citato precedentemente.

In relazione ai documenti predisposti e trasmessi dal comune, si esprimono di seguito le seguenti considerazioni e prescrizioni:

I temi della pericolosità sismica, dei rischi idrogeologici e della sicurezza del territorio, sono stati affrontati in maniera coerente con quanto previsto dalla normativa vigente. In particolare si sono evidenziate le particolari criticità nei confronti delle pericolosità geologiche e sismiche.

Dall'esame delle varie tavole presentate, rispetto alla Tavola 2C del PTCP, emerge una sostanziale coerenza, in relazione alla distinzione delle aree sulla base degli effetti locali attesi in caso di evento sismico.

I dati geologici, idrogeologici e di pericolosità sismica emersi nella documentazione presentata, possono essere considerati propedeutici per valutare gli approfondimenti necessari nelle successive fasi di pianificazione di POC e di PUA.

Relativamente al tema della pericolosità sismica si ritiene che gli elaborati prodotti per il PSC rappresentino solo il punto di partenza per quanto riguarda gli approfondimenti richiesti dalla Delibera dell'Assemblea Regionale 112/2007.

In fase di POC e di PUA, dove previsti, dovranno essere pertanto realizzati gli ulteriori livelli di approfondimento previsti dagli Indirizzi regionali. Si sottolinea e si ricorda che per tutte le opere e le strutture classificate strategiche, ai sensi del D.G.R. 1661/2009, dovrà essere tassativamente eseguito il III° livello di approfondimento sismico.

I POC e i PUA potranno variare eventualmente i perimetri ed i parametri delle microzone sismiche, solamente a seguito di approfondite indagini geognostiche e prospezioni sismiche, eseguite con adeguata strumentazione.

Le strumentazioni di indagine, il numero minimo delle prove da effettuarsi in relazione alla microzonazione sismica e, le eventuali maggiori profondità di prospezione dovranno essere indicate nelle norme di ogni POC.

Nelle aree dove non sono previsti fenomeni di liquefazione e/o amplificazione (in particolare nei POC), si potrà provvedere ad un'analisi semplificata di 2° livello di approfondimento, più precisamente occorrerà determinare, sulla base delle prescrizioni ed indicazioni della Del. Reg. n. 112 del febbraio 2007 (Allegato A2), sinteticamente quanto segue:

- 1) la profondità del "bedrock sismico" locale e per un perimetro esterno comprendente le aree già insediate.
- 2) la velocità delle onde di taglio Vs almeno per i primi 31 metri dal p.c., misurate con strumentazione idonea ad ottenere un grado di definizione elevato;
- 3) i coefficienti di amplificazione sismica delle aree suscettibili di effetti locali, in termini di accelerazione massima orizzontale ( $PGA/PGA_0$ ) e di intensità di Housner ( $SI/SI_0$ ).

Nelle aree dove invece è possibile prevedere fenomeni di amplificazione sismica locale, in particolare nelle aree di seguito elencate come da normativa:

- aree soggette a liquefazione e densificazione;
- aree instabili (es. frane attive) e potenzialmente instabili (es. frane quiescenti);
- aree in cui le coperture hanno spessore fortemente variabile;
- aree in cui è prevista la realizzazione di opere di rilevante interesse pubblico;

si dovrà provvedere tassativamente ad una analisi di 3° livello di approfondimento (Allegati A3 e A4 della Del. Reg. n. 112 del 2007), o durante la realizzazione del POC stesso o durante la realizzazione del PUA; in queste analisi dovranno essere valutati ed eseguiti, oltre gli aspetti e parametri di 2° livello di approfondimento sopra descritti, anche:

- gli spettri di risposta sismica delle aree critiche, per un periodo di ritorno di 475 anni e smorzamento pari al 5%;

- esecuzione di prove geognostiche in sito e in laboratorio;
- la determinazione dell'indice di potenziale liquefazione  $I_L$  in funzione del Fattore di sicurezza  $F_L$ , a sua volta in funzione di CRR (resistenza ciclica normalizzata) e di CSR (tensione indotta dal terremoto);
- calcolo dei cedimenti post-sismici in terreni granulari e coesivi.

La definizione dei fattori di amplificazione locale (FA) saranno ricavati da apposita modellistica di simulazione sismica secondo le varie necessità. I criteri di elaborazione ed i dati di ingresso dovranno essere esposti, anche in formato numerico, nella relazione geologica che accompagna ogni comparto di espansione. Il numero e la qualità delle prove ed indagini geologiche e geofisiche dovranno essere adeguate all'importanza degli interventi, all'ampiezza delle aree di progetto, ed alla possibilità di liquefazione dei sedimenti saturi; le prove dovranno inoltre essere sempre eseguite in conformità con il D.M. del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni", entrato definitivamente in vigore il 1 luglio 2009.

Il PSC del Comune di Medicina, dovrà adottare le Norme illustrate ed indicate nell'elaborato "Norme ed indirizzi Normativi in Materia Sismica", a corredo del presente strumento urbanistico.

Al fine inoltre di una effettiva riduzione del Rischio Sismico, nelle fasi attuative del PSC, la Pianificazione Comunale dovrà recepire le risultanze della Microzonazione Sismica (MZS), indirizzando gli interventi edilizi ed adottando strategie che tengano conto anche dei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura.

Nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche successive al PSC, per la redazione dei POC e dei PUA, dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici, delle varie aree inserite.

Firmato:  
 IL GEOLOGO  
 (Dott. Daniele Magagni)





## **RECEPIMENTO CONDIZIONI DELL'INTESA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA**

---

- Perequazione urbanistica
- Edilizia residenziale sociale
- ANS\_C2.1 La Fabbrica  
Riduzione della superficie ambito da 19.000 a  
17.500mq
- ANS C\_2.7 Sant'Antonio
- Tessuto urbano consolidato

## **RECEPIMENTO CONDIZIONI DELL'INTESA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA**

---

- Ambiti specializzati per attività produttive
- Ambito rurale
- Parere in materia di vincolo simico intesa
- Intesa della Città Metropolitana al comune  
di Imola
- Riserva della città metropolitana al  
comune di Castel San Pietro Terme

## STRALCIO ELEMENTI IN VARIANTE AL PTCP

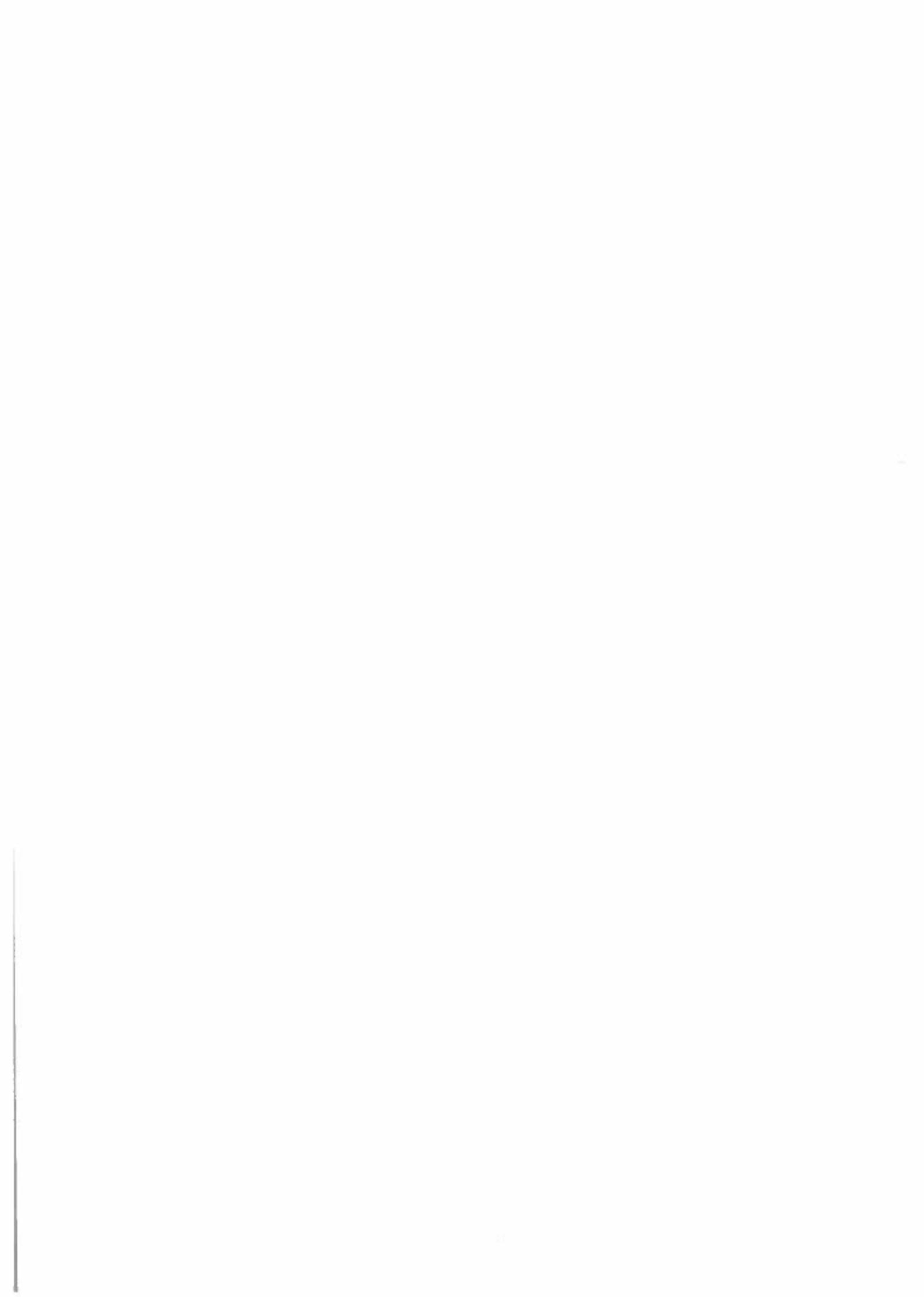
---

- **GERARCHIA DELLA RETE VIARIA**  
San Vitale (SP 253 esistente) viabilità di rilievo comunale  
anziché intercomunale
- **ZONE UMIDE**
- **POLO FUNZIONALE CROCE DEL NORD**

## ALTRE MODIFICHE....

---

- **Recepimento PDC IN VARIANTE** già approvata  
C.C. n.4 del 17/02/2016
- **Recepimento di NUOVE NORMATIVE REGIONALI:**  
L. R. 9/2015: nuova disciplina del mutamento di  
destinazione d'uso  
L. R. 2/2015: rafforzati i poteri di vigilanza e controllo  
sulle sale da gioco e per la raccolta di scommesse
- **Correzione di REFUSI**





Città di Medicina

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. 18 agosto 2000, n. 267 e succ. modifiche  
sulla proposta di deliberazione di Consiglio avente per oggetto:

**APPROVAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (P.S.C.) CON RECEPIMENTO  
DELL'INTESA DELLA CITTA' METROPOLITANA E RINVIO DELL'APPROVAZIONE DEGLI  
ELEMENTI IN VARIANTE AL PTCP -  
APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (R.U.E)-  
APPROVAZIONE CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (C.A).**

-----  
- Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in  
oggetto.

- La proposta di deliberazione in oggetto

non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul  
patrimonio dell'Ente.

comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio  
dell'Ente.

Medicina, li - 5 MAR. 2016



Il Responsabile del Servizio  
Edilizia e Urbanistica  
Arch. Francesca Vassura

*[Handwritten signature]*

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. 18 agosto 2000, n. 267 e succ. modifiche

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto.

Medicina, li

Il Responsabile del Servizio Finanziario

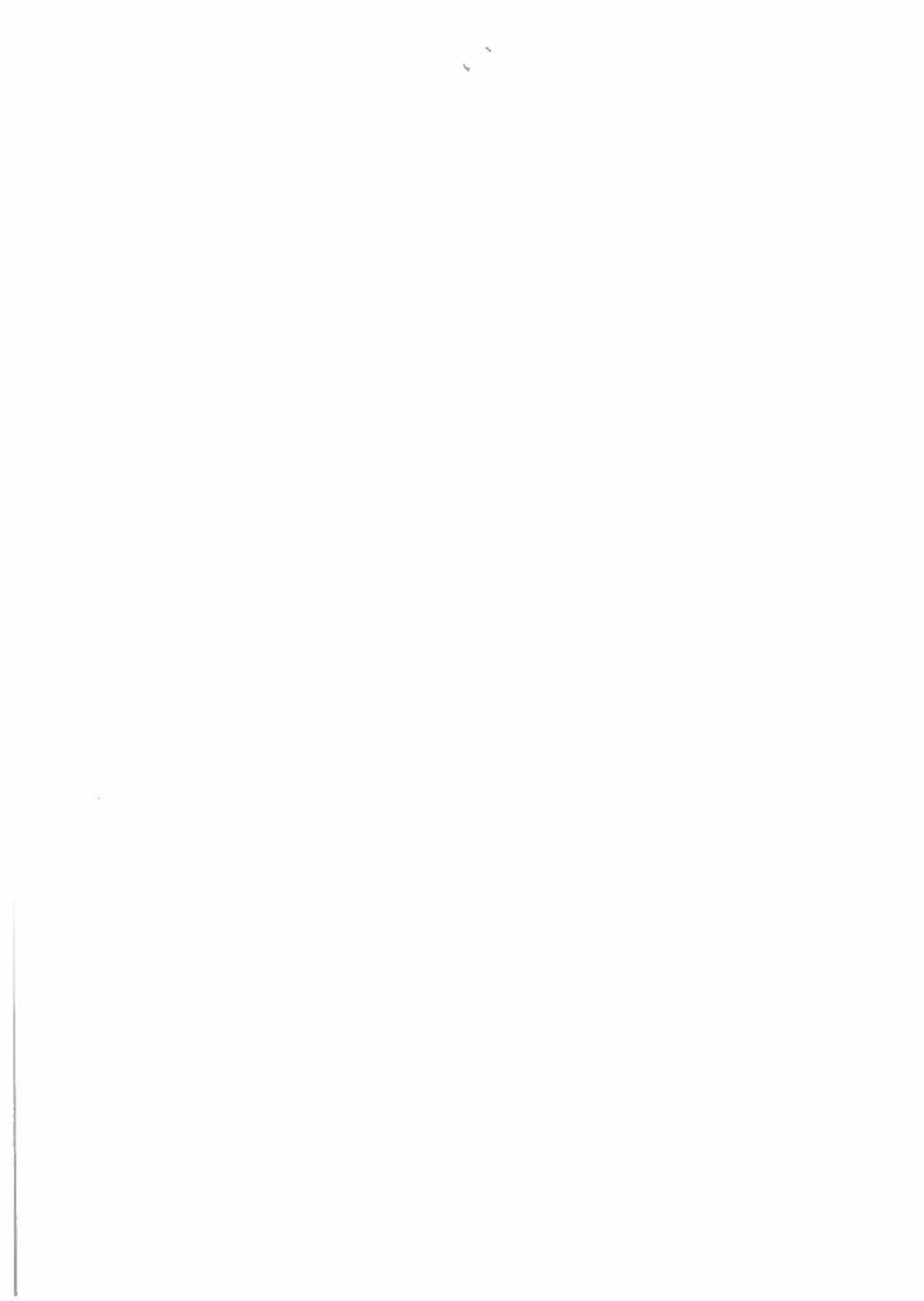
**VISTO DI COPERTURA FINANZIARIA**

AI SENSI DELL'ART.147 BIS DEL D.LGS. 18 agosto 2000, n. 267 e succ. modifiche

Si rilascia il visto di attestazione della copertura finanziaria.

Medicina, li

Il Responsabile del Servizio Finanziario





Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

f.to Dott.ssa Valentina Baricordi

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Dott.ssa Cinzia Giacometti

=====  
Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

dal **15 MAR. 2016** al **29 MAR. 2016**

Dalla residenza comunale, addì **15 MAR. 2016**

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Cinzia Giacometti



*[Handwritten signature of Cinzia Giacometti]*

=====  
Pubblicata all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi

dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

Addì \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE

\_\_\_\_\_

=====  
Deliberazione non sottoposta a controllo eventuale.

Diventa esecutiva per avvenuta pubblicazione

(Art.134, comma 3 D.Lgs.18/8/2000 n. 267)

in data

IL SEGRETARIO COMUNALE

\_\_\_\_\_

=====